

**Bruxelles, 12 dicembre 2024
(OR. en)**

16754/24

**ENFOPOL 519
SPORT 86
JAI 1850**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 12 dicembre 2024

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 15650/1/24 REV 1

Oggetto: Conclusioni del Consiglio concernenti un manuale rivolto agli Stati europei che ospitano grandi tornei calcistici internazionali contenente buone pratiche raccomandate per quanto riguarda l'integrazione della cooperazione internazionale tra forze di polizia nella pianificazione e nelle operazioni della polizia ospitante in relazione ai tornei
– Conclusioni del Consiglio (12 dicembre 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti un manuale rivolto agli Stati europei che ospitano grandi tornei calcistici internazionali contenente buone pratiche raccomandate per quanto riguarda l'integrazione della cooperazione internazionale tra forze di polizia nella pianificazione e nelle operazioni della polizia ospitante in relazione ai tornei, approvate nella 4068^a sessione del Consiglio (Giustizia e affari interni) tenutasi il 12 dicembre 2024.

Conclusioni del Consiglio concernenti un manuale rivolto agli Stati europei che ospitano grandi tornei calcistici internazionali contenente buone pratiche raccomandate per quanto riguarda l'integrazione della cooperazione internazionale tra forze di polizia nella pianificazione e nelle operazioni della polizia ospitante in relazione ai tornei

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

- (1) visto l'obiettivo dell'Unione europea di fornire ai cittadini un livello elevato di sicurezza in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia sviluppando tra gli Stati membri un'azione comune nel settore della cooperazione di polizia;
- (2) visti i precedenti episodi di disordine pubblico gravi e significativi in relazione a grandi tornei calcistici internazionali ospitati in Europa;
- (3) tenuto conto della salute, dell'incolumità e della sicurezza dei milioni di tifosi che attraversano l'Europa e non solo in relazione a grandi tornei calcistici internazionali ospitati in Europa;
- (4) tenuto conto della salute, dell'incolumità e della sicurezza di milioni di cittadini europei che risiedono o lavorano in prossimità degli stadi e dei centri delle città che ospitano partite di calcio giocate nel quadro di grandi tornei calcistici internazionali ospitati in Europa;
- (5) tenuto conto del fatto che le presenti conclusioni sono complementari alle altre decisioni, risoluzioni e conclusioni del Consiglio relative a eventi calcistici di dimensione internazionale, in particolare:
 - (5 bis) la risoluzione del Consiglio concernente un manuale aggiornato di raccomandazioni per la cooperazione internazionale tra forze di polizia e la gestione della sicurezza in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro ("manuale UE per il settore calcistico") (doc. 11160/24);

- (5 ter) la risoluzione del Consiglio concernente un manuale di raccomandazioni per prevenire e gestire la violenza e i disordini in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro, mediante l'adozione di buone pratiche in materia di rapporti tra polizia e tifosi (doc. 12792/16);
- (5 quater) la risoluzione del Consiglio concernente i costi per l'accoglienza e l'intervento di delegazioni di polizia ospiti in occasione delle partite di calcio (ed altre manifestazioni sportive) di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro (doc. 12791/16); e
- (5 quinquies) le conclusioni del Consiglio sulla violenza correlata allo sport, approvate nella 3799^a sessione del Consiglio (Giustizia e affari interni) tenutasi il 7 giugno 2021 (doc. 8648/21);
- (6) tenuto conto delle dinamiche eccezionali riguardanti la criminalità connessa agli eventi calcistici, della natura altamente specialistica e peculiare della cooperazione internazionale tra forze di polizia e del ruolo della rete europea dei punti nazionali d'informazione sul calcio (PNIC) in relazione a grandi tornei calcistici internazionali e ad altri eventi calcistici europei;
- (7) tenuto conto della vasta esperienza europea che dimostra come la cooperazione internazionale tra forze di polizia sia parte integrante — nonché un elemento chiave — dell'applicazione di un approccio globale e integrato volto a ridurre al minimo i rischi associati a grandi tornei calcistici internazionali ospitati in Europa;
- (8) viste le differenze esistenti tra gli Stati membri per quanto riguarda i) le relative circostanze costituzionali, giudiziarie, culturali e storiche e ii) il carattere e la gravità dei problemi di incolumità e sicurezza associati agli eventi calcistici;
- (9) vista l'esperienza in relazione a grandi tornei calcistici internazionali ospitati di recente in Europa, tra cui il Campionato europeo di calcio EURO 2020 ospitato in più Stati, e l'elaborazione di buone pratiche consolidate nel quadro di tali tornei;

- (10) tenuto conto delle possibili minacce criminali e terroristiche transnazionali in relazione a grandi tornei calcistici internazionali;
- (11) tenuto conto della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza per il periodo 2021-2025, che sottolinea la necessità di combattere il terrorismo e prevenire la radicalizzazione, smantellare la criminalità organizzata e combattere la criminalità informatica;
- (12) tenuto conto dell'importante ruolo di Europol nel sostenere le autorità di contrasto negli Stati membri che ospitano grandi tornei calcistici internazionali al fine di prevenire e contrastare le minacce transnazionali legate al terrorismo e alla criminalità organizzata;

CON LA PRESENTE RISOLUZIONE,

- (1) ESORTA gli Stati membri che ospitano grandi tornei calcistici internazionali a tenere conto delle buone pratiche raccomandate in allegato.
- (2) SOTTOLINEA che le raccomandazioni proposte lasciano impregiudicate le disposizioni nazionali vigenti, in particolare la ripartizione delle competenze tra le varie autorità e i vari servizi degli Stati membri interessati e l'esercizio dei poteri della Commissione che le derivano dai trattati.
- (3) AFFERMA che, sebbene le misure contenute nel manuale allegato siano pensate principalmente per l'organizzazione di grandi tornei calcistici internazionali, qualora lo ritengano opportuno gli Stati membri possono applicare le misure ad altre grandi manifestazioni sportive.

**OSPITARE GRANDI TORNEI CALCISTICI INTERNAZIONALI – MANUALE
EUROPEO**

**PIANIFICAZIONE DELLA POLIZIA NELLO STATO OSPITANTE E COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE TRA FORZE DI POLIZIA**

Introduzione e sintesi

Scopo del manuale

1. Il presente manuale ha lo scopo di informare e sostenere la pianificazione e le operazioni della polizia ospitante negli Stati europei selezionati dalla UEFA o dalla FIFA per ospitare (o co-ospitare) grandi tornei calcistici internazionali.
2. Gli orientamenti ivi contenuti si basano sull'esperienza degli ultimi decenni a livello europeo e mondiale e sulla conseguente comparsa ed evoluzione di una serie di buone pratiche in relazione a tornei recenti nonché, ove applicabile, sull'esperienza legata al vasto calendario annuale delle partite di calcio di dimensione internazionale.

Cooperazione internazionale tra forze di polizia

3. La cooperazione internazionale tra forze di polizia è da tempo parte integrante delle strategie della polizia ospitante per un torneo e del quadro infrastrutturale di polizia ivi associato.
4. Pertanto, sebbene il presente manuale ponga l'accento sulla cooperazione internazionale tra forze di polizia, questa componente importante dell'organizzazione di un grande torneo non può essere considerata separatamente dalle sfide e dai problemi di pianificazione che la polizia ospitante deve affrontare a livello nazionale, regionale e di città sede dell'evento.

5. Tutti gli Stati europei vantano esperienza nell'organizzazione di partite singole in relazione a competizioni tra club o tra squadre nazionali a livello europeo, ma vi è una grande differenza tra l'organizzazione di una partita di calcio singola di dimensione internazionale e l'organizzazione di un torneo calcistico internazionale di alto profilo che si svolge nell'arco di un mese circa.
6. Questa differenza è evidenziata in tutto il manuale, specie per quanto riguarda:
 - gli imperativi strategici e strutturali chiave che le autorità ospitanti devono prendere in considerazione e risolvere nella prima fase del processo di pianificazione del torneo;
 - la pianificazione strategica e operativa sia a livello nazionale che di città sede dell'evento; e, non meno importante,
 - l'integrazione della cooperazione internazionale tra forze di polizia, compreso il Centro di cooperazione internazionale di polizia (*International Police Cooperation Centre - IPCC*) del torneo, nell'ambito di una strategia di polizia globale e articolata per il torneo.
7. In Europa, il livello di esperienza nell'organizzazione di grandi tornei calcistici internazionali non è uniforme: alcuni Stati avranno già organizzato tornei di questo tipo in passato, mentre per altri sarà la prima volta.
8. Riconosciuta l'esigenza di tener conto dei diversi livelli di esperienza in materia di tornei, il presente manuale si basa necessariamente sul presupposto che la polizia ospitante (a livello nazionale, regionale e di città sede dell'evento) sia coinvolta per la prima volta nell'organizzazione delle partite di un torneo.
9. Inoltre, anche negli Stati che vantano già esperienza, i cambiamenti in termini di personale e l'evoluzione delle buone pratiche richiederanno un riesame approfondito dei punti di riferimento esistenti.
10. In questi casi, gli orientamenti contenuti nel presente manuale possono servire da promemoria per informare e sostenere i responsabili politici, gli strateghi e gli operatori esperti addetti al mantenimento dell'ordine pubblico al fine di determinare e definire il ruolo della cooperazione internazionale tra forze di polizia nell'ambito della pianificazione e dell'attuazione di una strategia di polizia globale, articolata e flessibile dello Stato ospitante per i tornei.

11. È altresì riconosciuto che le disposizioni costituzionali a livello nazionale, regionale e locale variano notevolmente in Europa in termini di gestione/controllo della pianificazione e delle operazioni di polizia che si applicheranno nelle città designate per ospitare le partite del torneo.
12. In alcuni Stati, ad esempio, le autorità regionali o locali — o i sindaci — possono svolgere un ruolo chiave nel determinare le strategie di polizia, così come le relative strategie per l'incolumità (*safety*) e la sicurezza (*security*), da adottare nelle città sede dell'evento. Il termine utilizzato nel presente manuale è "*autorità di polizia della città sede dell'evento*", che dovrebbe indicare i soggetti preposti a determinare le strategie di polizia e le considerazioni di pianificazione operativa nella città sede dell'evento.
13. Pertanto, il contenuto delle parti prima (Cooperazione internazionale tra forze di polizia in relazione a un torneo), seconda (Imperativi strategici di alto livello e strutturali) e quarta (Modalità preparatorie e operative dell'IPCC del torneo) del presente manuale è incentrato su considerazioni strutturali e di pianificazione consolidate a livello nazionale.
14. Tuttavia, alla luce delle suddette differenze nelle disposizioni costituzionali, giuridiche e amministrative a livello regionale e locale, il contenuto delle parti terza (Pianificazione operativa della polizia in relazione a un torneo nelle città sede dell'evento) e quinta (Ruoli consultivi e di sostegno delle delegazioni di polizia ospiti) è incentrato principalmente su considerazioni chiave e buone pratiche in materia di pianificazione operativa della polizia.
15. In sostanza, l'onere di tutto il processo consiste nel riconoscere che ogni Stato ospitante dovrà adattare le proprie modalità operative e di pianificazione in modo da riflettere specifici imperativi costituzionali e giuridici, unitamente a una serie di esigenze e circostanze nazionali, regionali e locali.

Sovranità statale

16. Occorre pertanto sottolineare che gli orientamenti contenuti nel presente manuale riconoscono appieno, e non compromettono in alcun modo, il principio fondamentale secondo cui la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico durante i tornei calcistici internazionali è, e deve rimanere, appannaggio dello Stato ospitante.

17. Tale principio di sovranità statale si applica anche nei confronti di ciascuno Stato selezionato dalla UEFA o dalla FIFA per i tornei ospitati da due o più Stati.
18. Si tratta di un elemento essenziale, considerati gli obblighi che lo Stato ospitante accetta (compresa una garanzia dello Stato) quando si offre di ospitare il torneo e, in particolare, una conseguenza delle ampie differenze in termini di: costituzioni e culture nazionali; strutture e strategie di polizia; quadri legislativi, regolamentari e amministrativi relativi alla gestione della folla; numerosi altri fattori nazionali e locali.
19. Tali differenze possono manifestarsi anche in relazione alle principali decisioni riguardo alle strategie di polizia e alla pianificazione strategica e operativa. Si potrebbe ad esempio decidere che la polizia nazionale debba condurre alcune delle attività di pianificazione e operative che tradizionalmente spettano alle autorità di polizia nelle città sede dell'evento. Analogamente, in conformità delle costituzioni e/o dei quadri giuridici nazionali, le autorità locali o regionali (o i sindaci) possono avere la responsabilità di determinare le strategie di polizia della città sede dell'evento e la pianificazione operativa.
20. Tali questioni sono di competenza esclusiva delle autorità ospitanti. Conformemente a tale principio, il contenuto del presente manuale punta a fornire buone pratiche consolidate che, quanto meno, aiuteranno e informeranno le autorità ospitanti nell'esaminare una serie di questioni chiave che devono essere risolte in una fase iniziale della pianificazione e della preparazione del torneo nella città ospitante.

Formato del manuale

21. Per facilità di consultazione, gli orientamenti sono suddivisi in cinque parti.

Parte prima – Cooperazione internazionale tra forze di polizia in relazione a un torneo

22. La parte prima contiene spiegazioni e informazioni preliminari circa la pianificazione richiesta dai responsabili politici, dagli strateghi e dai pianificatori governativi e addetti al mantenimento dell'ordine pubblico della città ospitante per quanto concerne la determinazione e la definizione delle varie componenti della cooperazione internazionale tra forze di polizia.

23. In questo aspetto rientrano il ruolo e il mandato di quello che è ormai noto come il Centro di cooperazione internazionale di polizia (IPCC) del torneo.
24. Questo spiega inoltre perché lo status di alto profilo e l'importanza del ruolo dell'IPCC siano adeguati, considerato l'elevato volume degli scambi di informazioni necessari per sostenere la polizia ospitante nel prepararsi e nel contrastare le sfide associate:
- alle decine di migliaia di tifosi provenienti da tutta Europa e oltre, in visita allo Stato ospitante durante l'evento; e
 - ai precedenti ben documentati di disordini pubblici significativi e di alto profilo in relazione a una serie di grandi tornei calcistici ospitati in Europa.
25. Cionondimeno si tiene conto altresì di un'anomalia oggi presente nella nomenclatura, in virtù della quale le funzioni fondamentali dell'IPCC sono incentrate sullo scambio di informazioni e sull'analisi di ciò che è solo un elemento, seppur cruciale, di un quadro più ampio di cooperazione internazionale tra forze di polizia durante un evento.
26. In sostanza, il ruolo dell'IPCC è quello di raccogliere, valutare e analizzare informazioni provenienti da tutta Europa o dal mondo (in base alla natura dell'evento), in particolare, ma non solo, dagli Stati che partecipano al torneo, al fine di informare e sostenere le operazioni di gestione della folla della polizia ospitante ("ordine pubblico e incolumità pubblica") nelle città sede dell'evento — e se del caso altrove.
27. Questo processo è distinto dal ruolo e dal mandato di altre istituzioni nell'ambito della cooperazione internazionale tra forze di polizia, quali INTERPOL, Europol e, se del caso, Frontex, le cui competenze specialistiche sono incentrate sulla prevenzione e sulla risposta a una serie di sfide transnazionali in materia di terrorismo, criminalità organizzata e controllo delle frontiere.
28. Tali questioni sono esaminate nella parte seconda, insieme a possibili opzioni a disposizione degli Stati ospitanti per dare chiarezza strutturale alle varie componenti della strategia di polizia per il torneo con una dimensione di cooperazione internazionale tra forze di polizia e per rafforzare il coordinamento tra le suddette componenti.

29. La parte prima sottolinea inoltre l'importanza che le autorità governative e di polizia ospitanti approvino intese bilaterali con:
- i) ciascuna istituzione internazionale di polizia partner, unitamente alla definizione dei rispettivi ruoli e servizi di sostegno in un piano d'azione comune; e
 - ii) ciascuno Stato nazionale che partecipa al torneo, definendo il sostegno da fornire alla polizia ospitante e alle altre autorità.

Parte seconda – Imperativi strategici di alto livello e strutturali

30. La parte seconda descrive una serie di imperativi strategici chiave di alto livello e correlati, che devono essere risolti e definiti a livello governativo e nazionale per quanto attiene al mantenimento dell'ordine pubblico prima della fase preparatoria della pianificazione del torneo.
31. Tra questi rientrano la creazione di un'infrastruttura di polizia per il torneo concepita per offrire un approccio integrato all'attuazione di una strategia globale e articolata — ma flessibile — di polizia per il torneo.
32. Un altro elemento è costituito da una strategia che include i partner internazionali di polizia e garantisce dispositivi efficaci per coordinare lo scambio di informazioni e analisi delle minacce tra le varie componenti della strategia della polizia ospitante per il torneo.
33. Ciò è essenziale, considerata la misura in cui l'impatto delle sfide e delle minacce al torneo e la relativa reazione della polizia possono sovrapporsi e si sovrapporranno. La necessità di un approccio olistico in termini di attività di polizia viene sottolineata in tutto il manuale.
34. La parte seconda prende altresì in esame una serie di altri imperativi strategici e di pianificazione strutturale, tra cui:
- il coordinamento della pianificazione e delle operazioni di emergenza in relazione al torneo;
 - il riesame del quadro giuridico e amministrativo; e, aspetto non meno importante,
 - le dotazioni di bilancio per la cooperazione internazionale tra forze di polizia.

Parte terza – Pianificazione operativa della polizia in relazione a un torneo nelle città sede dell'evento

35. La parte terza contiene varie considerazioni di pianificazione operativa che devono essere risolte dai responsabili politici e dagli strateghi locali e/o regionali addetti al mantenimento dell'ordine pubblico con largo anticipo rispetto all'inizio del torneo, al fine di essere preparati a una serie di sfide prevedibili e potenziali allorché le operazioni di polizia durante il torneo si focalizzano sugli eventi nelle città sede dell'evento.
36. Le buone pratiche raccomandate di cui alla parte terza rispecchiano la prassi tradizionale secondo cui la polizia della città sede dell'evento (o l'autorità locale o regionale competente avente un ruolo costituzionale nella pianificazione e nelle operazioni di polizia all'interno della rispettiva zona di competenza designata) è tenuta a elaborare e attuare dispositivi di tutela dell'ordine pubblico in relazione alle partite del torneo che si giocano nella rispettiva città, tenendo conto degli orientamenti e delle istruzioni impartite dalla polizia a livello nazionale.
37. Gli orientamenti o le istruzioni nazionali sono importanti, considerata la necessità di un approccio armonizzato allo svolgimento delle operazioni di polizia in ciascuna città sede dell'evento. Tuttavia, ogni piano di polizia nella città sede dell'evento dovrà altresì tenere conto delle circostanze locali, gran parte delle quali potrebbero essere specifiche di tale città.
38. Il contenuto della parte terza, pertanto, presuppone necessariamente che i responsabili politici e gli strateghi addetti al mantenimento dell'ordine pubblico nella città sede dell'evento debbano elaborare e attuare una strategia di polizia per il torneo che sia globale, personalizzata e incentrata sulla città. Ciò comporterà un'ampia gamma di considerazioni fondamentali che saranno prese in esame in questa parte del manuale.
39. Viene inoltre sottolineata la relazione tra le autorità di polizia della città sede dell'evento e i loro partner nazionali e internazionali, come pure la necessità di istituire nuovi partenariati locali e regionali — e basarsi su quelli esistenti — nell'ambito del processo di pianificazione operativa.

Parte quarta – Modalità preparatorie e operative dell'IPCC del torneo

40. La parte quarta si basa sul ruolo tradizionale del Centro di cooperazione internazionale di polizia (IPCC) del torneo e sulle buone pratiche emerse ed evolute in relazione a tornei calcistici internazionali ospitati di recente in Europa.
41. Fornisce agli Stati ospitanti informazioni dettagliate circa le modalità di pianificazione, preparatorie e operative necessarie per garantire che l'IPCC del torneo possa adempiere al suo mandato, ovvero sia fornire un approccio integrato volto a informare e sostenere le operazioni di gestione della folla della polizia ospitante.

Parte quinta – Ruoli consultivi e di sostegno delle delegazioni di polizia ospiti

42. La parte quinta si concentra sul ruolo di sostegno delle delegazioni di polizia ospiti (talvolta descritte come squadre di osservatori ("*spotter*") o di osservazione ("*spotting*") per partite di calcio singole di dimensione internazionale). Anch'essa si basa su decenni di esperienze e buone pratiche sviluppate in relazione a tornei calcistici internazionali ospitati in Europa e non solo e, se del caso, in relazione al vasto calendario annuale delle partite di competizione tra club e tra squadre nazionali a livello europeo.
43. Per facilità di consultazione, le buone pratiche raccomandate nella parte quinta riprendono e riuniscono insieme gli orientamenti consolidati contenuti in varie sezioni della risoluzione del Consiglio concernente un manuale aggiornato di raccomandazioni per la cooperazione internazionale tra forze di polizia e la gestione della sicurezza in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro ("*manuale UE per il settore calcistico*") (doc. 11160/24).
44. In sostanza, forniscono una serie di informazioni sulla composizione, sui ruoli e sull'invio delle delegazioni di polizia ospiti, unitamente all'importante contributo che possono apportare al sostegno fornito alle operazioni di polizia nella città sede dell'evento.

45. Sottolineano il ruolo che le delegazioni di polizia ospiti possono svolgere nel monitorare il comportamento dei tifosi della squadra nazionale, nell'individuare eventuali rischi emergenti e nell'informare le operazioni di polizia nella città sede dell'evento. Spiegano inoltre il ruolo che tali delegazioni possono svolgere nella comunicazione con i tifosi ospiti per conto della polizia ospitante.

Letture integrative

46. Oltre alle buone pratiche emerse ed evolutesi in relazione a tornei recenti, ove opportuno e per facilità di consultazione, il presente manuale tiene conto altresì dei contenuti di documenti preesistenti che possono incidere sulle considerazioni di pianificazione e operative della polizia dello Stato ospitante a livello nazionale, regionale e locale, in particolare:

- la risoluzione del Consiglio concernente un manuale aggiornato di raccomandazioni per la cooperazione internazionale tra forze di polizia e la gestione della sicurezza in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro ("manuale UE per il settore calcistico") (doc. 11160/24);
- la risoluzione del Consiglio concernente un manuale di raccomandazioni per prevenire e gestire la violenza e i disordini in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro, mediante l'adozione di buone pratiche in materia di rapporti tra polizia e tifosi (doc. 12792/16); e
- la raccomandazione consolidata 1/2015 del Consiglio d'Europa (riveduta nel 2019 e pubblicata nel 2020), che fornisce orientamenti aggiuntivi e più dettagliati su questioni che potrebbero incidere sulla pianificazione e sulle operazioni della polizia dello Stato ospitante, quali la segnaletica dei tornei e considerazioni riguardanti la gestione del traffico.

47. Questi documenti contengono alcuni riferimenti a grandi tornei calcistici internazionali, ma si tratta di riferimenti distribuiti in vari capitoli tematici e presentati in larga misura nel contesto di partite di calcio singole di dimensione internazionale e/o di considerazioni di più ampio respiro in materia di incolumità, sicurezza e servizi a livello pluristituzionale.
48. Tuttavia, i responsabili politici, gli strateghi e gli operatori esperti addetti al mantenimento dell'ordine pubblico durante un torneo nella città ospitante possono considerare i documenti di cui sopra come fonte di ulteriori informazioni. Di fatto, qualora si ritenga che un'ulteriore lettura possa essere di particolare utilità, viene fornita un'indicazione in tal senso nella pertinente sezione del presente manuale.

Applicazione del manuale

49. In conclusione si sottolinea che, sebbene il presente manuale si concentri sui tornei calcistici internazionali, che da sempre costituiscono le sfide maggiori per gli Stati ospitanti, i principi e le pratiche in esso contenuti possono essere adattati e applicati ad altre grandi manifestazioni sportive, se e quando ritenuto opportuno dalle autorità ospitanti.
-

OSPITARE GRANDI TORNEI CALCISTICI INTERNAZIONALI – MANUALE EUROPEO

Sommario del manuale

Sezione	Argomento	Pagina
	Introduzione e sintesi	1

PARTE PRIMA – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TRA FORZE DI POLIZIA IN RELAZIONE A UN TORNEO

1.1	Pianificazione della polizia ospitante in relazione a un torneo e cooperazione internazionale tra forze di polizia	
1.2	Ruolo del Centro di cooperazione internazionale di polizia (IPCC) del torneo	
1.3	Quadro più ampio relativo alla cooperazione internazionale tra forze di polizia in relazione a un torneo	
1.4	Intese bilaterali in materia di cooperazione internazionale tra forze di polizia	
1.4 a)	Accordi bilaterali con le istituzioni internazionali di polizia	
1.4 b)	Accordi bilaterali con gli Stati nazionali	

Appendici

A.1	Ruolo e servizi di sostegno di Europol	
A.2	Ruolo e servizi di sostegno di INTERPOL	
A.3	Ruolo e servizi di sostegno di Frontex	

PARTE SECONDA - IMPERATIVI STRATEGICI DI ALTO LIVELLO E STRUTTURALI

- 2.1 Dispositivi di pianificazione pluristituzionale del torneo
- 2.2 Dispositivi di pianificazione di polizia a livello nazionale
- 2.3 Infrastruttura nazionale e internazionale di polizia per il torneo
- 2.4 Struttura e ubicazione delle cellule/dei centri operativi di polizia specializzati
- 2.5 Struttura e ubicazione dei dispositivi di coordinamento di polizia per il torneo
- 2.6 Gruppo di coordinamento della pianificazione e delle operazioni di emergenza
in relazione al torneo
- 2.7 Riesame del quadro giuridico e amministrativo
- 2.8 Dotazioni di bilancio per la cooperazione internazionale tra forze di polizia
- 2.9 Integrazione della cooperazione internazionale tra forze di polizia nei
preparativi del paese ospitante
- 2.10 Tornei ospitati da due o più Stati

Appendici

- 2.A Modello illustrativo della struttura e dei flussi di informazioni dell'IPCC
- 2.B Modello illustrativo della struttura di coordinamento nazionale e
internazionale delle forze di polizia (in caso di coubicazione)
- 2.C Modello illustrativo della struttura di coordinamento nazionale e
internazionale delle forze di polizia (in caso di non coubicazione)

PARTE TERZA - PIANIFICAZIONE OPERATIVA DELLA POLIZIA IN RELAZIONE A UN TORNEO NELLE CITTÀ SEDE DELL'EVENTO

- 3.1 Pianificazione e preparativi della polizia nella città sede dell'evento
- 3.2 Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e le autorità nazionali
- 3.3 Modalità strutturali di pianificazione e operative della polizia della città sede dell'evento
- 3.4 Ruolo del gruppo di pianificazione della polizia della città sede dell'evento per il torneo
- 3.5 Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e le cellule/i centri operativi di polizia in materia di criminalità organizzata e lotta al terrorismo
- 3.6 Ruolo della polizia della città sede dell'evento nella pianificazione e nella risposta a minacce terroristiche
- 3.7 Ruolo della polizia della città sede dell'evento nella pianificazione e nella risposta a comportamenti politicamente estremisti o discriminatori
- 3.8 Ruolo di pianificazione della polizia della città sede dell'evento nei dispositivi di pianificazione di emergenza locali (o regionali)
- 3.9 Pianificazione della gestione della folla durante il torneo da parte della polizia della città sede dell'evento
- 3.10 Valutazione dinamica dei rischi e gestione della folla
- 3.11 Pianificazione della polizia della città sede dell'evento per operazioni in luoghi pubblici
- 3.12 Segnaletica nella città sede dell'evento
- 3.13 Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e l'organizzatore del torneo/la direzione dello stadio
- 3.14 Contatti tra la polizia della città sede dell'evento, le autorità giudiziarie e amministrative e le autorità responsabili dell'azione penale
- 3.15 Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e l'IPCC del torneo
- 3.16 Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e la polizia dei trasporti nazionale

- 3.17 Modalità di gestione del traffico da parte della polizia della città sede dell'evento
- 3.18 Comunicazioni della polizia della città sede dell'evento con le comunità locali
- 3.19 Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e i rappresentanti dei tifosi
- 3.20 Strategia mediatica delle forze di polizia della città sede dell'evento

Appendici

- 3.A Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e le ambasciate dei tifosi ospiti
- 3.B Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e gli SLO dei tifosi ospiti

PARTE QUARTA – MODALITÀ PREPARATORIE E OPERATIVE DELL'IPCC DEL TORNEO

- 4.1 Pianificazione dell'IPCC
- 4.2 Infrastruttura dell'IPCC
- 4.3 Modalità di gestione dell'IPCC
- 4.4 Disposizioni relative alla squadra di sostegno dell'IPCC
- 4.5 Ruolo degli analisti della diaspora dell'IPCC
- 4.6 Disposizioni relative agli ufficiali di collegamento dell'IPCC
- 4.7 Modalità logistiche dell'IPCC
- 4.8 Servizi di comunicazione e informatici dell'IPCC
- 4.9 Intese bilaterali dell'IPCC
- 4.10 Formazione di familiarizzazione sull'IPCC
- 4.11 Modalità operative dello scambio di informazioni dell'IPCC
- 4.12 Coordinamento da parte dell'IPCC delle modalità di invio delle delegazioni di polizia ospiti

- 4.13 Registrazione e utilizzo delle statistiche relative al torneo da parte dell'IPCC
- 4.14 Gestione dei media e comunicazione da parte dell'IPCC
- 4.15 Eredità e feedback

**PARTE QUINTA — STRATEGIA DI GESTIONE DELLA FOLLA DA PARTE DELLA
POLIZIA DEL TORNEO: RUOLI CONSULTIVI E DI SOSTEGNO DELLE
DELEGAZIONI DI POLIZIA OSPITI**

- 5.1 Negoziati e accordi bilaterali sulle delegazioni di polizia ospiti
- 5.2 Composizione delle delegazioni di polizia ospiti
- 5.3 Compiti fondamentali delle delegazioni di polizia ospiti
- 5.4 Accompagnamento delle delegazioni di polizia ospiti ("ciceroni")
- 5.5 Regime linguistico
- 5.6 Cooperazione tra la polizia ospite e la polizia ospitante durante il torneo
- 5.7 Uso di giubbotti identificativi da parte delle delegazioni di polizia ospiti
- 5.8 Accredитamento allo stadio per le delegazioni di polizia ospiti
- 5.9 Costi e disposizioni finanziarie
- 5.10 Visite preliminari nelle città sede dell'evento da parte dei capi e dei coordinatori delle operazioni delle delegazioni di polizia ospiti

Appendice

- 5.A Misure di prevenzione e mitigazione in materia di salute

PARTE PRIMA – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TRA FORZE DI POLIZIA IN RELAZIONE A UN TORNEO

Sezione 1.1. Pianificazione della polizia ospitante in relazione a un torneo e cooperazione internazionale tra forze di polizia

1.1.1. Per ospitare un grande torneo calcistico internazionale sarà necessaria un'ampia pianificazione. Essa comprende, tra l'altro, l'esame di una serie di imperativi strategici chiave di alto livello (descritti nella parte seconda del presente manuale) che devono essere risolti in una fase iniziale del processo di pianificazione, al fine di fornire un quadro che contempra un'ampia gamma di preparativi e operazioni interconnessi riguardanti il torneo.

1.1.2. Parte integrante della pianificazione delle forze di polizia in relazione a un torneo è la necessità che i responsabili e gli strateghi governativi e addetti al mantenimento dell'ordine pubblico:

- determinino e definiscano il ruolo dei partner internazionali di polizia nonché il sostegno e i servizi che forniranno; e
- integrino il ruolo della cooperazione internazionale tra forze di polizia nell'ambito di una strategia globale e articolata (ma flessibile) di pianificazione dello Stato ospitante per il torneo.

1.1.3. Una volta risolte tali questioni, l'accento dovrebbe essere posto sulla determinazione dell'infrastruttura di polizia per il torneo necessaria per realizzare la strategia di polizia dello Stato ospitante per il torneo e, in particolare, includere i partner internazionali di polizia. L'obiettivo è quello di garantire che siano predisposte modalità efficaci di:

- scambio e analisi delle informazioni di polizia nazionali e internazionali; e
- coordinamento delle misure necessarie per prevenire e contrastare una serie di minacce specifiche inerenti al torneo.

1.1.4. Questo obiettivo fondamentale legato al mantenimento dell'ordine pubblico durante il torneo riflette la misura in cui l'impatto delle minacce al torneo e la relativa reazione della polizia possono sovrapporsi e si sovrapporranno. Si rivela dunque essenziale un approccio olistico in termini di attività di polizia.

1.1.5. Le due sezioni che seguono illustrano le fonti e la natura delle varie componenti della cooperazione internazionale tra forze di polizia in relazione a un torneo.

Sezione 1.2. Ruolo del Centro di cooperazione internazionale di polizia (IPCC) del torneo

1.2.1. Il sostegno fornito dai partner internazionali prevede una serie di componenti, tra cui quelle di più alto profilo sono il ruolo e il mandato del Centro di cooperazione internazionale di polizia (*International Police Cooperation Centre - IPCC*) del torneo, descritto in precedenti documenti europei come il Centro di coordinamento delle informazioni di polizia (*Police Information Coordination Centre - PICC*).

1.2.2. Negli ultimi decenni l'IPCC è diventato un elemento chiave dei grandi tornei calcistici internazionali ospitati in Europa, nell'ambito dei quali lo status e l'importanza dell'IPCC sono assolutamente adeguati se si considerano gli elementi seguenti:

- la prospettiva di decine di migliaia di tifosi, provenienti da tutta Europa e oltre, in visita allo Stato ospitante durante il torneo;
- i precedenti ben documentati di disordini pubblici significativi e di alto profilo in relazione a una serie di grandi tornei calcistici ospitati in Europa;
- l'elevato volume degli scambi di informazioni necessari per sostenere le operazioni di gestione della folla ad opera della polizia ospitante.

1.2.3. Il compito principale di un IPCC è fungere da polo centrale per lo scambio, la valutazione e l'analisi delle informazioni di polizia internazionali relative al torneo, al fine di sostenere, tra le altre, le strutture di comando della polizia ospitante nell'effettuare operazioni efficaci di gestione della folla (ordine pubblico e incolumità pubblica) basate sui rischi nelle città sede dell'evento — e se del caso altrove — per la durata del torneo.

1.2.4. Al fine di conseguire tale obiettivo l'IPCC deve svolgere, in genere, tre funzioni interconnesse, vale a dire:

- scambiare, gestire e analizzare informazioni riguardanti la gestione della folla, fornite dalla rete europea dei punti nazionali d'informazione sul calcio (PNIC) o, negli Stati partecipanti che non rientrano nell'ambito dei PNIC, dai punti di contatto unici (*single points of contact* - SPOC) della polizia designati: un processo facilitato dall'invio, all'interno dell'IPCC, di ufficiali di collegamento provenienti dagli Stati che partecipano al torneo e altri se del caso (cfr. parte quarta del presente manuale);
- fungere da canale per la condivisione di informazioni di polizia, valutazioni dei rischi e altre analisi di carattere internazionale riguardanti la gestione della folla con gli SPOC designati nelle città sede dell'evento e con la più ampia rete nazionale di polizia nello Stato ospitante; e
- coordinare le modalità di invio delle delegazioni di polizia ospiti (talvolta descritte come squadre di osservatori ("*spotter*") o di osservazione ("*spotting*")) provenienti dagli Stati partecipanti per fornire consulenza e sostegno alla polizia nelle città sede dell'evento e in altri luoghi, a seconda dei casi.

1.2.5. Questo approccio su tre livelli consente all'IPCC del torneo di fornire un approccio globale e integrato per quanto riguarda il sostegno internazionale alle operazioni di gestione della folla della polizia ospitante.

1.2.6. Così facendo, l'IPCC fornisce altresì un meccanismo che consente alla rete europea dei PNIC di adempiere all'obbligo che le incombe ai sensi del diritto europeo, ossia fungere da "*punto di contatto diretto e centrale per lo scambio delle informazioni pertinenti e l'agevolazione della cooperazione internazionale tra forze di polizia in relazione alle partite di calcio internazionali*"¹.

1.2.7. Nella parte quarta del presente manuale sono forniti orientamenti dettagliati sulle modalità di pianificazione, preparatorie e operative dell'IPCC.

¹ Decisione del Consiglio del 25 aprile 2002 (2002/348/GAI), modificata dalla decisione 2007/412/GAI del Consiglio del 12 giugno 2007.

Sezione 1.3. Quadro più ampio relativo alla cooperazione internazionale tra forze di polizia in relazione a un torneo

1.3.1. Come sottolineato sopra, l'IPCC costituisce l'elemento di più alto profilo della cooperazione internazionale tra forze di polizia in relazione a un torneo e si configura come il polo in cui avviene il maggior scambio di informazioni di polizia.

1.3.2. Tuttavia, i rischi legati a un torneo vanno al di là delle sfide poste dalla gestione della folla (e del mandato dei PNIC). Di conseguenza l'IPCC è solo una delle componenti di un quadro più ampio relativo alla cooperazione internazionale tra forze di polizia in relazione a un torneo.

1.3.3. Tutti i principali eventi di alto profilo, compresi i tornei calcistici internazionali, offrono ai gruppi terroristici e/o alla criminalità organizzata l'occasione di sfruttare il torneo per perseguire i loro obiettivi criminali, oltre ad accrescere il rischio che ciò avvenga. Tali attività transnazionali richiedono una risposta internazionale da parte delle agenzie e delle istituzioni preposte alla prevenzione e alla lotta contro le minacce in questione.

1.3.4. Europol, INTERPOL e/o altre agenzie nel settore della giustizia e degli affari interni, come Frontex, possono, conformemente al proprio mandato, svolgere un importante ruolo nel sostenere le autorità competenti degli Stati che ospitano grandi tornei calcistici internazionali. Tale ruolo prevede in genere i seguenti elementi:

- fornire accesso ai dati su gruppi terroristici, criminalità transnazionale e criminali;
- prestare servizi di assistenza specialistica;
- offrire programmi di formazione;
- prevedere centri di coordinamento dell'intelligence fissi e/o mobili;
- inviare ufficiali di collegamento e altri membri del personale e risorse;
- effettuare valutazioni della minaccia in relazione al terrorismo e a una serie di forme di criminalità organizzata nonché controlli di frontiera rafforzati.

1.3.5. Le autorità di polizia ospitanti avranno già esperienza nell'interlocuzione sia con Europol che con INTERPOL (e con Frontex, se appartengono a Stati membri dell'UE) e conosceranno i servizi fondamentali che possono fornire. Il compito iniziale della polizia ospitante sarà pertanto quello di dialogare con tali istituzioni per valutare la portata e la natura del loro ruolo potenziale nel sostenere i preparativi e le operazioni della polizia ospitante.

1.3.6. È importante osservare che dal 2001 vige un accordo di cooperazione tra Europol e INTERPOL, uno dei cui obiettivi principali è:

- *"lo scambio di informazioni operative, strategiche e tecniche, il coordinamento delle attività, compresa l'elaborazione di norme comuni, piani d'azione, formazione e ricerca scientifica e il distacco di ufficiali di collegamento."*

1.3.7. La polizia ospitante potrebbe pertanto valutare la possibilità di invitare le due istituzioni a concordare i rispettivi ruoli in relazione al torneo e a elaborare un progetto di piano d'azione comune da sottoporre all'esame delle autorità ospitanti.

1.3.8. È probabile che sia Europol che INTERPOL avranno un ruolo importante e complementare da svolgere prima e durante il torneo.

1.3.9. Poiché l'Unione europea ha istituito Europol con l'obiettivo primario di realizzare un'Europa più sicura a beneficio di tutti i cittadini dell'UE nella lotta al terrorismo, alla criminalità informatica e ad altre forme gravi di criminalità e di criminalità organizzata, è probabile che l'agenzia avrà un ruolo di maggior profilo da svolgere in relazione a un torneo ospitato in Europa (in particolare, ma non solo, se lo Stato ospitante è membro dell'UE). A tale riguardo, è altresì opportuno che Europol collabori anche con molti Stati partner non membri dell'UE e con organizzazioni internazionali.

1.3.10. Il ruolo di INTERPOL è globale e uno dei fattori per determinare con esattezza la natura, il ruolo e la portata del necessario sostegno internazionale di polizia verterà sul carattere puramente europeo o globale del torneo.

1.3.11. Una Coppa del mondo organizzata sotto gli auspici della FIFA, per esempio, coinvolgerà Stati partecipanti di tutti i continenti e comporterà maggiori sfide per le attività di contrasto del paese ospitante, quali considerazioni sull'immigrazione illegale organizzata. Analogamente, un torneo europeo organizzato sotto gli auspici della UEFA potrebbe includere Stati partecipanti che non rientrano in quelli che sono generalmente considerati i confini geografici e politici dell'"Europa".

1.3.12. In sostanza, un risultato chiave della pianificazione di un torneo ad alto livello a cura delle autorità governative o di polizia dovrebbe essere una chiara indicazione del sostegno richiesto alle istituzioni internazionali addette al mantenimento dell'ordine pubblico in possesso di competenze specialistiche nella prevenzione e nella lotta contro il terrorismo transnazionale e la criminalità organizzata e nel rafforzamento dei controlli di frontiera.

1.3.13. Per facilità di consultazione si allega alla presente parte del manuale una sintesi del ruolo e dei servizi offerti da tali istituzioni: Europol (appendice 1.A), INTERPOL (appendice 1.B) e Frontex (appendice 1.C).

1.3.14. Si sottolinea ancora una volta tuttavia che, in ciascun caso, il sostegno richiesto dovrebbe essere oggetto di una discussione approfondita nella prima fase del processo di pianificazione del torneo e nei successivi accordi bilaterali con le istituzioni interessate (cfr. sezione 1.4 sotto).

1.3.15. Pertanto, le quattro componenti fondamentali della strategia della polizia ospitante, che comprendono il sostegno dei partner internazionali, possono essere riassunte in questo modo:

- i) dispositivi in materia di controllo di frontiera e ingresso, che includono la polizia di frontiera ospitante e qualsiasi altra autorità di contrasto competente in materia di immigrazione, insieme a Europol, al team IMEST di INTERPOL e, se richiesto da uno Stato membro dell'UE ospitante, a Frontex quali principali fonti di sostegno internazionale di polizia;
- ii) analisi in materia di antiterrorismo ed estremismo politico nonché misure preventive e di mitigazione dell'impatto, che includono le istituzioni specializzate di polizia e di intelligence antiterrorismo ospitanti, unitamente agli esperti e agli ufficiali di collegamento di Europol e INTERPOL quali principali fonti di sostegno internazionale di polizia;

iii) analisi dei rischi nonché prevenzione e lotta alla criminalità organizzata specifica dei tornei (ad es. criminalità informatica, reati in materia di proprietà intellettuale, biglietti contraffatti, partite truccate, ecc.), che includono una gamma di esperti di polizia criminale del paese ospitante specializzati nelle varie minacce individuate prima e durante il torneo, unitamente agli esperti di Europol e INTERPOL quali principali fonti di sostegno internazionale di polizia; e, come sottolineato sopra,

iv) dispositivi in materia di gestione della folla, il cui punto cardine è costituito dal sostegno internazionale di polizia nel quadro di un IPCC specificamente dedicato al torneo (cfr. parte quarta del presente manuale) e dalle delegazioni di polizia ospiti nelle città sede dell'evento (cfr. parte quinta del presente manuale).

1.3.16. Nel loro insieme, questi quattro settori di specializzazione offrono un quadro relativo alla cooperazione internazionale di polizia in relazione a un torneo.

1.3.17. Tuttavia è importante che i pianificatori e gli strateghi della polizia ospitante riconoscano che gli ambiti di queste quattro componenti fondamentali possono sovrapporsi e si sovrapporranno sia in termini di minacce che di misure preventive associate atte a contrastare perturbazioni dolose e altre gravi perturbazioni del torneo.

1.3.18. Ad esempio, un incidente informatico può avere motivazioni legate alla criminalità organizzata o al terrorismo. Analogamente, le misure adottate per contrastare una minaccia terroristica o altre perturbazioni significative del torneo avranno inevitabilmente un impatto di rilievo sulle operazioni di gestione della folla della polizia ospitante e sul ruolo delle delegazioni di polizia ospiti.

1.3.19. La necessità di garantire un coordinamento e uno scambio di informazioni efficaci tra le quattro componenti dovrebbe pertanto costituire una priorità assoluta per i pianificatori e gli strateghi della polizia in relazione al torneo (cfr. sezione 2.5 del presente manuale).

Sezione 1.4. Intese bilaterali in materia di cooperazione internazionale tra forze di polizia

a) Accordi bilaterali con le istituzioni internazionali di polizia

1.4.1. Come indicato in precedenza, il sostegno fornito da Europol, INTERPOL e Frontex dovrà essere oggetto di discussioni bilaterali e intese comuni oppure confermato in un memorandum d'intesa tra la polizia ospitante e ciascuna delle istituzioni interessate.

1.4.2. Tali accordi dipenderanno dai requisiti del paese ospitante e dalle costituzioni, dalle competenze e dalle modalità operative delle rispettive istituzioni. Tuttavia, in ciascun caso gli accordi dovrebbero comprendere disposizioni relative a:

- contatti con il personale di contrasto designato del paese ospitante;
- raccolta e scambio di informazioni;
- accesso alle banche dati;
- utilizzo e conservazione dei dati;
- dichiarazioni relative al segreto e alla riservatezza;
- creazione di cellule/centri operativi specializzati;
- invio di ufficiali di collegamento mobili;
- possesso e uso di attrezzature e ausili tecnici;
- fornitura di analisi delle minacce;
- eventuali formazioni da fornire;
- viaggi internazionali e nazionali; e
- costi di schieramento e costi operativi.

b) Intese bilaterali con gli Stati nazionali

1.4.3. Il gruppo di pianificazione delle forze di polizia a guida governativa (*cf.* sezione 2.2 del presente manuale) dovrà inoltre commissionare discussioni bilaterali con ciascuno Stato partecipante (e con altri Stati, se ritenuto necessario o opportuno) il prima possibile durante la fase preparatoria del torneo.

1.4.4. Lo scopo di tali discussioni sarà quello di contribuire ai preparativi per la cooperazione internazionale di polizia in relazione a un torneo e di fornire chiarezza reciproca su una serie di modalità preparatorie, logistiche e operative fondamentali che si applicheranno prima, durante e dopo il torneo, in particolare (ma non esclusivamente) per quanto riguarda:

- le modalità bilaterali di cooperazione di polizia e di scambio di informazioni, compresi i dati personali;
- le misure e i criteri disponibili per impedire che le persone sottoposte a divieto lascino il loro paese di residenza, nonché i controlli sull'ingresso nello Stato ospitante di noti tifosi a rischio;
- le questioni logistiche e operative connesse alle dimensioni, alla composizione e alle funzioni delle delegazioni di polizia ospiti, da concordare sulla base di una valutazione del rischio pre-torneo (*cf.* parte quinta del presente manuale); e
- l'invio di ufficiali di collegamento presso l'IPCC ospitante (*cf.* parte quarta del presente manuale).

1.4.5. Sebbene la necessità di chiarezza reciproca su tali questioni sia evidente, è probabile che le modalità effettive stabilite in ciascun accordo bilaterale varino in funzione di una serie di fattori, tra cui:

- il numero previsto di tifosi ospiti in arrivo nello Stato ospitante da ciascuno Stato partecipante in relazione al torneo;
- le valutazioni preliminari dei rischi potenziali posti dai tifosi di ciascuna squadra nazionale partecipante; e
- l'esperienza, le competenze, le prassi di lavoro e le preferenze di ciascuna delegazione di polizia ospite.

1.4.6. Nonostante tali variabili, ciascun accordo bilaterale dovrebbe fornire chiarezza per quanto riguarda:

- la composizione della delegazione di polizia ospite;

- i compiti fondamentali della delegazione;
- i poteri esecutivi della delegazione (se del caso);
- il possesso e utilizzo di apparecchiature tecniche per la raccolta di intelligence tecnica e prove (ad esempio, videocamere portatili e fotocamere);
- l'impiego di equipaggiamento protettivo (armi da fuoco, gas CS, manganelli, storditori elettrici (taser), altro);
- l'uso di fonti umane segrete di intelligence;
- l'uso di uniformi o di elementi identificativi ad alta visibilità;
- le modalità di gestione dei media; e
- i costi e le modalità logistiche.

1.4.7. Si può inoltre prendere in considerazione l'opportunità di includere in alcune delegazioni di polizia ospiti selezionate (o in tutte) personale da schierare in uniforme presso i centri di transito internazionali e i principali centri di transito nazionali nello Stato ospitante al fine di sostenere i dispositivi in materia di controllo di frontiera e ingresso agevolando la comunicazione con i tifosi in arrivo delle rispettive squadre nazionali.

1.4.8. Tali schieramenti dimostreranno inoltre ai tifosi ospiti che la polizia ospitante e la polizia partecipante collaborano strettamente in materia di incolumità e sicurezza pubblica in relazione al torneo.

1.4.9. Saranno necessari ulteriori accordi e discussioni per quanto riguarda le disposizioni più dettagliate relative alle modalità logistiche e operative dell'IPCC (*cf.* parte quarta).

1.4.10. Si sottolinea che i risultati di tali accordi e discussioni bilaterali non sono destinati a costituire trattati internazionali, ma piuttosto un ausilio alla comprensione reciproca e un impegno tangibile (seppure non giuridicamente vincolante) da parte dello Stato partecipante o di un altro Stato a sostenere le attività di polizia dello Stato ospitante e altri dispositivi in materia di incolumità e sicurezza.

1.4.11. Una volta conclusi i negoziati, le modalità concordate dovrebbero essere sottoscritte da entrambe le parti a livello governativo o di polizia, conformemente alle disposizioni stabilite nelle rispettive legislazioni nazionali.

RUOLO E SERVIZI DI SOSTEGNO DI EUROPOL

1. Europol è l'agenzia di contrasto dell'Unione europea, il cui obiettivo primario è realizzare un'Europa più sicura a beneficio di tutti i cittadini dell'UE nella lotta al terrorismo, alla criminalità informatica e ad altre forme gravi di criminalità e di criminalità organizzata. Europol collabora anche con molti Stati partner non membri dell'UE e con organizzazioni internazionali.
2. Il mandato di Europol consiste nel sostenere le autorità di contrasto europee nella prevenzione e nella risposta a una serie di forme transnazionali di criminalità organizzata e terrorismo, tra cui:
 - terrorismo;
 - tratta di esseri umani;
 - favoreggiamento dell'immigrazione illegale;
 - criminalità informatica;
 - falsificazione di valuta;
 - gruppi criminali organizzati itineranti; e
 - reati in materia di proprietà intellettuale.
3. Europol svolge tale mandato fornendo una serie di servizi di sostegno, che comprendono:
 - la messa a disposizione di banche dati e canali di comunicazione che offrono agli Stati membri strutture rapide e sicure per la conservazione, la ricerca, la visualizzazione, l'analisi e il collegamento delle informazioni fondamentali;

- la messa a disposizione di un centro operativo, attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per lo scambio di dati sulle attività criminali tra Europol, gli Stati membri dell'UE e terzi;
- il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3);
- la task force di azione congiunta contro la criminalità informatica (J-CAT);
- il centro europeo antiterrorismo (ECTC);
- il centro europeo sul traffico di migranti (EMSC);
- la coalizione coordinata per la lotta ai reati contro la proprietà intellettuale (IPC3);
- reti di immigrazione illegale;
- reti di traffico illecito di veicoli;
- reti di riciclaggio; e
- reti di falsificazione di valuta.

4. Europol dispone inoltre di un'ampia gamma di progetti di analisi (*Analysis Projects*, AP) specifici in materia di criminalità.

- 4a. Il progetto AP Copy sostiene la prevenzione e la lotta contro i reati che comportano violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (DPI). Si occupa, tra l'altro, delle reti della criminalità organizzata dedite alla fabbricazione e al commercio di prodotti contraffatti, reati spesso associati a grandi tornei calcistici.
- 4b. Il progetto AP Cyborg sostiene le indagini sulla criminalità informatica che interessano le infrastrutture informatiche e di rete critiche nell'UE. Si concentra in particolare sui reati informatici perpetrati da gruppi organizzati che generano ingenti profitti illegali. Si tratta di un'ampia gamma di reati ad alta tecnologia quali malware (creazione e distribuzione di codici), ransomware, hacking, phishing, intrusione, furto d'identità e frodi relative a internet.

- 4c. Il progetto AP Hydra sostiene la prevenzione e la lotta ai reati legati al terrorismo contro la vita, l'incolumità fisica, la libertà personale o i beni e i reati connessi perpetrati da singoli, gruppi, reti o organizzazioni.
- 4d. Il progetto AP Migrant Smuggling sostiene l'individuazione e lo smantellamento delle reti della criminalità organizzata coinvolte nel traffico di migranti, concentrandosi su hotspot e poli criminali geografici.
- 4e. Il progetto AP Soya sostiene la lotta contro la falsificazione di valuta. Ha come priorità principale la falsificazione dell'euro, ma sostiene anche le autorità di contrasto nella lotta contro le falsificazioni di altre valute come il dollaro USA e la lira sterlina. Ciò comprende il sostegno allo smantellamento delle reti di distribuzione e l'identificazione delle stamperie di valuta illegali.
- 4f. Il progetto AP Sports Corruption sostiene le indagini in corso sulla corruzione sportiva, comprese le frodi e le truffe, e sulle attività criminali associate.
5. In termini di grandi eventi, compresi i tornei calcistici internazionali, Europol può fornire una serie di servizi di sostegno (su richiesta) per mettere a disposizione informazioni e supporto alle operazioni della polizia ospitante nella prevenzione e nella lotta contro le minacce della criminalità organizzata e del terrorismo connesse ai tornei, inclusi:
- l'invio di esperti e uffici mobili per sostenere le autorità di contrasto del paese ospitante;
 - la collaborazione con lo Stato ospitante, i partner internazionali e le istituzioni nella preparazione dei piani operativi per il coordinamento delle operazioni transfrontaliere;
 - la definizione delle minacce criminali o terroristiche, della portata delle operazioni transfrontaliere e delle misure necessarie per smantellare la criminalità, identificare gli autori dei reati e perseguirli; e
 - la predisposizione di modalità standard di coordinamento delle operazioni transfrontaliere presso la sede centrale di Europol, con l'invio di rappresentanti degli Stati partecipanti e delle istituzioni partner.

6. Gli Stati ospitanti dovranno concludere accordi dettagliati con Europol e firmare dichiarazioni relative al segreto e alla riservatezza.

Fonte: sito web di Europol, <https://www.europol.europa.eu/about-europol:it>.

Tempistiche per le richieste di servizi di sostegno di Europol

Grandi manifestazioni sportive internazionali (numero fascicolo Europol 2570-50r1)	
Servizi di sostegno	Richiesta ufficiale a Europol
Valutazione generale iniziale della minaccia di criminalità organizzata connessa al torneo (VGM)	12 mesi prima del torneo
Valutazione generale iniziale della minaccia di terrorismo connessa al torneo (VGMT)	12 mesi prima del torneo
Aggiornamento della VGM e della VGMT	6 mesi prima del torneo
Valutazione(i) della minaccia specifica (per settore di reati)	6 mesi prima del torneo
Sostegno analitico operativo nel quadro degli archivi di lavoro per fini di analisi di Europol esistenti	6 mesi prima del torneo
Corso di formazione in analisi strategica	8 mesi prima del torneo
Corso di formazione in analisi operativa	8 mesi prima del torneo
Corsi di formazione specialistici (per settore di reati specifico)	6 mesi prima del torneo
Impiego di ufficiali di collegamento Europol nello Stato ospitante	12 mesi prima del torneo

[Si noti che questa versione è apparsa in una precedente edizione del manuale UE e potrebbe essere obsoleta o necessitare di aggiornamento.]

RUOLO E SERVIZI DI SOSTEGNO DI INTERPOL

1. INTERPOL (Organizzazione internazionale della polizia criminale), con 192 paesi membri, è la più grande organizzazione internazionale di polizia al mondo. È stata istituita per aiutare le forze di polizia di tutto il mondo a cooperare nella lotta alla criminalità transnazionale fornendo loro banche dati condivise e competenze specialistiche.
2. Ogni paese membro ospita un ufficio nazionale INTERPOL che mette in collegamento le autorità di contrasto nazionali con gli omologhi di altri paesi e con il segretariato generale di INTERPOL (sede centrale) attraverso una rete di comunicazione sicura che consente alle autorità di contrasto dei paesi membri di ottenere e condividere in sicurezza i dati relativi alla criminalità e ai criminali.
3. La funzione principale di INTERPOL consiste nel consentire alle forze di polizia dei paesi membri di prevenire e contrastare la criminalità internazionale in tre settori fondamentali:
 - i) **lotta al terrorismo**, comprese le minacce CBRNE (eventi chimici, biologici, radiologici, nucleari ed esplosivi). INTERPOL può assistere le autorità di contrasto nei paesi membri condividendo l'intelligence relativa alle reti terroristiche transnazionali raccolta dagli Stati membri di tutto il mondo, nonché aiutando a sviluppare analisi delle minacce in relazione a tornei di alto profilo e ad agevolare l'identificazione e l'arresto di indagati;
 - ii) **criminalità organizzata**. INTERPOL può rafforzare la capacità delle autorità di contrasto dei paesi membri di combattere efficacemente le forme gravi di criminalità transnazionale mettendo a disposizione *a)* iniziative mirate di formazione della polizia e *b)* consulenza, orientamento e sostegno su richiesta nella costituzione di componenti dedicate alla lotta alla criminalità con le forze di polizia nazionali. Quest'ultimo punto comprende la condivisione di conoscenze, competenze e migliori pratiche in materia di polizia attraverso i canali INTERPOL e la definizione di norme globali su come combattere forme specifiche di criminalità;

iii) **criminalità informatica.** INTERPOL può assistere le autorità di contrasto nei paesi membri coordinando una risposta globale alle minacce e agli attacchi informatici transnazionali, mediante la raccolta e la condivisione di informazioni aggiornate su minacce, tendenze e rischi per assistere i paesi ospitanti nell'elaborazione di strategie di prevenzione e contrasto delle minacce informatiche esistenti ed emergenti, nonché nell'elaborazione di una risposta pluristituzionale coordinata a tali minacce.

4. Nel perseguimento di tali obiettivi, INTERPOL fornisce una serie di servizi.

- i) **Servizi di comunicazione di polizia sicuri a livello mondiale:** comprendono la diffusione di dati critici relativi alla criminalità attraverso un sistema di avvisi internazionali in tutte le quattro lingue ufficiali dell'organizzazione: arabo, francese, inglese e spagnolo. Ad esempio, gli **avvisi blu** hanno lo scopo di raccogliere informazioni supplementari sull'identità o sulle attività di una persona in relazione a un reato e gli **avvisi verdi** quello di fornire avvertimenti e intelligence criminale in merito a persone che hanno commesso reati e che è probabile che li ripetano in altri paesi.
- ii) **Servizi di dati operativi e banche dati per la polizia.** INTERPOL mette a disposizione una banca dati cui la polizia può accedere a livello mondiale. Questa banca dati consente alle forze di polizia di tutto il mondo di accedere a informazioni destinate a contribuire alla prevenzione dei reati e alle relative indagini. Contiene anche dati di natura penale quali profili criminali, casellari giudiziari, registri dei furti, passaporti, veicoli e opere d'arte rubati, falsificazioni, ecc.
- iii) **Servizi operativi di sostegno alla polizia.** INTERPOL sostiene i funzionari delle autorità di contrasto sul campo fornendo supporto di emergenza e attività operative, in particolare nelle sue aree di criminalità prioritarie quali latitanti, incolumità pubblica e terrorismo, stupefacenti e criminalità organizzata, tratta di esseri umani e criminalità finanziaria e ad alta tecnologia. Un centro di comando e coordinamento è in funzione 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.
- iv) **Formazione e sviluppo della polizia.** Il Global Learning Centre di INTERPOL è un sistema di gestione dell'apprendimento composto da un repertorio di esperti, pacchetti di e-learning e una raccolta di articoli di ricerca e migliori pratiche. Insieme ai programmi di formazione regolari previsti, l'organizzazione mira in ultima analisi a rafforzare la capacità dei paesi membri di combattere la criminalità e il terrorismo transnazionali.

5. INTERPOL fornisce inoltre sostegno investigativo, competenze e formazione alle autorità di contrasto in tutto il mondo in relazione a queste tre principali aree di criminalità transnazionale. Il suo ampio mandato copre praticamente ogni tipo di reato, compresa la violazione della proprietà intellettuale.
6. Su richiesta di un paese membro, INTERPOL può anche inviare squadre di risposta agli incidenti e/o squadre di sostegno ai grandi tornei, ciascuna composta da esperti nei settori pertinenti. L'invio di tali squadre è gestito dal centro di comando e coordinamento di INTERPOL presso la sua sede centrale.
7. La **squadra di INTERPOL di sostegno ai grandi eventi (*Interpol Major Events Support Team - IMEST*)** assiste le autorità nazionali di polizia che ospitano grandi eventi internazionali integrandosi nell'infrastruttura di sicurezza del torneo, al fine di collaborare con la principale istituzione di polizia dello Stato ospitante per preparare, coordinare e attuare dispositivi in materia di sicurezza al fine di prevenire e affrontare eventuali minacce terroristiche e/o reati gravi.
8. L'IMEST può fornire un accesso immediato a dati essenziali per aiutare gli ufficiali di collegamento nazionali e stranieri dei paesi partecipanti a utilizzare al meglio le banche dati di INTERPOL. Facilita lo scambio in tempo reale di messaggi e di dati di polizia essenziali tra i paesi. Tali dati comprendono impronte digitali, foto, avvisi di persone ricercate e dati relativi a documenti di viaggio rubati o smarriti e autoveicoli rubati.

Fonte: <https://www.interpol.int/>

FRONTEX: RUOLO E SERVIZI DI SOSTEGNO

1. Frontex (l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera) è stata istituita nella sua forma attuale nel 2016 con il mandato di promuovere, coordinare e sviluppare la gestione europea delle frontiere conformemente alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e al concetto di gestione integrata delle frontiere dell'UE.
2. Su richiesta di uno Stato membro, Frontex fornisce anche assistenza tecnica e operativa attraverso operazioni congiunte e interventi rapidi alle frontiere.
3. Mentre il regolare controllo di frontiera è di esclusiva responsabilità degli Stati membri, il ruolo di sostegno di Frontex si concentra sul coordinamento dell'invio di esperti e attrezzature tecniche supplementari nelle zone di frontiera soggette a forti pressioni.
4. Una delle situazioni in cui si verificano simili pressioni è l'organizzazione di grandi tornei, come i tornei calcistici internazionali, da parte degli Stati membri, ai quali Frontex può fornire sostegno. Tali operazioni possono concentrarsi sulla prevenzione dei traffici, della tratta di esseri umani, del terrorismo e dei reati transfrontalieri.
5. Insieme alle autorità ospitanti, Frontex elabora un piano operativo che comprende una valutazione del numero di funzionari con competenze specifiche e della quantità e del tipo di attrezzature tecniche richieste, nonché le regole di ingaggio del personale impiegato nell'operazione alla frontiera.
6. Frontex invia quindi una richiesta a tutti gli Stati membri e ai paesi associati Schengen precisando i funzionari necessari e specificando chiaramente le conoscenze e le competenze richieste (ad esempio esperti in materia di documenti, esperti in materia di verifiche di frontiera, esperti in materia di sorveglianza, conduttori cinofili) nonché le attrezzature specifiche necessarie per l'operazione (come elicotteri, aerei, autoveicoli di pattugliamento, attrezzature per la termovisione, rilevatori di battito cardiaco). Ciascuno Stato membro decide quindi il livello di contributo che può apportare all'operazione congiunta.

7. Durante la fase operativa le guardie di frontiera e le attrezzature tecniche sono impiegate nelle zone di frontiera designate per assolvere le loro funzioni conformemente al piano operativo. Gli agenti schierati (noti come agenti di rinforzo o *guest officer*) lavorano sotto il comando e il controllo delle autorità del paese sede dell'operazione.
8. Durante lo schieramento gli agenti di rinforzo possono svolgere tutti i compiti ed esercitare tutte le competenze riguardanti le verifiche di frontiera o la sorveglianza di frontiera conformemente al codice frontiere Schengen. Tali compiti comprendono le verifiche di frontiera, la sorveglianza di frontiera, l'apposizione di timbri, l'effettuazione di colloqui con persone prive di documenti, la consultazione di banche dati.
9. Gli agenti di rinforzo indossano le loro uniformi nazionali e una fascia da braccio blu con le insegne dell'UE e di Frontex. Ai fini dell'identificazione da parte delle autorità nazionali e dei cittadini, gli agenti di rinforzo sono muniti di un documento di accreditamento, fornito da Frontex, che devono presentare su richiesta.
10. L'intelligence e le altre informazioni pertinenti raccolte durante le operazioni sono condivise con le autorità nazionali competenti e con Europol.

Fonte: <https://frontex.europa.eu/>.

Parte seconda - Imperativi strategici di alto livello e strutturali

Sezione 2.1. Dispositivi di pianificazione pluristituzionale del torneo

2.1.1. Prima della selezione o contestualmente alla selezione del rispettivo paese da parte delle associazioni internazionali organizzatrici (UEFA o FIFA) per ospitare (o co-ospitare) un grande torneo calcistico a livello europeo o mondiale, le autorità ospitanti dovranno sviluppare un concetto pluristituzionale in materia di incolumità, sicurezza e servizi specifico per il torneo che contempli i numerosi dispositivi tra loro sovrapposti, affinché il torneo si svolga positivamente e in sicurezza.

2.1.2. A tal fine sarà necessario stabilire:

- un comitato organizzatore pluristituzionale a guida governativa, comprendente tutte le principali istituzioni coinvolte nel torneo, per supervisionare e coordinare i dispositivi di pianificazione, preparazione e svolgimento del torneo conformemente alle disposizioni costituzionali nazionali; e
- gruppi di coordinamento pluristituzionale della città sede dell'evento a livello locale/regionale.

2.1.3. L'obiettivo generale dei preparativi nazionali a guida governativa sarà quello di sviluppare un approccio integrato e pluristituzionale in materia di incolumità, sicurezza e servizi specifico per il torneo.

2.1.4. Ciò è fondamentale dato che ciascun elemento dei dispositivi in materia di incolumità e sicurezza legati al torneo si sovrappone agli altri. Ad esempio l'esperienza dimostra che una misura volta a garantire l'incolumità può avere un impatto diretto sulla sicurezza e viceversa.

Analogamente, le misure in materia di servizi che interessano i tifosi nello stadio sede dell'evento o nella rete dei trasporti possono avere un impatto diretto sulla dinamica di gestione della folla nei luoghi pubblici.

2.1.5. La polizia ospitante svolgerà un ruolo fondamentale in ogni fase di questo processo ed è essenziale che essa sia rappresentata ad alto livello da persone in grado di influenzare le decisioni politiche e strategiche fondamentali per quanto riguarda sia i dispositivi nazionali che quelli a livello di città sede dell'evento.

2.1.6. È altresì essenziale che i responsabili politici e gli strateghi della polizia ospitante decidano e definiscano una strategia di polizia per il torneo concepita per garantire dispositivi di tutela dell'ordine pubblico armonizzati e integrati in ciascuna città sede dell'evento, per quanto personalizzati in modo da rispecchiare le esigenze e le circostanze della città in questione (cfr. parte terza del presente manuale).

Sezione 2.2. Dispositivi di pianificazione di polizia a livello nazionale

2.2.1. È quindi importante che la polizia ospitante integri i dispositivi di coordinamento pluristituzionale per il torneo istituendo (nella prima fase di pianificazione del torneo) un gruppo di pianificazione di polizia per il torneo (tradizionalmente sotto la guida del ministero dell'Interno).

2.2.2. Il gruppo dovrebbe comprendere esperti nazionali di polizia specializzati in controlli di frontiera, antiterrorismo, varie minacce connesse alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità nonché in gestione della folla, incluso il capo del punto nazionale d'informazione sul calcio (PNIC), nonché rappresentanti delle autorità di polizia della città sede dell'evento.

2.2.3. Nel definire la strategia di polizia per il torneo e nel determinare le minacce associate, il gruppo di pianificazione sarà consapevole del fatto che i tornei internazionali di alto profilo non solo pongono sfide significative e ad alta intensità in termini di risorse nella gestione della folla, ma attirano anche l'interesse doloso della criminalità organizzata nazionale e internazionale e/o di gruppi terroristici o organizzazioni politiche estremiste nazionali e internazionali.

2.2.4. Il mandato del gruppo di pianificazione di polizia dovrebbe pertanto comprendere i seguenti aspetti:

- i) individuare, determinare e definire una serie di imperativi di pianificazione e operativi importanti e interconnessi in materia di polizia/attività di contrasto specifici per il torneo;
- ii) provvedere affinché la strategia di polizia per il torneo sia globale e multiforme, includendo tutte le componenti delle operazioni di tutela dell'ordine pubblico/di contrasto della polizia ospitante, e sia concepita per far fronte a una serie di perturbazioni previste e possibili del torneo e ridurne al minimo l'impatto;
- iii) riesaminare le modalità strategiche, strutturali e operative nazionali esistenti in materia di tutela dell'ordine pubblico al fine di determinare in che misura debbano essere integrate o adattate per far fronte alle sfide specifiche connesse all'organizzazione di un grande torneo calcistico internazionale che si svolge nell'arco di più settimane; e, alla luce di tale riesame,
- iv) progettare e definire un'infrastruttura di polizia ospitante specifica per il torneo.

2.2.5. L'esperienza dimostra anche la necessità di integrare la cooperazione internazionale tra forze di polizia in una fase iniziale del processo di pianificazione. A tal fine si raccomanda ai responsabili politici e agli strateghi della polizia ospitante di avviare un dialogo con i principali partner internazionali, quali:

- funzionari esperti dell'IPCC e altri esperti di gestione della folla per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine pubblico durante i tornei calcistici internazionali; e
- rappresentanti di Europol, INTERPOL nonché (se del caso) Frontex riguardo al sostegno e ai servizi disponibili per individuare ed elaborare strategie volte a prevenire e contrastare le minacce terroristiche e criminali connesse ai tornei (cfr. sezione 1.3 e sezione 1.4, lettera a), del presente manuale).

2.2.6. Come per tutti i processi di pianificazione dei tornei, un piano d'azione che definisca le finalità e gli obiettivi, comprendente calendari e date-obiettivo, faciliterà la pianificazione da parte della polizia ospitante, compresi i preparativi per la cooperazione e il coordinamento nazionali e internazionali tra forze di polizia.

2.2.7. La parte terza del presente manuale analizza la pianificazione operativa della polizia in relazione a un torneo nelle città sede dell'evento e l'integrazione di tali operazioni nell'ambito dei dispositivi locali (o regionali) pluristituzionali in materia di incolumità e sicurezza.

Sezione 2.3. Infrastruttura nazionale e internazionale di polizia per il torneo

2.3.1. L'obiettivo generale del gruppo di pianificazione della polizia ospitante sarà quello di sviluppare un'infrastruttura di polizia per il torneo attentamente pianificata, partendo da un esame delle strutture di polizia esistenti da effettuare non appena possibile dopo essere stati selezionati per ospitare il torneo dal pertinente organismo internazionale.

2.3.2. In questo processo sarà necessario tenere conto di una serie di imperativi strategici e questioni strutturali interconnessi e della necessità di integrare l'IPCC e altri dispositivi di cooperazione internazionale tra forze di polizia nell'infrastruttura di polizia per il torneo.

2.3.3. Normalmente l'esito dipenderà dalla valutazione dell'infrastruttura esistente della polizia ospitante per il coordinamento e lo scambio di informazioni, in particolare per quanto riguarda due questioni fondamentali, vale a dire:

- l'infrastruttura esistente può soddisfare le esigenze e le sfide associate all'organizzazione di un grande torneo internazionale per un periodo prolungato (di norma un mese)?

- sarebbe utile creare un'infrastruttura temporanea di coordinamento di polizia specifica per il torneo al fine di garantire uno scambio tempestivo di informazioni e analisi delle minacce?

2.3.4. Una volta determinate, le questioni infrastrutturali interconnesse devono essere risolte, ossia occorre stabilire l'ubicazione e la struttura:

- dell'IPCC e dei centri operativi e di comando per il torneo;
- di altre componenti della strategia di polizia per il torneo che comprendono ruoli consultivi e di sostegno da parte dei partner internazionali di polizia (spesso indicati come "cellule o centri di polizia specializzati"); e
- dei dispositivi di coordinamento di polizia e di sorveglianza per il torneo (spesso indicati come "centro di fusione").

Sezione 2.4. Struttura e ubicazione delle cellule/dei centri operativi di polizia specializzati

2.4.1. È evidente che ogni cellula/centro operativo di polizia specializzato deve mantenere i rispettivi canali di scambio di informazioni e intelligence nonché i dispositivi di analisi esistenti a livello nazionale e internazionale e tenere un profilo operativo distinto e separato.

2.4.2. Tuttavia, una considerazione fondamentale per le autorità ospitanti riguarderà la portata e l'opportunità della ubicazione di un gruppo di gestione, coordinamento e analisi per ciascuna cellula/ciascun centro operativo di polizia specializzato presso l'IPCC del torneo, in particolare per stabilire se tale approccio:

- faciliterebbe la gestione e l'impiego di personale specializzato investigativo e operativo di polizia;
- garantirebbe lo scambio tempestivo delle informazioni sugli sviluppi emergenti e delle analisi delle minacce;
- offrirebbe l'opportunità di disporre di un'infrastruttura coordinata e armonizzata di polizia per il torneo; e
- aumenterebbe la consapevolezza della necessità di un approccio integrato/olistico.

2.4.3. Come indicato in precedenza, l'obiettivo di tale coubicazione sarebbe quello di impiegare un gruppo centrale di esperti e analisti nazionali e internazionali che svolga un ruolo di gestione e coordinamento volto a:

- i) tenere i contatti con le rispettive sedi centrali di Europol e INTERPOL per quanto riguarda tutte le informazioni correlate raccolte a livello europeo e mondiale nonché dalle unità operative mobili schierate nello Stato ospitante presso i valichi di frontiera, le città sede dell'evento e altrove, a seconda dei casi;
- ii) rappresentare un punto centrale per la valutazione e l'analisi delle informazioni e per la preparazione delle analisi delle minacce;
- iii) consultare il direttivo dell'IPCC e altre cellule di polizia specializzate coubicati in merito a eventuali sovrapposizioni di interessi, al carattere delle minacce in questione e all'impatto più ampio delle misure preventive e di contrasto o mitigazione proposte; e
- iv) garantire un approccio integrato e armonizzato per tutte le componenti della strategia di polizia per il torneo.

2.4.4. Se le autorità ospitanti constatano che la coubicazione è inadeguata o non è fattibile dal punto di vista logistico, sarà necessario inviare presso l'IPCC del torneo ufficiali di collegamento provenienti dalle cellule/dai centri specializzati della polizia criminale e relativi partner internazionali per conseguire parzialmente gli obiettivi di cui sopra.

2.4.5. L'appendice 2.A fornisce un modello illustrativo della struttura di un IPCC del torneo e dei relativi flussi di informazioni.

2.4.6. L'appendice 2.B fornisce un modello illustrativo della struttura di scambio delle informazioni e analisi a livello di polizia in relazione al torneo nel caso in cui l'IPCC e le cellule/i centri di polizia specializzati per il torneo (con una dimensione internazionale) siano coubicati.

2.4.7. L'appendice 2.C illustra la stessa struttura nel caso in cui non sia perseguita l'opzione della coubicazione.

Sezione 2.5. Struttura e ubicazione dei dispositivi di coordinamento di polizia per il torneo

2.5.1. Una questione correlata da risolvere riguarda i dispositivi atti a garantire una sorveglianza e un coordinamento efficaci dei vari elementi della strategia della polizia ospitante per il torneo, compresi gli elementi con una dimensione internazionale di polizia, al fine di realizzare un approccio integrato di polizia.

2.5.2. Per i pianificatori ospitanti, la decisione iniziale dovrà essere se una struttura o un gruppo governativo o di polizia già esistente possa essere designato responsabile del mandato di coordinamento di polizia per il torneo ("fusione") o, in alternativa, se sia auspicabile istituire un gruppo dedicato specifico per il torneo per svolgere questo ruolo cruciale.

2.5.3. Se si ritengono opportuni dispositivi di coordinamento di polizia specifici per il torneo, occorre valutare l'ubicazione in cui tenere le riunioni del gruppo di coordinamento. Un'opzione sarebbe quella di organizzare le riunioni presso l'IPCC. Tale approccio sarebbe particolarmente vantaggioso se si decidesse che i membri chiave del personale di gestione e analisi delle quattro componenti principali dei dispositivi nazionali di polizia con una dimensione internazionale debbano essere collocati, seppure come entità separate e distinte.

2.5.4. Indipendentemente dall'ubicazione e dalla nomenclatura, il processo di coordinamento di polizia per il torneo dovrebbe essere guidato dall'istituzione governativa (tradizionalmente il ministero dell'Interno) responsabile dei dispositivi della polizia ospitante.

2.5.5. Generalmente il gruppo comprenderebbe rappresentanti di alto livello delle principali autorità di contrasto nazionali, il direttivo dell'IPCC e i tre centri/cellule di polizia specializzati di cui sopra (polizia di frontiera, polizia antiterrorismo, polizia criminale), nonché le autorità di polizia ospitante dei luoghi di transito e delle città sede dell'evento.

2.5.6. Tale composizione centrale può essere allargata per comprendere rappresentanti di Europol, INTERPOL e (se del caso) Frontex nonché, se e quando ritenuto opportuno, rappresentanti del comitato di organizzazione del torneo e/o dell'autorità sportiva internazionale pertinente (solitamente la UEFA o la FIFA).

2.5.7. Come sottolineato in precedenza, l'obiettivo sarebbe quello di garantire che le informazioni e le analisi delle minacce relative ai rischi esistenti o emergenti siano condivise quanto prima al fine di determinare una risposta adeguata e congiunta della polizia ospitante.

Sezione 2.6. Gruppo di coordinamento della pianificazione e delle operazioni di emergenza in relazione al torneo

2.6.1. Oltre all'infrastruttura per il torneo specifica della polizia, sarà necessario che il gruppo di coordinamento pluristituzionale a guida governativa istituisca un gruppo di alto livello per la pianificazione e le operazioni di emergenza, sotto la guida del ministero dell'Interno o dell'istituzione o dipartimento governativo nazionale designato con responsabilità principale nella pianificazione di emergenza e nella relativa risposta e ripresa.

2.6.2. L'obiettivo dovrebbe essere quello di prendere le mosse dai dispositivi di pianificazione di emergenza esistenti a livello nazionale e locale/regionale al fine di determinare e definire preparativi rafforzati per rispondere agli incidenti di emergenza e ad altre perturbazioni durante il torneo, tenendo conto dell'impatto sulle comunità locali e dei dispositivi di tutela dell'ordine pubblico associati.

2.6.3. La polizia ospitante e il direttivo dell'IPCC ricopriranno un ruolo fondamentale in caso di emergenza o di altre gravi perturbazioni durante il torneo e dovrebbero essere rappresentati di conseguenza.

2.6.4. Tuttavia, mentre la polizia sarebbe un'istituzione capofila per quanto riguarda, ad esempio, un incidente terroristico, è probabile che altre perturbazioni potenzialmente gravi vadano al di là del mandato e delle competenze della polizia.

2.6.5. Pertanto, oltre ai rappresentanti della polizia ospitante e dell'IPCC, sarà necessario che tra i membri del gruppo di pianificazione di emergenza figurino specialisti governativi e altri specialisti designati per scenari non legati alla sicurezza, quali eventi climatici, perturbazioni dell'infrastruttura nazionale critica, azioni industriali, perturbazioni gravi dei trasporti nazionali e internazionali, proteste politiche o civili, l'insorgere di pandemie o altri rischi per la salute, ecc.

2.6.6. Anche in questo caso dovrebbero essere presenti rappresentanti dei pianificatori di emergenza regionali e/o locali (della città sede dell'evento) unitamente, se del caso, a rappresentanti del comitato di organizzazione del torneo e dell'autorità sportiva internazionale (solitamente la UEFA o la FIFA).

2.6.7. Prima del torneo, il mandato del gruppo dovrebbe comprendere anche l'organizzazione di sessioni pluristituzionali a livello nazionale e di città sede dell'evento su una serie di scenari di pianificazione di emergenza, tenendo conto del ruolo di sostegno delle delegazioni di polizia ospiti in situazioni di emergenza.

Sezione 2.7. Riesame del quadro giuridico e amministrativo

2.7.1. Oltre a determinare e definire l'infrastruttura di polizia per il torneo, il gruppo di coordinamento pluristituzionale a guida governativa dovrà anche riesaminare il quadro giuridico e amministrativo nazionale vigente al fine di valutare se siano necessarie ulteriori disposizioni (eventualmente su base temporanea) per soddisfare le garanzie e gli impegni dello Stato ospitante in materia di incolumità e sicurezza e di altro tipo formulati al momento della candidatura per ospitare il torneo.

2.7.2. Tale processo dovrebbe comprendere anche un riesame dell'eventuale necessità di disposizioni supplementari per consentire misure di polizia specifiche per il torneo, in particolare nell'azione contro la criminalità e altre attività vietate, e per agevolare l'accoglienza e il ruolo delle delegazioni di polizia ospiti, nonché altri elementi della cooperazione internazionale di polizia.

2.7.3. In maniera interconnessa a tale riesame, sarà necessario stabilire se siano necessarie disposizioni supplementari e rafforzate in materia di controllo degli ingressi alle frontiere per la durata del torneo, al fine di elaborare una strategia per negare l'ingresso a persone in visita che presentano rischi per l'incolumità e la sicurezza o altri rischi in relazione al torneo.

2.7.4. Se del caso, in tale processo si può valutare l'applicazione di una sospensione parziale delle disposizioni Schengen in materia di libera circolazione e dei negoziati con gli Stati vicini in caso di frontiere terrestri.

2.7.5. L'obiettivo generale del riesame giuridico sarà di: ridurre al minimo le perturbazioni dolose nello svolgimento del torneo; garantire che la polizia ospitante e le altre autorità di contrasto siano in grado di prevenire le sfide legate al torneo e di rispondervi efficacemente; garantire che le delegazioni di polizia ospiti possano fornire il sostegno richiesto dalle autorità ospitanti.

Sezione 2.8. Dotazioni di bilancio per la cooperazione internazionale tra forze di polizia

2.8.1. Una funzione altrettanto fondamentale del gruppo a guida governativa consisterà nell'assegnare fin dalle prime fasi una dotazione di bilancio per tutti gli aspetti della cooperazione internazionale di polizia specifica per il torneo, compresi i costi di schieramento di delegazioni di polizia ospiti, le modalità operative dell'IPCC del torneo e altre istituzioni internazionali di polizia specializzate.

Sezione 2.9. Integrazione della cooperazione internazionale tra forze di polizia nei preparativi del paese ospitante

2.9.1. Le sezioni precedenti mettono in luce l'importanza di esaminare e risolvere precocemente le questioni relative alla struttura nazionale di polizia e ai dispositivi di coordinamento, nonché la necessità di integrare il ruolo di sostegno dei partner internazionali di polizia.

2.9.2. È importante sottolineare che la cooperazione internazionale di polizia dovrebbe essere integrata anche nelle strategie di polizia a livello regionale e/o di città sede dell'evento. Tale processo può essere ulteriormente rafforzato nei modi seguenti:

- i) organizzazione, da parte degli strateghi della polizia per il torneo, di un ciclo di seminari/conferenze pre-torneo destinato congiuntamente ai comandanti di polizia della città sede dell'evento e ai rappresentanti di delegazioni di polizia ospiti (e, se del caso, di altre entità) al fine di condividere gli elementi chiave della strategia di polizia per il torneo e dei dispositivi di coordinamento e cooperazione internazionale tra forze di polizia;
- ii) organizzazione di visite pre-torneo da parte dei capi delle delegazioni di polizia ospiti nelle città sede dell'evento: ciò sarà reciprocamente vantaggioso e contribuirà a informare e facilitare la preparazione, da parte della polizia locale, delle modalità logistiche e delle valutazioni preliminari, in evoluzione e dinamiche, dei rischi per l'incolumità e la sicurezza, perfezionate per rispecchiare le circostanze specifiche della città sede dell'evento; e
- iii) integrazione dei dispositivi di cooperazione internazionale di polizia nelle strategie pluristituzionali di comunicazione e di gestione dei media per il torneo a livello nazionale e di città sede dell'evento, da avviare con largo anticipo rispetto al torneo.

2.9.3. La strategia di comunicazione per il torneo dovrebbe anche includere messaggi chiari e coerenti sui livelli di tolleranza e sulla risposta a qualsiasi comportamento criminale o altro comportamento vietato dei tifosi ospiti. Tali messaggi possono essere regolarmente ripresi e messi in evidenza nella strategia di comunicazione per il torneo attuata dagli Stati partecipanti, così da contribuire ad assicurare che nessun tifoso ospite possa avere dubbi sulle conseguenze di comportamenti violenti o altri comportamenti vietati.

2.9.4. Ulteriori informazioni sulla comunicazione e sulla gestione dei media sono fornite nelle sezioni da 3.18 a 3.20 e alla sezione 4.14 del presente manuale.

Sezione 2.10. Tornei ospitati da due o più Stati

2.10.1. Nel caso di tornei ospitati congiuntamente con uno o più Stati, l'esperienza e una buona pratica consolidata raccomandano che ciascuno Stato co-ospitante definisca i propri dispositivi di coordinamento e cooperazione internazionale tra forze di polizia.

2.10.2. Tale buona pratica consolidata si basa su una serie di imperativi, tra cui:

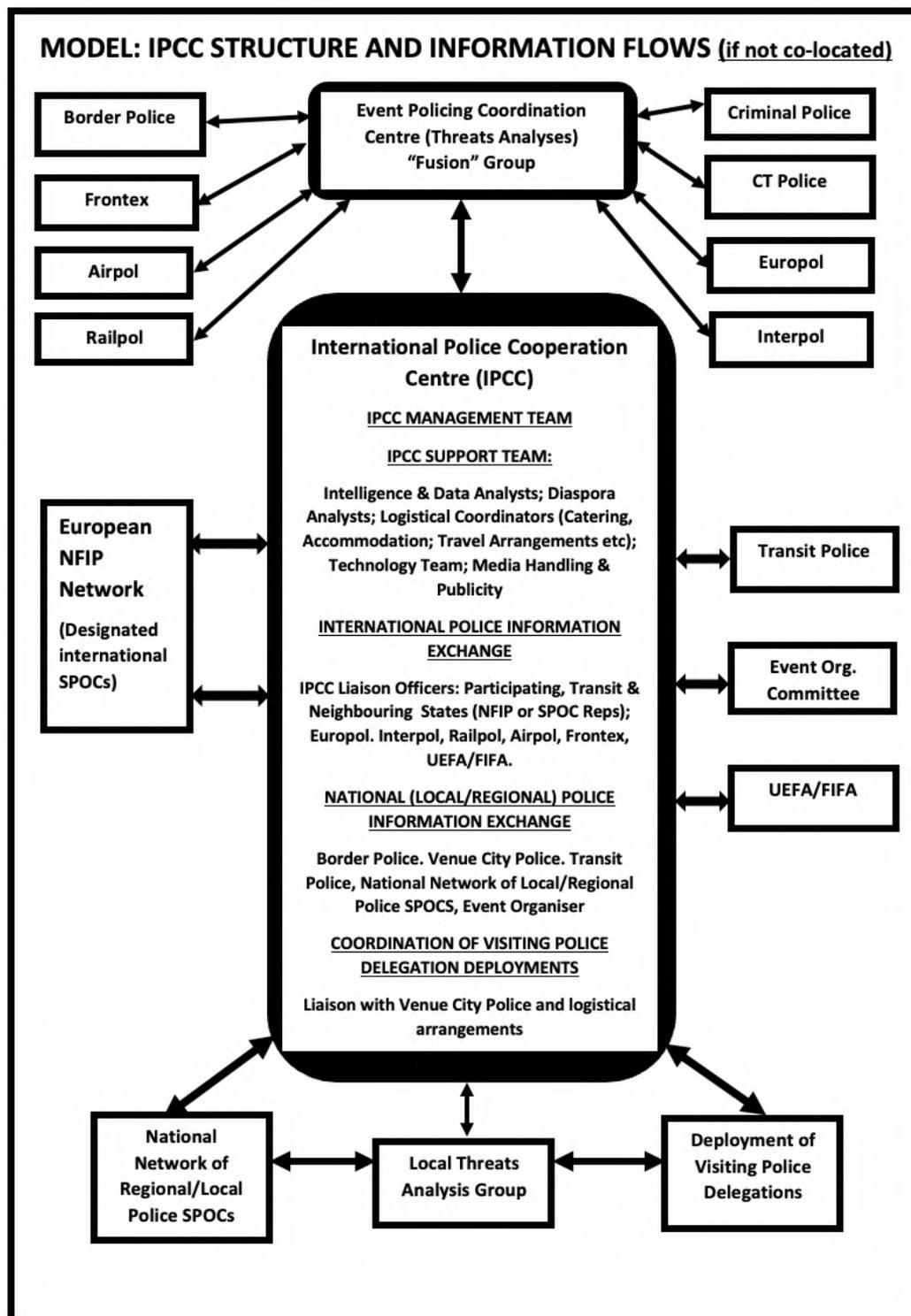
- i) il rispetto della sovranità di ciascuno Stato ospitante e il suo obbligo di creare un contesto sicuro per i segmenti del torneo che hanno luogo nello Stato nazionale in questione;
- ii) la probabile esistenza di ampie differenze tra gli Stati che co-ospitano il torneo per quanto riguarda i quadri giuridici, le strutture di polizia e una vasta gamma di altre variabili nazionali;
- iii) il coordinamento e l'integrazione degli imperativi in materia di ordine pubblico per il torneo a livello nazionale e di città sede dell'evento; e
- iv) il carattere nazionale delle analisi delle minacce basate sulle informazioni e la relativa gestione delle modalità di pianificazione e operative di emergenza a livello nazionale come pure locale/regionale, ecc.

2.10.3. Tale buona pratica tiene altresì conto dei vantaggi che ciascuno Stato ospitante potrà trarre dal conferimento al proprio IPCC del mandato di svolgere il ruolo che integra le tre funzioni di cui alle parti prima e quarta del presente manuale.

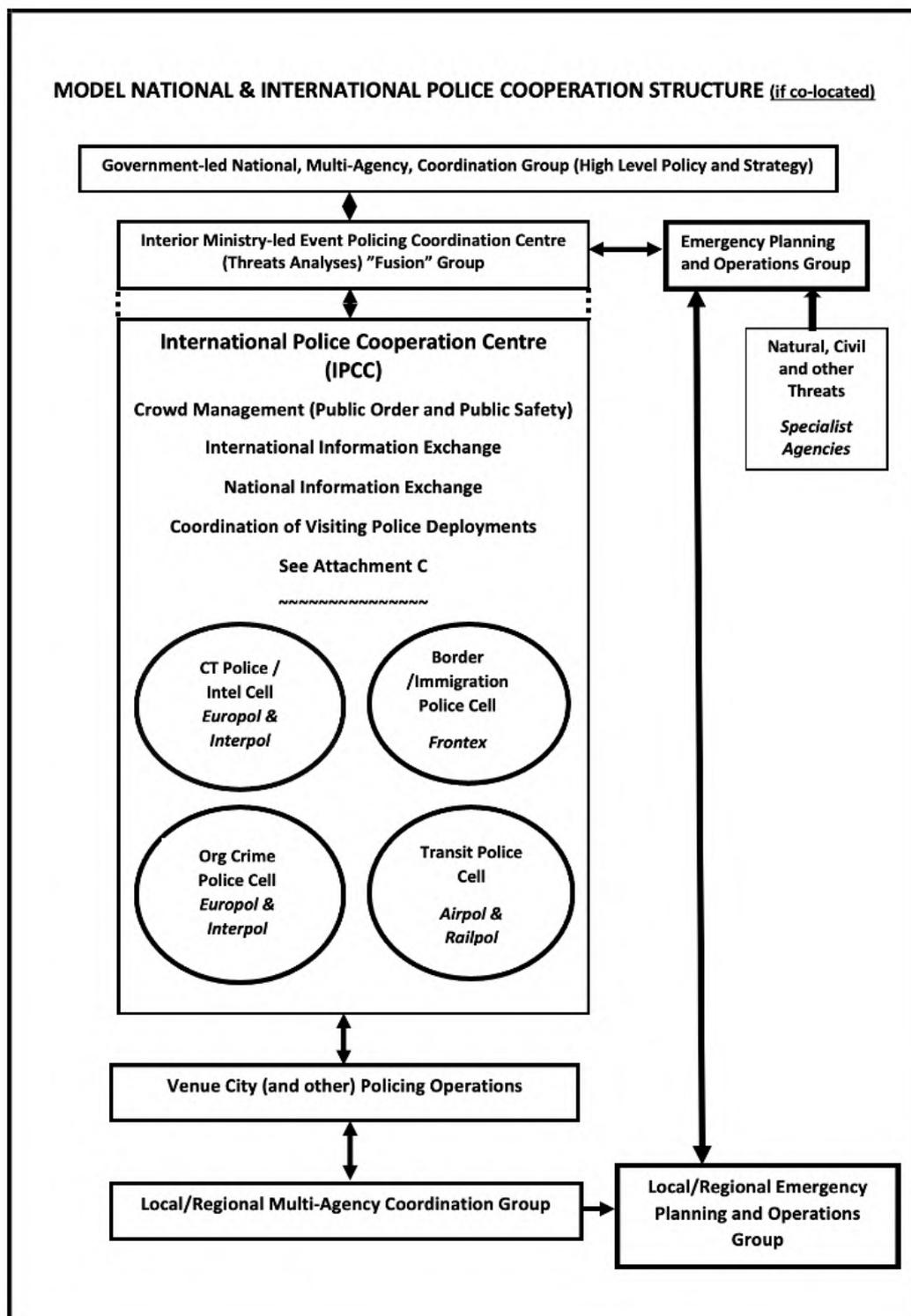
2.10.4. Pertanto — a eccezione del caso unico rappresentato dal torneo Euro 2020, ospitato da più Stati, in occasione del quale i dispositivi di scambio delle informazioni tra forze di polizia a livello internazionale (ma non le altre funzioni dell'IPCC) sono stati necessariamente centralizzati — e in considerazione della necessità di una risposta su misura in ciascuno Stato ospitante alle potenziali minacce per il torneo, gli Stati co-ospitanti hanno tradizionalmente scelto di porre in essere strategie e strutture parallele di polizia e di scambio di informazioni per il torneo. Questo approccio ha funzionato bene e rimane l'opzione raccomandata.

2.10.5. È pertanto evidente la necessità che gli Stati che co-ospitano un torneo concordino un protocollo per definire le modalità di comunicazione e scambio di informazioni tra i rispettivi punti di contatto.

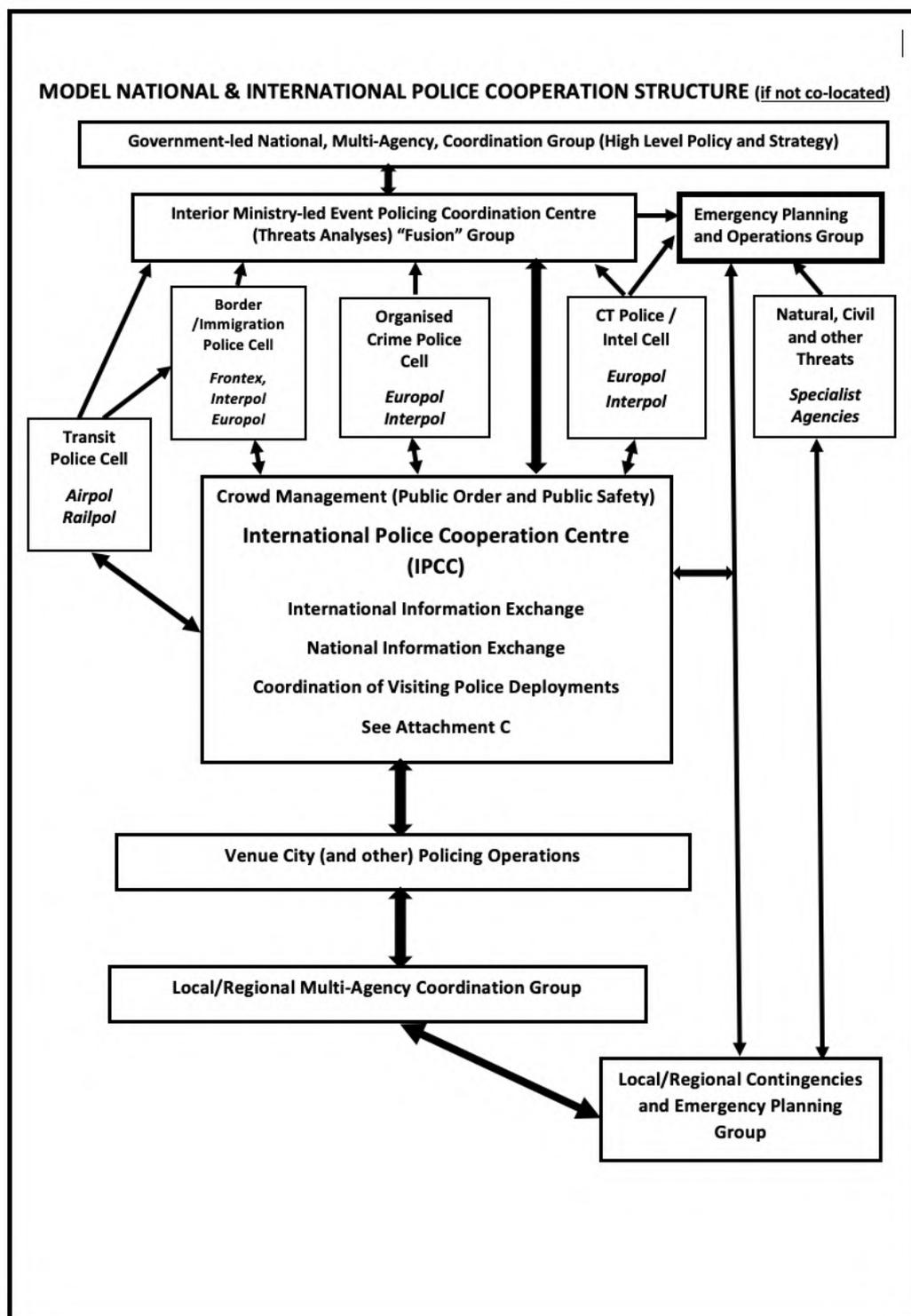
MODELLO ILLUSTRATIVO DELLA STRUTTURA E DEI FLUSSI DI INFORMAZIONI
DELL'IPCC



**MODELLO ILLUSTRATIVO DELLA STRUTTURA DI COORDINAMENTO NAZIONALE
E INTERNAZIONALE DELLE FORZE DI POLIZIA (in caso di coubicazione)**



**MODELLO ILLUSTRATIVO DELLA STRUTTURA DI COORDINAMENTO
NAZIONALE E INTERNAZIONALE DELLE FORZE DI POLIZIA (in caso di non
cubicazione)**



Parte terza - Pianificazione operativa della polizia in relazione a un torneo nelle città sede dell'evento

Sezione 3.1. Pianificazione e preparativi della polizia nella città sede dell'evento

3.1.1. Le parti prima e seconda del presente manuale si sono concentrate sul ruolo cruciale della polizia e di altre autorità a livello nazionale per quanto riguarda la creazione di un quadro strategico, strutturale e abilitante teso a garantire l'elaborazione di una strategia di polizia completa e coordinata per il torneo che comprenda la cooperazione internazionale tra forze di polizia.

3.1.2. La presente parte del manuale rappresenta un passo ulteriore del processo e si concentra sulla pianificazione operativa e sulle sfide in termini di preparativi che devono affrontare i competenti responsabili politici e strateghi responsabili della pianificazione e delle operazioni di polizia nelle città sede dell'evento che ospitano le partite del torneo.

3.1.3. Le strutture di polizia e i relativi ambiti di competenza variano da un paese all'altro in Europa e si riconosce che la responsabilità per molte o alcune delle considerazioni espresse di seguito potrebbe ricadere sul capo della polizia nella città sede dell'evento o su un'autorità locale o regionale, se la costituzione nazionale o il quadro giuridico nazionale le conferiscono tale responsabilità.

3.1.4. Per facilitare la presentazione e la consultazione, tuttavia, il termine utilizzato nella presente parte del manuale è "*autorità di polizia della città sede dell'evento*". È possibile interpretarlo come un riferimento alle specifiche circostanze che si applicano in ciascuna città sede dell'evento per quanto concerne la responsabilità di definire strategie di polizia e di pianificare e mettere in atto operazioni di polizia in relazione alle partite del torneo.

Sezione 3.2. Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e le autorità nazionali

3.2.1. Come indicato in precedenza, il quadro di polizia strategico, strutturale e abilitante per il torneo fornisce la base per gli elementi strategici della pianificazione e dei preparativi operativi della polizia nelle città sede dell'evento.

3.2.2. È pertanto auspicabile che le autorità di polizia della città sede dell'evento partecipino al processo decisionale nazionale prima e durante il torneo.

3.2.3. Ciò comprende l'invio di ufficiali di collegamento presso l'IPCC e presso le cellule/i centri operativi di lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata di cui alle precedenti sezioni 1 e 2.

3.2.4. Si tratta di un aspetto fondamentale, in quanto della pianificazione e della messa in atto della risposta operativa a eventuali minacce criminali e/o terroristiche saranno per lo più responsabili le autorità di polizia della città sede dell'evento, pur se sostenute da esperti e istituzioni nazionali e internazionali di polizia.

3.2.5. Al fine di prepararsi ad affrontare tale sfida e a mettere in atto altri elementi della strategia della polizia ospitante, le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero avviare la propria pianificazione con largo anticipo rispetto al torneo e dovrebbero definire una strategia di polizia completa e flessibile per la città sede dell'evento (fatti salvi adeguamenti minimi) almeno sei mesi prima dell'inizio del torneo.

Sezione 3.3. Modalità strutturali di pianificazione e operative della polizia della città sede dell'evento

3.3.1. Al fine di conseguire questo obiettivo, le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero stabilire e definire le proprie modalità strutturali per il torneo, tenendo conto delle istruzioni e degli orientamenti formulati a livello nazionale.

3.3.2. Tali modalità dovrebbero essere aggiuntive rispetto alla partecipazione delle autorità di polizia della città sede dell'evento al competente comitato/gruppo pluristituzionale locale o regionale di organizzazione/coordinamento del torneo e dovrebbero essere ideate nell'ottica di dare forma a detta partecipazione.

3.3.3. La struttura di polizia della città sede dell'evento dovrebbe comprendere l'istituzione di un gruppo di pianificazione della polizia per il torneo almeno un anno prima del torneo.

3.3.4. Detto gruppo dovrebbe essere guidato dal capo dell'autorità di polizia della città sede dell'evento o da un rappresentante designato che abbia la responsabilità delle strategie di polizia della città sede dell'evento per il torneo e della pianificazione operativa.

3.3.5. Il gruppo dovrebbe inoltre comprendere specialisti in gestione della folla (ordine pubblico e incolumità pubblica), specialisti a livello locale (se disponibili e nel rispetto degli opportuni canali nazionali di cooperazione), rappresentanti dei PNIC, della polizia criminale (per rispondere a minacce criminali organizzate e spontanee connesse specificatamente al torneo), della polizia antiterrorismo (per rispondere a eventuali minacce terroristiche e di estremisti politici), della polizia stradale, della polizia dei trasporti, della polizia di prossimità e di altri corpi di polizia che possono dover svolgere un ruolo nel processo di pianificazione del torneo o che possono dover adeguare/perfezionare i propri mandati operativi nel corso del torneo.

3.3.6. Man mano che il torneo si avvicina e i dispositivi di tutela dell'ordine pubblico della città sede dell'evento passano da una fase di pianificazione a una fase operativa, è opportuno istituire un centro operativo di polizia specifico per il torneo.

3.3.7. Oltre alle unità di polizia impegnate nella pianificazione e nei preparativi, il centro operativo dovrebbe comprendere ufficiali di collegamento provenienti dalle cellule operative specializzate della polizia nazionale competenti in materia di criminalità organizzata e lotta al terrorismo in relazione al torneo.

3.3.8. Il centro operativo dovrebbe comprendere anche il coordinatore delle operazioni delle delegazioni di polizia ospiti (*cf.* parte quinta) per i periodi in cui la rispettiva squadra nazionale partecipa a partite ospitate dalla città sede dell'evento.

3.3.9. Il centro operativo della polizia della città sede dell'evento dovrebbe disporre di personale cui è stata conferita la responsabilità di analizzare le varie fonti delle informazioni ricevute dall'IPCC, dalle delegazioni di polizia ospiti, dalla polizia di frontiera, dalla polizia dei trasporti, dalla polizia stradale e dalle cellule operative nazionali competenti in materia di criminalità e lotta al terrorismo. Il personale dovrà inoltre occuparsi della gestione dei media nonché delle modalità e dei servizi logistici, informatici e infrastrutturali di altro tipo.

Sezione 3.4. Ruolo del gruppo di pianificazione della polizia della città sede dell'evento per il torneo

3.4.1. Il ruolo principale del gruppo di pianificazione della polizia della città sede dell'evento per il torneo sarà quello di elaborare dispositivi di tutela dell'ordine pubblico completi che coprano un'ampia gamma di importanti componenti, tra cui:

- operazioni di gestione della folla in luoghi pubblici specifiche per il torneo;
- ruolo all'interno degli stadi e contatti con gli organizzatori del torneo;
- minacce terroristiche, altre perturbazioni o incidenti di emergenza;
- rassicurazione della comunità;
- questioni connesse al traffico e ai trasporti pubblici; e
- gestione dei media.

3.4.2. La pianificazione della polizia della città sede dell'evento sarà per lo più incentrata su quelli che possono essere descritti come dispositivi in materia di gestione della folla (ordine pubblico e incolumità pubblica) e su tutti i fattori che possono esercitare un'influenza o incidere sulle operazioni di polizia durante il torneo.

3.4.3. Ciò è coerente con il fatto che la gestione della folla è la componente di più alto profilo della strategia di polizia locale/regionale per i tornei. È anche la componente che richiede un approccio multiforme e prolungato, che comprende il periodo precedente il torneo per concludersi quando la città sede dell'evento ha ospitato l'ultima partita del torneo.

3.4.4. Inoltre, con l'eccezione di una grave emergenza terroristica o di altro tipo, la gestione della folla è anche l'elemento della strategia di polizia della città sede dell'evento che incide maggiormente sulle comunità e sulle imprese locali.

3.4.5. Il punto di partenza per preparare ed elaborare dispositivi in materia di gestione della folla della città sede dell'evento riguarderà i criteri strategici, tattici e operativi stabiliti nella strategia nazionale della polizia ospitante per il torneo.

3.4.6. Si tratta di un aspetto importante in quanto è altamente auspicabile che la polizia in ogni città sede dell'evento adotti un approccio armonizzato alla gestione dei tifosi locali e ospiti.

3.4.7. I preparativi e le successive operazioni della polizia della città sede dell'evento dovranno tuttavia tenere conto anche delle circostanze locali, che per alcuni aspetti potrebbero essere specifiche per la città in questione.

3.4.8. Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovranno inoltre interagire strettamente con una serie di autorità locali e parti interessate prima e durante il torneo, tra cui:

- autorità comunali e autorità stradali (se differenti);
- vigili del fuoco e servizi di emergenza sanitaria;
- comitati pluristituzionali nazionali e locali (della città sede dell'evento) di organizzazione/coordinamento del torneo;
- direzione dello stadio sede dell'evento e responsabile della sicurezza dello stadio;
- autorità/imprese di trasporto pubblico;
- fornitori di servizi del centro città (es. bar, ristoranti, alloggi e uffici del turismo);
- pianificatori di emergenza locali (o regionali);
- comunità imprenditoriali e di residenti locali; e
- gruppi di tifosi residenti locali (e, se possibile, ospiti).

3.4.9. Si tratta di un aspetto essenziale, visto che i singoli piani delle istituzioni locali presentano sovrapposizioni e considerata la necessità di un approccio pluristituzionale congiunto relativamente a ciascuna partita del torneo tenuta nella città ospitante.

3.4.10. Anche un'ampia gamma di contatti locali è un presupposto per garantire che nella fase di pianificazione del torneo siano individuati scenari previsti o potenziali che potrebbero incidere sulle operazioni di polizia durante l'intero periodo di ciascun *"ciclo della partita"*.

3.4.11. Il ciclo della partita si basa sul concetto consolidato di "ciclo dell'evento" raccomandato agli Stati che ospitano singole partite di alto profilo, quali le finali delle competizioni calcistiche UEFA per club.

3.4.12. In sostanza il ciclo della partita di ciascun evento del torneo ha inizio quando i tifosi ospiti cominciano il loro viaggio verso la città sede dell'evento e si conclude quando la lasciano.

3.4.13. L'obiettivo durante tutto questo periodo dovrebbe essere quello di garantire che la strategia di polizia della città sede dell'evento per il torneo sia completa, ma anche sufficientemente flessibile da consentire di rispondere efficacemente a qualsiasi scenario possa verificarsi nel corso del torneo.

3.4.14. Le sezioni seguenti illustrano una serie di considerazioni chiave relativamente alla pianificazione della polizia della città sede dell'evento e ai relativi contatti con i partner e le parti interessate necessari al fine di conseguire tale obiettivo.

Sezione 3.5. Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e le cellule/i centri operativi di polizia in materia di criminalità organizzata e lotta al terrorismo

3.5.1. La parte prima del presente manuale contiene informazioni in merito al sostegno fornito alle autorità nazionali di polizia da istituzioni internazionali di polizia quali Europol e INTERPOL.

3.5.2. Il ruolo e il mandato delle istituzioni internazionali di polizia non prevedono funzioni di gestione della folla, anche se Europol, ad esempio, fornisce alla rete europea dei PNIC informazioni relative ad alcune questioni che possono incidere sulla dinamica della folla durante il torneo, nello specifico i nessi tra alcuni tifosi a rischio e gruppi politici estremisti e/o appartenenti alla criminalità organizzata.

3.5.3. Tale intelligence e/o altre informazioni che potrebbero incidere sulla pianificazione e sulle operazioni della polizia della città sede dell'evento dovrebbero tuttavia essere inserite nelle relazioni preliminari che il pertinente PNIC (o SPOC negli Stati che non rientrano nell'ambito dei PNIC) fornisce all'IPCC del torneo.

3.5.4. Successivamente tali informazioni dovrebbero essere trasmesse ai contatti di polizia designati nelle città sede dell'evento, direttamente e/o mediante gli ufficiali di collegamento della polizia della città sede dell'evento inviati presso l'IPCC (*cf.* parte quarta del presente manuale).

3.5.5. Come sottolineato nella sezione 1.4, lettera a), del presente manuale, il ruolo della cooperazione internazionale tra forze di polizia relativamente a minacce terroristiche o della criminalità organizzata specifiche per il torneo dovrebbe essere sancito da accordi bilaterali a livello nazionale con le istituzioni interessate.

3.5.6. Al fine di garantire l'effettiva attuazione di tali modalità (*cf.* sezione 2.4 sopra) è opportuno valutare l'istituzione a livello nazionale di cellule operative di polizia specializzate (tenute al corrente e sostenute dai partner internazionali di polizia) al fine di:

- raccogliere e analizzare le informazioni ottenute tramite i canali nazionali e internazionali consolidati di intelligence della polizia;
- elaborare analisi delle minacce; e
- definire le misure di polizia necessarie per prevenire eventuali minacce terroristiche e della criminalità organizzata nazionali o internazionali specifiche per il torneo e rispondere a dette minacce.

3.5.7. In termini di pianificazione del torneo, le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero pertanto stabilire modalità di collegamento efficaci (h 24-7/7) con le cellule operative in materia di criminalità organizzata e lotta al terrorismo specifiche per il torneo.

3.5.8. In questo modo si garantirà la tempestività della consulenza in caso di rischi emergenti o accertati che i) richiedano una risposta della polizia della città sede dell'evento (o regionale) e ii) si ripercuotano sulle operazioni di gestione della folla della polizia del luogo dell'evento.

3.5.9. È altresì altamente auspicabile che la polizia della città sede dell'evento sia rappresentata ad alto livello nelle riunioni del gruppo di coordinamento (fusione) della polizia per il torneo (*cf.* sezione 2.6 del presente manuale).

Sezione 3.6. Ruolo della polizia della città sede dell'evento nella pianificazione e nella risposta a minacce terroristiche

3.6.1. Mentre l'organizzatore del torneo e la direzione dello stadio sono responsabili di porre in atto le misure necessarie per minimizzare i rischi e il potenziale impatto di un attentato terroristico all'interno dello stadio, le autorità di polizia della città sede dell'evento, tenute al corrente e sostenute da specialisti nazionali, regionali e locali in materia di lotta al terrorismo, avranno la responsabilità principale della pianificazione e della risposta in relazione a eventuali minacce terroristiche nell'intera città sede dell'evento.

3.6.2. Le autorità di polizia della città sede dell'evento svolgeranno inoltre un ruolo chiave nel rispondere a scenari terroristici all'interno dello stadio. Questo loro ruolo dovrebbe essere stabilito e definito nei protocolli di pianificazione delle emergenze degli stadi e dei comuni.

3.6.3. Nel corso della fase di pianificazione le autorità di polizia della città sede dell'evento si affideranno in larga misura alla consulenza fornita da esperti della polizia in materia di lotta al terrorismo e/o dall'istituzione nazionale per la lotta al terrorismo relativamente a una gamma di questioni importanti, tra cui:

- livelli di minaccia generici;
- natura dei possibili attentati terroristici;
- misure di prevenzione, deterrenza e risposta;
- consulenza in merito alle attrezzature e agli ausili tecnici;
- fornitura di formazione di ricognizione ostile per il personale di polizia in prima linea;
- misure fisiche nei centri città e nelle aree pubbliche nei pressi dello stadio, compresi controlli del traffico e dei parcheggi e barriere fisiche; e
- ruolo della polizia della città sede dell'evento (e delle delegazioni di polizia ospiti) nel torneo in caso di attentato all'interno dello stadio sede dell'evento.

3.6.4. Durante la fase operativa del torneo, detta consulenza dovrebbe essere integrata da informazioni e orientamenti di esperti forniti dalla cellula operativa di polizia in materia di lotta al terrorismo designata per il torneo.

3.6.5. Informazioni supplementari e più dettagliate sulle misure di prevenzione e mitigazione in materia di lotta al terrorismo sono disponibili nell'allegato A della raccomandazione consolidata 1/2015 del Consiglio d'Europa, riveduta nel 2019 e adottata nel 2020.

Sezione 3.7. Ruolo della polizia della città sede dell'evento nella pianificazione e nella risposta a comportamenti politicamente estremisti o discriminatori

3.7.1. Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero inoltre stabilire contatti con specialisti per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto di comportamenti criminali o vietati in relazione ad atti discriminatori e/o di estremismo politico o religioso, compresi i "reati generati dall'odio", nei luoghi pubblici.

3.7.2. La pianificazione della polizia della città sede dell'evento dovrà inoltre tener conto della necessità di prestare assistenza alla direzione dello stadio nella risposta a tali comportamenti all'interno della struttura sede dell'evento.

3.7.3. La pianificazione della polizia della città sede dell'evento per il contrasto all'estremismo e alla discriminazione dovrebbe includere una serie di obiettivi strategici interconnessi, tra cui:

- pubblicizzare l'intenzione di adottare un approccio di tolleranza zero nei confronti dei comportamenti in questione vietati dal quadro giuridico penale e amministrativo nazionale;
- informare il personale di polizia in merito a cosa costituisca attività estremiste e/o discriminatorie e a come riconoscerle;
- accertare, presso i PNIC negli Stati che partecipano alle partite del torneo nella città sede dell'evento, eventuali nessi tra i tifosi delle squadre nazionali e gruppi politicamente estremisti;
- elaborare una strategia di polizia operativa per prevenire e contrastare i comportamenti estremisti o discriminatori che sia incentrata su interventi tempestivi e mirati nei confronti di persone o gruppi che commettono reati o illeciti amministrativi in materia; e

- dialogare con i gruppi di tifosi residenti e le ambasciate dei tifosi sostenitori e/o SLO in merito all'importanza di attuare la strategia di contrasto di comportamenti estremisti e discriminatori.

Sezione 3.8. Ruolo di pianificazione della polizia della città sede dell'evento nei dispositivi di pianificazione di emergenza locali (o regionali)

3.8.1. La sezione 2.6 del presente manuale illustra l'importanza e il ruolo del gruppo di coordinamento della pianificazione e delle operazioni di emergenza in relazione al torneo nonché l'auspicabilità che sia tale gruppo a organizzare, prima del torneo, sessioni pluristituzionali a livello nazionale e di città sede dell'evento relativamente a una serie di scenari di pianificazione di emergenza.

3.8.2. Uno dei principali obiettivi delle autorità di polizia della città sede dell'evento in materia di pianificazione sarà pertanto stabilire contatti con i pianificatori di emergenza locali o regionali e con una serie di partner locali, tra cui le autorità comunali, i servizi di emergenza, la direzione dello stadio sede dell'evento e altri rappresentanti dotati di competenze pertinenti, al fine di individuare un'ampia serie di differenti emergenze e di prepararvisi.

3.8.3. Mentre i piani di emergenza attingeranno da una serie di buone pratiche europee, i piani di emergenza della città sede dell'evento dovranno anche tener conto delle esigenze e circostanze locali. I piani dovranno dunque essere personalizzati affinché rispecchino la natura e l'ubicazione dell'emergenza o della minaccia in questione.

3.8.4. Come illustrato nella precedente sezione 2.6, perturbazioni gravi dell'evento possono riguardare una serie di possibili scenari, tra cui minacce terroristiche, eventi climatici, perturbazioni dell'infrastruttura nazionale critica, azioni industriali, perturbazioni gravi dei trasporti nazionali e internazionali, proteste politiche o civili, o ancora l'insorgere di pandemie o altri rischi per la salute ecc.

3.8.5. Ciascun piano di emergenza locale (o regionale) dovrà pertanto definire orientamenti completi (e flessibili) sul ruolo delle autorità di polizia della città sede dell'evento relativamente a un'ampia gamma di potenziali scenari di emergenza, compreso l'impatto previsto sulle operazioni di gestione della folla durante il torneo.

3.8.6. Ciascun piano di emergenza dovrebbe quindi delineare le azioni da adottare, ad esempio per quanto riguarda:

- l'organizzazione e la struttura dei dispositivi di emergenza;
- le procedure di allarme e l'attivazione del piano di emergenza;
- le procedure per l'invio di specialisti e di risorse supplementari;
- le procedure per l'evacuazione parziale o totale dei residenti e delle imprese in prossimità della minaccia in questione;
- le procedure specifiche per le persone vulnerabili o con disabilità e per altri gruppi interessati;
- il percorso e il luogo di raccolta previsti per i veicoli dei servizi di emergenza; e
- le procedure di comunicazione di emergenza pluristituzionale.

3.8.7. È essenziale che alla polizia e al restante personale della città sede dell'evento designati siano forniti formazione e attrezzature affinché possano adempiere i loro compiti specifici in caso di emergenze o perturbazioni gravi.

3.8.8. È altresì altamente auspicabile che le autorità di polizia della città sede dell'evento si preparino per, e partecipino a, esercitazioni pluristituzionali di pianificazione di emergenza della città sede dell'evento con largo anticipo rispetto all'inizio del torneo e che le autorità di polizia della città sede dell'evento e altri pianificatori di emergenza locali partecipino a esercitazioni di pianificazione di emergenza a livello nazionale.

3.8.9. Informazioni supplementari e più dettagliate sulla pianificazione di emergenza sono disponibili nell'allegato A della raccomandazione consolidata 1/2015 del Consiglio d'Europa, riveduta nel 2019 e adottata nel 2020.

Sezione 3.9. Pianificazione della gestione della folla durante il torneo da parte della polizia della città sede dell'evento

3.9.1. La natura delle strategie operative e delle tattiche esistenti nonché degli schieramenti della polizia in relazione a tornei calcistici nazionali e internazionali variano in modo significativo da un paese europeo all'altro in funzione di una serie di fattori storici, costituzionali, giuridici e legati all'esperienza e alle preferenze.

3.9.2. Ciò rispecchia il principio fondamentale secondo cui le operazioni di polizia sono e devono rimanere di dominio esclusivo di ciascuno Stato nazionale. I tornei calcistici internazionali presentano tuttavia una serie di caratteristiche e sfide specifiche, tra cui le aspettative degli organizzatori internazionali (UEFA e FIFA) sotto gli auspici dei quali il torneo è ospitato e organizzato.

3.9.3. Una vasta esperienza (più o meno positiva) a livello europeo ha portato all'elaborazione di una serie di buone pratiche, personalizzate al fine di rispecchiare le circostanze nazionali e/o locali/regionali, che si sono dimostrate efficaci (quando applicate).

3.9.4. L'elemento centrale di tali buone pratiche è la necessità di garantire che le operazioni di gestione della folla da parte della polizia della città sede dell'evento correlate agli eventi del torneo che si tengono nella città siano organizzate sulla base dell'intelligence.

3.9.5. Ciò significa in pratica che ciascuna partita dovrebbe seguire una specifica valutazione dei rischi basata inizialmente su informazioni fornite dall'IPCC del torneo (una volta istituito) e, precedentemente, su informazioni fornite dal PNIC (o SPOC) negli Stati partecipanti interessati.

3.9.6. Tali informazioni dovrebbero includere una valutazione preliminare di alcune considerazioni, potenzialmente importanti, connesse ai rischi, quali:

- il numero di tifosi ospiti che si prevede si rechino nella città sede dell'evento;
- il numero di tifosi ospiti che si prevede arrivino senza biglietti per la partita;
- le preferenze di viaggio dei tifosi ospiti (viaggio autonomo o organizzato);
- le preferenze per il pre-partita (viaggio con destinazione stadio oppure centro città);
- le preferenze per il post-partita (viaggio con destinazione punto di partenza oppure centro città);

- la reazione prevista dei gruppi a rischio residenti (locali) nei confronti dei tifosi ospiti;
- le possibili tensioni tra i tifosi ospiti e i gruppi della comunità locale;
- le abitudini di consumo di alcol o di stupefacenti in connessione con i tornei calcistici; e
- l'utilizzo di materiale pirotecnico in luoghi pubblici (e negli stadi).

3.9.7. Parallelamente al processo di valutazione dei rischi, le autorità di polizia della città sede dell'evento devono determinare e definire i livelli di tolleranza durante il torneo relativamente a una serie di comportamenti dei tifosi e la relativa politica in materia di arresti e/o fermi preventivi.

3.9.8. Tuttavia, dall'esperienza europea emerge anche che in generale il comportamento dei tifosi, compreso quello dei gruppi a rischio, può essere variabile.

3.9.9. È importante pertanto garantire che la pianificazione della gestione della folla da parte della polizia della città sede dell'evento (così come le sue strategie operative) sia flessibile e non si fondi su presupposti né positivi né negativi relativamente ai rischi rappresentati dai tifosi locali e/o ospiti basati esclusivamente su tendenze storiche o valutazioni preliminari dei rischi.

3.9.10. In effetti, ciascuna operazione di polizia potrebbe dover essere modificata alla luce di quanto avviene realmente quando i tifosi ospiti e locali cominciano ad arrivare e a radunarsi nella città sede dell'evento.

3.9.11. La pianificazione da parte della polizia della città sede dell'evento deve pertanto comprendere un approccio dinamico alla valutazione dei rischi affinché le operazioni di polizia possano basarsi su quanto si sta effettivamente verificando prima, durante e dopo la partita in questione.

3.9.12. Nel corso della fase operativa svolgerà un ruolo essenziale la consulenza prestata dalle delegazioni di polizia ospiti. Ciascuna delegazione dovrebbe essere esperta per quanto riguarda il comportamento dei tifosi della rispettiva squadra nazionale e dovrebbe poter informare e sostenere le valutazioni dinamiche dei rischi della polizia della città sede dell'evento per tutta la durata del loro impiego in tale città (cfr. sezioni 5.2 e 5.3 del presente manuale).

3.9.13. Ciò comprende l'individuazione di tensioni emergenti e di incidenti minori che richiedono un intervento tempestivo e mirato da parte della polizia al fine di evitare un'escalation del rischio e di ridurre al minimo l'influenza di eventuali tifosi che cercano lo scontro.

Sezione 3.10. Valutazione dinamica dei rischi e gestione della folla

3.10.1. Proseguendo sullo stesso tema, e come indicato sopra, l'essenza della valutazione dinamica dei rischi è garantire che le tattiche di polizia rispecchino la dinamica della folla che deve essere gestita.

3.10.2. Negli eventi con presenza di folla tale dinamica e i livelli di rischio per l'ordine pubblico correlati possono mutare con rapidità.

3.10.3. È pertanto essenziale che sia possibile adeguare rapidamente le tattiche e gli schieramenti operativi della polizia al fine di gestire la folla in un modo efficace e proporzionato alla portata e alla natura dei livelli di rischio crescenti o decrescenti.

3.10.4. Le operazioni della polizia ospitante rimangono sempre di competenza esclusiva delle autorità di contrasto nazionali e locali, anche se dalle esperienze europee risulta che pianificare l'applicazione di una strategia di schieramento della polizia nella città ospitante "modulata" oppure "ad alto profilo ma basso contrasto" può rappresentare un mezzo efficace per facilitare l'adeguamento delle operazioni di polizia nel corso degli eventi a partire dall'arrivo dei tifosi ospiti, in particolare nei centri città o in altri punti di raduno dei tifosi.

3.10.5. L'essenza di entrambi gli approcci, sia di quello "modulato" che di quello "ad alto profilo ma basso contrasto", consiste nel assicurare sia i tifosi, ospiti e locali, che le comunità dei residenti o delle imprese della zona sul fatto che la polizia sia schierata in stretta prossimità (approccio modulato) oppure che sia presente per tutta la durata dell'evento (alto profilo ma basso contrasto) in quantità sufficiente a garantire la loro incolumità nel caso in cui la situazione si deteriori.

3.10.6. Tali tattiche di schieramento forniscono inoltre l'opportunità di far comprendere chiaramente a tutti i tifosi tentati dal commettere intemperanze che la polizia potrà intervenire in modo mirato, in caso di comportamenti provocatori o minacciosi.

3.10.7. Il vantaggio dell'opzione "ad alto profilo ma basso contrasto" sta nel suo potenziale di accrescere la capacità della polizia ospitante, in genere con il sostegno del personale delle delegazioni di polizia ospiti, di comunicare con i tifosi ospiti al fine di creare un ambiente accogliente e dimostrare che tutti i tifosi saranno trattati in funzione del loro comportamento, e non della loro reputazione.

3.10.8. Inoltre, se risulta necessario limitare il comportamento dei tifosi oppure intervenire in modo mirato, la comunicazione con i tifosi può contribuire a evitare malintesi e l'escalation di incidenti minori, oltre a contribuire a limitare al massimo l'influenza di individui o gruppi che cercano lo scontro.

3.10.9. Tale dialogo può inoltre tornare utile nella raccolta di informazioni di qualità elevata sulle intenzioni, le prospettive, le preoccupazioni e le sensibilità dei tifosi ed eventuali altre informazioni sui rischi potenziali.

3.10.10. L'appendice 4 della risoluzione del Consiglio concernente un manuale aggiornato di raccomandazioni per la cooperazione internazionale tra forze di polizia e la gestione della sicurezza in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro ("manuale UE per il settore calcistico") (doc. 11160/24) contiene un modello accademico di applicazione del processo di valutazione dinamica dei rischi e illustra l'importanza della comunicazione con i tifosi.

3.10.11. Nel corso dell'intera fase preparatoria e operativa si dovrebbe tuttavia riconoscere che la comunicazione con i tifosi locali e ospiti non rappresenta che un singolo elemento di un approccio equilibrato alla gestione della folla ideato per garantire l'efficace gestione dei comportamenti dei tifosi in qualsiasi momento da parte della polizia (e non è dunque un'alternativa a tale approccio).

3.10.12. La pianificazione operativa della città sede dell'evento dovrebbe rispecchiare tale realtà e riconoscere che, sebbene una comunicazione efficace con i tifosi possa ridurre le tensioni, è estremamente difficile attuarla con efficacia nel momento in cui la polizia deve rispondere a disordini di folla significativi o gravi.

Sezione 3.11. Pianificazione della polizia della città sede dell'evento per operazioni in luoghi pubblici

3.11.1. La maggior parte dei disordini pubblici gravi o significativi commessi in relazione ai tornei calcistici si verificano in luoghi pubblici, soprattutto, ma non esclusivamente, in luoghi di raduno dei tifosi, organizzati o, in particolare, spontanei, connessi al torneo nella città sede dell'evento. Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero pertanto pianificare di conseguenza.

a. Eventi organizzati per i tifosi

3.11.2. Il processo di pianificazione della polizia per le aree organizzate riservate ai tifosi e le trasmissioni pubbliche dovrebbe essere incentrato sulla stretta collaborazione con il comune locale, i servizi di emergenza e altre istituzioni partner, oltre che sulla garanzia del fatto che ciascun aspetto dell'evento sia oggetto di valutazione dei rischi da parte della polizia.

3.11.3. L'obiettivo generale dovrebbe essere fornire luoghi e strutture gestibili in modo efficace e integrare misure di attenuazione per i casi di intemperanze gravi.

3.11.4. L'allegato A della raccomandazione consolidata 1/2015 del Consiglio d'Europa (riveduta nel 2019 e pubblicata nel 2020) fornisce orientamenti dettagliati relativamente al ruolo della polizia, nonché delle autorità e istituzioni partner, per quanto riguarda le aree ufficiali riservate ai tifosi e le trasmissioni pubbliche predisposte dall'organizzatore del torneo, da società private o dal comune.

b. Raduni spontanei di tifosi

3.11.5. La pianificazione della polizia della città sede dell'evento relativamente ai luoghi di raduno spontaneo di tifosi residenti e/o ospiti, quali piazze della città e/o altri luoghi dotati di bar e punti di ristorazione, è più complessa, data la natura di tali raduni.

3.11.6. Di norma è tuttavia possibile prevedere in una fase iniziale del processo di pianificazione l'ubicazione di tali luoghi di raduno spontaneo di tifosi. Una volta individuati i luoghi, è essenziale che le autorità di polizia della città sede dell'evento effettuino una valutazione completa dei rischi che tenga conto di una serie di fattori, tra cui:

- il rischio che elementi della comunità locale affrontino e provochino i tifosi ospiti o viceversa;
- l'intelligence e le informazioni fornite dall'IPCC e, al loro arrivo, dalle delegazioni di polizia ospiti per quanto riguarda la potenziale minaccia, se reale, rappresentata dai tifosi ospiti;
- l'assenza di mezzi efficaci per imporre la separazione dei tifosi rivali; e
- l'opinione delle comunità dei residenti e delle imprese locali.

3.11.7. Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero pertanto incoraggiare il comune, i servizi di emergenza e le imprese locali a cooperare con la polizia nell'elaborazione dei preparativi in materia di incolumità e sicurezza, per quanto riguarda le autorizzazioni locali, tra cui:

- un piano di polizia completo;
- strategie antincendio e mediche;
- misure per garantire il controllo del numero di tifosi che potrebbero radunarsi nel luogo interessato approntando strumenti efficaci di gestione dei punti di entrata e di uscita (ad esempio attraverso l'uso di transenne e lo schieramento di unità di polizia lungo le strade che portano a tale luogo);
- la definizione dei punti di accesso della polizia e dei percorsi per disperdere i tifosi; e
- piani per gli incidenti e le emergenze.

Sezione 3.12. Segnaletica nella città sede dell'evento

3.12.1. Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero inoltre cooperare strettamente con le autorità comunali al fine di apporre nei centri città e lungo i percorsi da e verso lo stadio sede dell'evento una segnaletica di alto profilo e facilmente comprensibile che indichi l'ubicazione dello stadio, i percorsi e le opzioni di transito designati o raccomandati, le aree organizzate riservate ai tifosi, i servizi igienici pubblici ecc.

3.12.2. La segnaletica dovrebbe essere ben illuminata ed è opportuno l'uso di simboli a integrazione delle indicazioni scritte, affinché la segnaletica possa essere compresa dagli spettatori privi di competenze nella lingua locale.

3.12.3. La segnaletica della polizia e del comune dovrebbe essere realizzata con un sufficiente contrasto cromatico tra il testo e lo sfondo e tra il colore del cartello e la superficie su cui è apposto, considerata la quantità di persone con anomalie nella visione dei colori.

3.12.4. L'allegato A della raccomandazione consolidata 1/2015 del Consiglio d'Europa (riveduta nel 2019 e pubblicata nel 2020) fornisce orientamenti aggiuntivi e più dettagliati per quanto riguarda le considerazioni sulla segnaletica connessa ai tornei.

Sezione 3.13. Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e l'organizzatore del torneo/la direzione dello stadio

3.13.1. Le autorità di polizia della città sede dell'evento definiranno e applicheranno disposizioni per quanto riguarda:

- i contatti con la direzione dello stadio e il responsabile designato della sicurezza dello stadio nella sede del torneo;
- lo schieramento e le funzioni della polizia all'interno dello stadio; e
- il ruolo della polizia a sostegno del personale di sicurezza dello stadio nella risposta a incidenti connessi all'ordine pubblico e all'incolumità pubblica, come anche ad attività criminali o altre attività vietate, da parte degli spettatori.

3.13.2. Sebbene queste modalità prestabilite rappresentino un punto di partenza per le discussioni della polizia della città sede dell'evento con la direzione dello stadio in merito alla pianificazione del torneo, sul processo di pianificazione incideranno anche altri fattori specifici del torneo.

3.13.3. La pianificazione della polizia della città sede dell'evento in relazione ai dispositivi in materia di incolumità e sicurezza dello stadio sede dell'evento dovrà tener conto delle aspettative e dei requisiti dell'organizzatore del torneo (UEFA o FIFA e comitato nazionale di organizzazione del torneo).

3.13.4. Nella maggior parte dei casi l'organizzatore imporrà alla direzione dello stadio sede dell'evento di essere responsabile (e di essere considerata tale dal pubblico televisivo mondiale) dei dispositivi in materia di incolumità e sicurezza all'interno dello stadio, mentre la polizia della città sede dell'evento sarà responsabile dell'incolumità e della sicurezza nei luoghi pubblici.

3.13.5. In sostanza l'organizzatore potrà insistere su operazioni di stewarding di alto profilo all'interno dello stadio, piuttosto che su una presenza di polizia ad alta visibilità.

3.13.6. In molti Stati ciò rispecchierà le pratiche e le preferenze nazionali preesistenti. Vi sono tuttavia grandi variazioni in Europa per quanto riguarda il ruolo della polizia negli stadi e anche questo dovrà essere rispecchiato nella pianificazione della polizia per lo stadio sede dell'evento.

3.13.7. Le questioni chiave riguardano l'efficacia delle operazioni di gestione della folla nello stadio in tutti i settori degli spettatori, come anche la competenza e la formazione del personale di sicurezza dello stadio (che si tratti di dipendenti diretti o di personale a contratto di società private addette alla sicurezza).

3.13.8. La questione centrale in materia di pianificazione per le autorità di polizia della città sede dell'evento è pertanto stabilire e definire il loro ruolo all'interno dello stadio. Le opzioni hanno l'obiettivo di trovare un equilibrio tra la volontà di evitare una presenza di polizia di alto profilo all'interno dello stadio e la capacità di adempiere comunque ai propri obblighi di prevenire in modo efficace qualsiasi comportamento criminale, indipendentemente dal luogo in cui si verifichi, e rispondervi.

3.13.9. In alcuni recenti tornei e in alcune finali UEFA di alto profilo la polizia ha stabilito che l'approccio da adottare è di impiegare personale e unità di polizia di basso profilo, che indossino giubbotti identificativi altamente visibili piuttosto che uniformi di polizia e che operino accanto a steward addetti all'incolumità delle persone al fine di comunicare con i tifosi e rispondere rapidamente a eventuali incidenti minori dovuti a comportamenti criminali, così da evitare un'escalation.

3.13.10. Questa, tuttavia, non è che una delle opzioni, e si potrebbe ritenere preferibile che le operazioni della polizia della città sede dell'evento all'interno dello stadio prevedano lo schieramento di unità di polizia in luoghi non visibili all'interno o nei pressi del complesso dello stadio. Spetta alla polizia ospitante a livello nazionale e di città sede dell'evento prendere una decisione in merito sulla base della valutazione dei rischi effettuata in partenariato con l'organizzatore del torneo e la direzione dello stadio sede dell'evento.

3.13.11. Le modalità di schieramento della polizia all'interno dello stadio o nel complesso sede dell'evento ai fini del contrasto della criminalità non rappresentano che una sola componente (per quanto importante) connessa alla necessità di stretti contatti tra le autorità di polizia della città sede dell'evento e la direzione dello stadio sede dell'evento per quanto riguarda le operazioni relative all'incolumità e alla sicurezza.

3.13.12. Un fattore di fondo cruciale della pianificazione della polizia della città sede dell'evento per il torneo si fonda sull'esperienza europea, che dimostra che gli eventi negli stadi possono avere un impatto significativo sugli accadimenti all'esterno degli stadi e viceversa. Anche solo per questo motivo, per entrambe le parti sarà necessario cooperare strettamente con lo stadio e mettere in atto un approccio armonizzato alla gestione della folla all'interno e all'esterno degli stadi sede di eventi.

3.13.13. Le autorità di polizia della città sede dell'evento e i rappresentanti dello stadio per gli aspetti strategici e operativi dovrebbero cooperare al fine di conseguire un accordo scritto tra l'organizzatore e la polizia (spesso definito dichiarazione di intenti) che integri, se del caso, il ruolo delle delegazioni di polizia ospiti (*cf.* parte quinta del presente manuale).

3.13.14. Tali accordi dovrebbero definire il ruolo della polizia relativamente ai seguenti aspetti:

- il sostegno alla direzione dello stadio nel prevenire e affrontare eventuali disordini pubblici e altre attività criminali;
- l'attivazione delle procedure di emergenza in caso di grave incidente o perturbazione della partita; e
- la determinazione delle circostanze in cui la polizia dovrebbe assumere il controllo dell'intero stadio o di una sua parte in scenari di emergenza o di incidenti gravi, le relative modalità e la procedura per la successiva restituzione del controllo agli organizzatori.

3.13.15. Una stretta cooperazione dovrebbe garantire inoltre che la direzione dello stadio sede dell'evento tenga conto del parere della polizia relativamente a una serie di questioni importanti, tra cui:

- i principi e le operazioni di gestione della folla all'interno dello stadio;
- l'uso di CCTV ai fini della gestione della folla e della raccolta di prove;
- i dispositivi relativi a una sala di controllo pluristituzionale, che includa un posto di comando della polizia;
- le modalità condivise o designate per la comunicazione all'interno dello stadio;
- la strategia per evitare e contrastare l'uso di materiale pirotecnico;
- la strategia per prevenire e contrastare comportamenti estremisti, discriminatori o generati dall'odio; e
- l'eventuale uso di steward ospiti in una funzione di collegamento sia all'interno dello stadio che negli spostamenti da e verso lo stadio.

Sezione 3.14. Contatti tra la polizia della città sede dell'evento, le autorità giudiziarie e amministrative e le autorità responsabili dell'azione penale

3.14.1. I contenuti della presente sezione riconoscono i) ampie variazioni nella struttura, nelle competenze e nella nomenclatura delle disposizioni giudiziarie e amministrative all'interno dell'Europa e ii) la sovranità e la giurisdizione delle disposizioni giudiziarie e amministrative del luogo che ospita l'evento.

3.14.2. Uno degli obiettivi principali della pianificazione del torneo da parte della polizia della città sede dell'evento dovrebbe essere tuttavia quello di sviluppare una stretta cooperazione e una comprensione reciproca con le istituzioni coinvolte nei procedimenti giudiziari e amministrativi a livello di città sede dell'evento (o regionale) che saranno messi in atto nei confronti dei tifosi (residenti o ospiti) che si presume abbiano compiuto reati o illeciti amministrativi in relazione al torneo.

3.14.3. Tale processo può essere agevolato sviluppando al tempo stesso contatti stretti e continui con le competenti autorità giudiziarie e amministrative responsabili dell'azione penale.

3.14.4. Idealmente, un obiettivo dovrebbe riguardare la conclusione di un accordo relativo a dispositivi accelerati, in grado di trattare velocemente e adeguatamente tutti i reati relativi al torneo, tranne quelli più gravi, per la durata del torneo.

3.14.5. Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovranno inoltre tenere conto di eventuali disposizioni giuridiche temporanee poste in essere per il torneo (*cf.* sezione 2.7 del presente manuale).

3.14.6. L'obiettivo principale dei contatti è garantire che, per quanto possibile, in ciascuna città sede dell'evento vi sia chiarezza e intesa sugli obiettivi tra la polizia, i procuratori e le autorità giudiziarie e amministrative in merito alle misure (e alle sanzioni, ove applicabile e a condizione che ogni caso sia trattato nel merito) da imporre ai tifosi ospiti ritenuti colpevoli di aver tenuto comportamenti criminali o vietati mentre si trovavano nella città o nella regione sede dell'evento.

4.14.7. Le autorità di polizia della città sede dell'evento e i procuratori locali o regionali dovrebbero inoltre essere pienamente al corrente degli accordi multilaterali esistenti in materia di assistenza giudiziaria reciproca che le autorità ospitanti a livello nazionale possono utilizzare appieno in relazione al torneo. Inoltre, le autorità ospitanti possono convenire intese bilaterali con uno Stato partecipante o con qualsiasi altro Stato ai fini di una maggiore assistenza giudiziaria reciproca prima, durante e dopo il torneo.

3.14.8. Le intese bilaterali (*cf.* sezione 1.4, lettera b), del presente manuale) dovrebbero comprendere anche le misure che ciascuno Stato partecipante e gli altri Stati possono mettere in atto per sostenere la polizia ospitante a livello nazionale e nelle città sede dell'evento relativamente ai presunti trasgressori residenti nel loro Stato, ad esempio:

- eventuali possibilità giuridiche (ad esempio provvedimenti di divieto di assistere alle partite/uscire dal territorio) di cui dispongono per impedire ai tifosi che possono rappresentare un rischio di assistere al torneo;
- misure che possono essere adottate dalla delegazione di polizia ospite e/o da altre istituzioni competenti (ad esempio procuratori di collegamento ospiti) per raccogliere elementi di prova relativi a qualsiasi reato connesso a eventi calcistici commesso da tifosi ospiti; e
- reati commessi nel paese ospitante che possono essere perseguiti nel paese che presta assistenza (al ritorno del trasgressore) conformemente alle disposizioni in materia di giurisdizione extraterritoriale.

3.14.9. Le autorità ospitanti e gli Stati partecipanti possono inoltre valutare reciprocamente la necessità e l'opportunità di inviare un procuratore ospite che sia presente in ogni città sede dell'evento in cui la loro squadra nazionale disputa partite al fine di stabilire contatti con l'autorità ospitante designata e ottenere informazioni sul casellario giudiziario e relazioni di polizia o investigative della polizia ospitante, ivi compresi i dati concernenti le persone arrestate, riguardo ai propri cittadini o residenti.

Sezione 3.15. Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e l'IPCC del torneo

3.15.1. Come sottolineato nella parte quarta del presente manuale, l'IPCC del torneo fungerà da canale per garantire che tutte le informazioni sulla gestione della folla in relazione al torneo siano raccolte in tutta Europa (e al di fuori dell'Europa nel caso dei tornei FIFA), valutate, analizzate e trasmesse alla polizia della città sede dell'evento e ad altre istituzioni nazionali e locali di polizia competenti.

3.15.2. A tal fine, è auspicabile che la polizia di ogni città sede dell'evento invii un ufficiale di collegamento presso l'IPCC per facilitare:

- lo scambio di informazioni tra l'IPCC e il centro operativo di polizia locale o regionale del luogo sede dell'evento;
- la gestione da parte dell'IPCC degli schieramenti delle delegazioni di polizia ospiti; e
- le operazioni di polizia tramite l'ufficiale di collegamento in grado di monitorare (su base continuativa) gli eventi in altre città, centri di transito nazionali e internazionali e altrove.

Sezione 3.16. Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e la polizia dei trasporti nazionale

3.16.1. Un obiettivo fondamentale della pianificazione della polizia della città sede dell'evento dovrebbe concentrarsi sul rapporto di lavoro con i suoi omologhi responsabili dell'attività di polizia sulle reti di trasporto pubblico internazionali, nazionali e/o regionali che servono la città sede dell'evento, nonché con le autorità o le imprese di trasporto pubblico.

3.16.2. L'obiettivo è migliorare le modalità di monitoraggio dell'arrivo e della partenza dei tifosi ospiti lungo il tragitto da e verso la città sede dell'evento. Ciò costituirà una fonte di informazioni logistiche e comportamentali fondamentali prima e dopo la partita.

3.16.3. Contribuirà inoltre a individuare l'arrivo di tifosi appartenenti a comunità della diaspora che risiedono nello Stato ospitante, negli Stati vicini e/o in altri Stati e fornirà informazioni importanti e tempestive ai comandanti di polizia della città sede dell'evento che altrimenti potrebbero essere trascurate (*cf.* sezione 4.5 della parte quarta del presente manuale).

3.16.4. La raccomandazione consolidata 1/2015 del Consiglio d'Europa (riveduta nel 2019 e pubblicata nel 2020) fornisce ulteriori orientamenti sulle modalità di pianificazione e operative dei trasporti della città sede del torneo.

Sezione 3.17. Modalità di gestione del traffico da parte della polizia della città sede dell'evento

3.17.1. La pianificazione delle attività di polizia della città sede dell'evento dovrebbe comprendere un piano di gestione del traffico durante il torneo elaborato in collaborazione con:

- le autorità dello stadio (che saranno responsabili della gestione del traffico relativo al complesso dello stadio);
- le autorità comunali, locali o regionali e/o le autorità stradali; e
- le autorità competenti in materia di trasporti pubblici locali, regionali e nazionali (per tenere conto dell'arrivo e della partenza dei tifosi locali e ospiti e, aspetto anch'esso importante, delle esigenze di trasporto dei residenti locali).

3.17.2. Il piano di gestione del traffico svolgerà un'importante funzione in termini di incolumità, sicurezza e servizi in relazione alle partite dei tornei ospitate nella città sede dell'evento e dovrà essere attentamente progettato e gestito dalla polizia stradale della città.

3.17.3. Il piano di gestione del traffico dovrebbe inoltre tenere conto di eventuali rischi per l'ordine pubblico, ad esempio qualora la valutazione del rischio indicasse che i tifosi rivali dovrebbero avere a disposizione o utilizzare vie di trasporto pubblico diverse per raggiungere e lasciare lo stadio sede dell'evento.

3.17.4. È importante sottolineare che il piano di gestione del traffico dovrà anche individuare e mantenere le vie di accesso per i veicoli della polizia e per altri veicoli di emergenza.

3.17.5. Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero inoltre porre l'accento sull'importanza:

- che l'autorità locale competente predisponga e utilizzi una segnaletica stradale e pedonale ad alta visibilità sia per le comunità residenti che per i tifosi ospiti nelle zone coperte dal piano di gestione del traffico durante il torneo; e
- che la direzione dello stadio usi l'indirizzo pubblico della sede e altri sistemi di comunicazione per evidenziare eventuali perturbazioni impreviste o programmate del traffico o del trasporto pubblico nei giorni delle partite.

3.17.6. L'allegato A della raccomandazione consolidata 1/2015 del Consiglio d'Europa (riveduta nel 2019 e pubblicata nel 2020) fornisce ulteriori orientamenti sulla pianificazione e sulle modalità operative della gestione del traffico nella città sede del torneo.

Sezione 3.18. Comunicazioni della polizia della città sede dell'evento con le comunità locali

3.18.1. Un obiettivo fondamentale delle autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbe riguardare lo sviluppo di una strategia di comunicazione per il torneo che inizi nella fase di pianificazione e che dovrebbe concentrarsi sulla rassicurazione delle comunità locali, in particolare di coloro che risiedono o lavorano nelle immediate vicinanze degli stadi sede di eventi e/o nei centri città, per quanto riguarda la priorità che sarà attribuita alla loro incolumità e sicurezza.

3.18.2. Un obiettivo correlato sarà quello di incoraggiare un senso di orgoglio e titolarità nella "loro" città quale sede di una principale manifestazione sportiva di alto profilo e di incoraggiare le comunità locali a offrire ai tifosi ospiti un ambiente accogliente. L'esperienza dei tornei precedenti dimostra che ciò può avere un forte impatto sia sul comportamento dei tifosi locali che su quello dei tifosi ospiti.

Sezione 3.19. Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e i rappresentanti dei tifosi

3.19.1. Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero inoltre sviluppare e attuare una strategia di comunicazione con i tifosi (denominata "dialogo") nella fase di preparazione del torneo e durante il suo svolgimento.

3.19.2. Il dialogo pre-torneo tra le autorità di polizia della città sede dell'evento, i gruppi di tifosi locali e quelli degli Stati partecipanti (attraverso le rispettive autorità nazionali e di polizia) può fornire un canale per la condivisione di informazioni importanti quali consigli di viaggio, itinerari di accesso agli stadi, legislazione applicabile, livelli di comportamento tollerabili ecc.

3.19.3. Può inoltre contribuire a gettare le basi per creare un'atmosfera sicura e accogliente per tutti i tifosi della popolazione locale e non solo.

3.19.4. Oltre a una strategia efficace di gestione dei media (*cf.* sezione 3.20), la polizia della città sede dell'evento dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di utilizzare i social media/siti internet e stabilire contatti con i delegati ai rapporti con la tifoseria (SLO) della squadra nazionale designati, i rappresentanti dei gruppi di tifosi e le iniziative rivolte ai tifosi ospiti, come le ambasciate dei tifosi.

3.19.5. Una componente preparatoria fondamentale dell'adozione di un approccio basato sul dialogo ruota attorno al fatto che le autorità di polizia della città sede dell'evento garantiscano che i responsabili della comunicazione specialisti e/o, durante la fase operativa, le unità operative di prima linea selezionate ricevano una formazione sulle tecniche di comunicazione e risoluzione dei conflitti.

3.19.6. Due opzioni consolidate ed efficaci di pianificazione della comunicazione con i tifosi ospiti da parte della polizia della città sede dell'evento consistono nell'avvio di un dialogo con le ambasciate dei tifosi e gli SLO.

3.19.7. Per conseguire tale obiettivo, le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero incoraggiare le autorità nazionali, locali o regionali del torneo ad adottare una politica che preveda l'organizzazione di "ambasciate dei tifosi" composte da tifosi di ciascuna squadra nazionale che partecipa alle partite del torneo ospitate nella città sede dell'evento.

3.19.8. L'appendice 3.A fornisce informazioni sul concetto di ambasciata dei tifosi e ne illustra i vantaggi.

3.19.9. Parallelamente, le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero individuare quali tra le squadre nazionali che competono nelle partite del torneo nella rispettiva città hanno incaricato i delegati ai rapporti con la tifoseria (SLO) della squadra nazionale a fungere, tra le altre mansioni, da interfaccia tra la polizia della città sede dell'evento e i tifosi ospiti.

3.19.10. L'appendice 3.B fornisce informazioni sulle modalità di comunicazione efficaci tra la polizia della città sede dell'evento e gli SLO ospiti e ne illustra i vantaggi potenziali e reciproci.

3.19.11. Si sottolinea, tuttavia, che l'adozione di un approccio incentrato sul dialogo è complementare a dispositivi efficaci di gestione della folla all'interno e all'esterno degli stadi e non rappresenta né una soluzione "facile" né un'alternativa ad arginare le intemperanze.

3.19.12. Ulteriori dettagli sui rapporti tra polizia e tifosi sono forniti nel progetto di risoluzione del Consiglio dell'Unione europea, del 13 ottobre 2016, concernente un manuale di raccomandazioni per prevenire e gestire la violenza e i disordini in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro, mediante l'adozione di buone pratiche in materia di rapporti tra polizia e tifosi.

Sezione 3.20. Strategia mediatica delle forze di polizia della città sede dell'evento

3.20.1. L'esperienza europea dimostra che un'efficace strategia mediatica pluristituzionale è parte integrante del successo del concetto in materia di incolumità e sicurezza durante il torneo, sia a livello nazionale che a livello di città sede dell'evento.

3.20.2. Inizialmente, è probabile che l'interesse dei media nazionali e internazionali si concentri sui preparativi del torneo a livello nazionale. È pertanto importante che il comitato nazionale di organizzazione a guida governativa elabori una strategia globale e pluristituzionale di gestione dei media.

3.20.3. Ciò è fondamentale in quanto è possibile che vi siano speculazioni negative dei media in merito alle minacce e ai rischi associati all'organizzazione del torneo.

3.20.4. Una strategia mediatica pluristituzionale della polizia ospitante che sia olistica e attentamente pianificata può costituire un mezzo altamente efficace per contrastare tali speculazioni dei media e fornire rassicurazioni nelle comunità residenti e negli Stati europei partecipanti.

3.20.5. Tuttavia, l'attenzione dei media internazionali, nazionali e locali si concentrerà anche sul potenziale impatto del torneo sulle città sede dell'evento.

3.20.6. È pertanto fondamentale che le autorità di polizia della città sede dell'evento collaborino strettamente con altri principali portatori di interessi locali e regionali, comprese le autorità comunali, le autorità calcistiche, la direzione dello stadio e altre istituzioni partner, nello sviluppo e nell'attuazione di una strategia mediatica globale e pluristituzionale per la città sede dell'evento.

3.20.7. L'obiettivo centrale dovrebbe essere quello di trasmettere un'immagine positiva del torneo e della città sede dell'evento tra i tifosi locali e quelli ospiti, le comunità dei residenti e delle imprese locali e le persone che partecipano alle operazioni per l'incolumità e la sicurezza.

3.20.8. Ciò può contribuire a creare un contesto accogliente per tutti i soggetti coinvolti e, in tal modo, ridurre al minimo i rischi per l'incolumità e la sicurezza influenzando le percezioni tra i tifosi che si recheranno nella città sede dell'evento durante il torneo.

3.20.9. Per quanto riguarda la componente di polizia della città sede dell'evento all'interno della più ampia strategia mediatica pluristituzionale, essa dovrebbe mirare a:

- fornire informazioni in modo proattivo, aperto e trasparente;
- fornire informazioni sui preparativi in materia di incolumità e sicurezza in modo rassicurante e positivo;
- comunicare l'intenzione delle forze di polizia di agevolare le attività legittime dei tifosi;
- chiarire quali tipi di comportamenti non saranno tollerati dalla polizia; e
- fornire il prima possibile informazioni autorevoli su eventuali incidenti.

3.20.10. A tal fine, le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero collaborare strettamente con altri partner locali per mettere a punto una strategia mediatica pluristituzionale per la città sede dell'evento che:

- assicuri chiarezza nella ripartizione delle responsabilità tra la polizia e le istituzioni partner in termini di priorità nella comunicazione con i media sui vari aspetti relativi all'incolumità e alla sicurezza nonché altri fattori;

- fornisca materiale informativo (aggiornato regolarmente in modo da tener conto dei temi o delle questioni ricorrenti, nonché dei rischi o eventi che si presentano) a tutti i portavoce della polizia e delle istituzioni partner;
 - assicuri che informazioni fattuali siano regolarmente messe a disposizione dei media e/o su internet prima, durante e dopo il torneo; e
 - offra periodicamente possibilità di riunioni informative per la stampa/i media.
-

Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e le ambasciate dei tifosi ospiti

1. Le ambasciate dei tifosi forniscono ai tifosi ospiti un punto di contatto nel centro della città ospitante per l'ottenimento di un'ampia gamma di informazioni e assistenza, per quanto concerne tra l'altro l'ubicazione delle zone riservate all'utilizzo da parte dei tifosi ospiti e al ristoro degli stessi, l'offerta a livello di spostamenti e trasporti locali, la disponibilità di biglietti, la sistemazione, le attività ricreative locali, eventuali proiezioni previste delle partite, il furto o lo smarrimento di documenti, l'assistenza sanitaria e, aspetto importante, le strategie di tutela dell'ordine pubblico e i livelli di tolleranza, ecc.
2. Le ambasciate dei tifosi forniscono inoltre un canale di comunicazione tra i tifosi e la polizia della città sede dell'evento (e altre autorità) e costituiscono un mezzo potenzialmente efficace per trasmettere in modo rapido ed efficiente informazioni aggiornate sulle situazioni emergenti o in evoluzione.
3. Le ambasciate dei tifosi possono anche rappresentare il punto di vista dei tifosi presso la polizia della città sede dell'evento e altre autorità cittadine in caso di problemi e intraprendere iniziative proattive tese a instaurare un clima costruttivo tra diversi gruppi di tifosi e con le comunità etniche minoritarie locali.
4. Il personale dell'ambasciata dei tifosi ospiti dovrebbe conoscere la cultura dei tifosi della propria squadra nazionale, avere accesso a conoscenze dettagliate a livello locale ed essere in stretto contatto con tutte le istituzioni locali pertinenti, inclusa la polizia.
5. Le ambasciate dei tifosi dovrebbero essere accessibili e contattabili telefonicamente nel corso dell'intero torneo e devono essere aperte il più possibile il giorno precedente a ogni partita, quello della partita e quello successivo. Uno dei vantaggi delle ambasciate dei tifosi è costituito dalla loro accessibilità e flessibilità, che consentono loro di adattarsi alle situazioni che emergono e di adeguare le loro attività alle esigenze dei tifosi ospiti.

6. Parte fondamentale dei preparativi per le ambasciate dei tifosi è la scelta della sede, che dovrebbe essere accessibile e visibile. Tale questione dovrebbe essere sottoposta a una stretta consultazione tra i rappresentanti dei tifosi, la polizia e le autorità comunali. Idealmente, è utile che le ambasciate dei tifosi si trovino nel centro città, in quanto ciò consente di svolgere una notevole mole di lavoro prima della partita e rende le ambasciate accessibili al maggior numero di persone possibile. Questo aspetto è particolarmente importante per i tifosi che tradizionalmente si incontrano nel centro città per spostarsi allo stadio soltanto una o due ore prima del calcio d'inizio.
7. Le ambasciate dei tifosi sono talvolta istituite dalle autorità pubbliche nella città ospitante, o in alternativa dai tifosi stessi. In entrambi i casi, la polizia della città sede dell'evento può contribuire a individuare i luoghi appropriati per le ambasciate dei tifosi.
8. Può anche essere utile istituire un'ambasciata dei tifosi nelle vicinanze dello stadio, in modo che i tifosi abbiano un punto di riferimento alternativo nel periodo immediatamente precedente e successivo a una partita.
9. Le informazioni distribuite ai tifosi ospiti prima del torneo dovrebbero indicare la sede e altri dettagli relativi all'ambasciata dei tifosi. Anche la distribuzione di cartine della città ai tifosi ospiti, con l'indicazione della sede dell'ambasciata dei tifosi e altre informazioni utili, come l'ubicazione di fermate dei bus, sportelli automatici ecc., risulterà utile e sarà apprezzata dai tifosi ospiti.
10. Essendo costantemente in contatto con l'organizzatore, le autorità locali e nazionali, la polizia e i servizi preposti alla tutela dell'incolumità e della sicurezza, il personale dell'ambasciata dei tifosi è in grado di fornire ai tifosi informazioni aggiornate e accurate. Deve garantire che tali informazioni siano precise e affidabili e controllarne costantemente l'accuratezza, per non trasmettere informazioni fuorvianti ai tifosi.

11. Un obiettivo correlato è evitare la diffusione di notizie incontrollate. Tra i tifosi può diffondersi un'ampia gamma di notizie incontrollate alquanto fantasiose, che possono creare difficoltà. Dal momento che le ambasciate dei tifosi vantano sia una posizione ufficiale al centro della rete degli organismi organizzatori che relazioni speciali e immediate con i tifosi in loco, sono in grado di contribuire in modo rapido e definitivo alla prevenzione della divulgazione di notizie incontrollate.
12. Le ambasciate dei tifosi possono ricorrere ai social media (ad esempio X, Facebook e così via) per informare i tifosi di tutte le questioni pertinenti.
13. Le ambasciate dei tifosi possono distribuire opuscoli contenenti informazioni sugli stadi di calcio, la loro ubicazione e l'accesso agli stessi, i trasporti pubblici locali nonché informazioni specifiche sulla partita. Tra queste informazioni dovrebbe figurare anche la legislazione del paese ospitante e la regolamentazione riguardante i dispositivi in materia di gestione della folla da parte della polizia della città sede dell'evento e l'ingresso allo stadio, ivi inclusi gli eventuali oggetti proibiti e le forme di comportamento ritenute antisociali.
14. Oltre alle informazioni sugli orari dei trasporti pubblici (di treni, bus, tram e metropolitane), le ambasciate dei tifosi possono anche fornire informazioni ai tifosi su parcheggi pubblici e privati nella città o nelle vicinanze dello stadio, nonché su eventuali parcheggi scambiatori (park-and-ride) e sugli orari delle navette per lo stadio (idealmente con una fermata presso l'ambasciata dei tifosi).
15. Vari documenti ufficiali, come carte d'identità, passaporti e documenti della sicurezza sociale, nonché titoli di viaggio e biglietti delle partite, ma non solo, vengono frequentemente smarriti o rubati durante i tornei calcistici, causando sconforto nei tifosi interessati, che possono sentirsi persi in un contesto che non conoscono. In tali scenari un'ambasciata dei tifosi può essere di grande aiuto nell'affrontare il problema, dal momento che è in grado di fornire accesso alle autorità competenti.
16. Le ambasciate dei tifosi devono essere in grado di fornire informazioni sugli ospedali, i servizi medici ordinari o di emergenza, i dentisti di emergenza e i sistemi di assistenza sociale, affinché i tifosi siano indirizzati nella giusta direzione.

17. Le ambasciate dei tifosi sono una preziosa fonte di informazioni sulle attività ricreative, sportive e culturali organizzate per la popolazione locale, o specificamente per i tifosi ospiti, nella città, nonché di indicazioni dettagliate su come raggiungerle. Talvolta tali attività possono addirittura essere organizzate dall'ambasciata dei tifosi, in partenariato con la società, gli SLO dei club o delle squadre nazionali o i gruppi della tifoseria locale.
18. È importante che tutte le informazioni messe a disposizione di un'ambasciata dei tifosi siano aggiornate al fine di garantire che ai tifosi ospiti siano trasmesse le informazioni più recenti. Si tratta di un aspetto importante, dal momento che alcune attività potrebbero essere organizzate e non pubblicizzate nei pacchetti/opuscoli informativi ufficiali per i tifosi.

Fonte: risoluzione del Consiglio concernente un manuale di raccomandazioni per prevenire e gestire la violenza e i disordini in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro, mediante l'adozione di buone pratiche in materia di rapporti tra polizia e tifosi (doc. 12792/16).

Contatti tra la polizia della città sede dell'evento e gli SLO dei tifosi ospiti

1. La presente appendice fornisce orientamenti sul ruolo potenzialmente importante che i delegati ai rapporti con la tifoseria (SLO), nominati dalle federazioni calcistiche nazionali negli Stati ospitanti e partecipanti, possono svolgere nel mettere in collegamento in modo efficace la polizia della città sede dell'evento e i tifosi e nel contribuire a prevenire la violenza e altri comportamenti criminali e vietati connessi a eventi calcistici.
2. Gli SLO possono essere dipendenti retribuiti o volontari, selezionati in base al possesso del carattere, delle competenze e delle risorse necessari per svolgere efficacemente il loro ruolo.
3. In sostanza, il lavoro svolto dagli SLO delle squadre nazionali si compone di una gamma vasta e impegnativa di funzioni, che durante i tornei comprendono le seguenti:
 - agire come interfaccia e agevolare la comunicazione tra i tifosi e la polizia della città sede dell'evento prima, durante e dopo le partite;
 - fornire informazioni dettagliate ai tifosi che assistono alle partite per facilitare gli spostamenti e la logistica nel giorno della partita ed eliminare il rischio di equivoci;
 - fornire contributi in occasione delle riunioni dedicate alla sicurezza prima delle partite in casa e prima delle partite in trasferta ad alto rischio;
 - spiegare le azioni dei tifosi alla polizia e viceversa, al fine di eliminare gli ostacoli e i pregiudizi;
 - operare al fine di prevenire i disordini esercitando un'influenza tesa a calmare e ridurre la tensione nei tifosi e negli altri soggetti interessati, mediando in caso di situazioni di conflitto e incoraggiando una cultura del tifo positiva;
 - partecipare ai debriefing post-partita;
 - contribuire alla formazione della polizia;

- agire come interfaccia costante e come canale di comunicazione tra i tifosi e la polizia della città sede dell'evento prima, durante e dopo le partite;
- fornire informazioni dettagliate ai tifosi che assistono alle partite per facilitare gli spostamenti e la logistica nel giorno della partita ed eliminare il rischio di equivoci; e
- individuare potenziali soluzioni alle sfide/ai problemi esistenti o emergenti in materia di incolumità e sicurezza.

Fonte: risoluzione del Consiglio concernente un manuale di raccomandazioni per prevenire e gestire la violenza e i disordini in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro, mediante l'adozione di buone pratiche in materia di rapporti tra polizia e tifosi (doc. 12792/16).

Parte quarta – Modalità preparatorie e operative dell'IPCC del torneo

Sezione 4.1. Pianificazione dell'IPCC

4.1.1. I preparativi e le operazioni dell'IPCC devono essere coerenti e compatibili con la struttura operativa nazionale delle unità di polizia.

4.1.2. Lo status di alto profilo e l'importanza del ruolo dell'IPCC nel sostenere le operazioni di gestione della folla da parte della polizia ospitante sono evidenziati nella sezione 1.2 del presente manuale.

4.1.3. I seguenti orientamenti si concentrano sul mandato consolidato di un ruolo di gestione della folla (ordine pubblico e incolumità pubblica) dell'IPCC del torneo.

4.1.4. Saranno necessarie modalità supplementari e separate se si deciderà di cobicare nell'IPCC squadre di gestione, coordinamento e analisi di altri centri/cellule della polizia specializzati per il torneo aventi una dimensione internazionale.

4.1.5. È chiaro, pertanto, che il processo di pianificazione e preparazione (e le modalità operative) dell'IPCC dovranno rispecchiare le decisioni politiche e strutturali (e di bilancio) ad alto livello discusse in precedenza ed essere adattati per tenerne conto.

4.1.6. Una volta definito il ruolo dell'IPCC, la pianificazione e i preparativi per l'IPCC dovrebbero iniziare quanto prima.

4.1.7. Si raccomanda che il processo di pianificazione sia guidato dal personale di polizia ospitante con esperienza e competenza pertinenti in materia di cooperazione internazionale tra forze di polizia relativa ai grandi tornei calcistici. In molti Stati la figura che risponderà a questo profilo sarà quella del capo del PNIC dello Stato ospitante.

4.1.8. Al fine di sostenere il processo di pianificazione, lo Stato ospitante dovrebbe prendere in considerazione l'istituzione di un gruppo consultivo di pianificazione composto da rappresentanti dei PNIC internazionali e da altri soggetti con esperienza pertinente nell'organizzazione di eventi calcistici e altre grandi manifestazioni sportive.

4.1.9. Una volta definiti i ruoli e le responsabilità dell'IPCC, il gruppo di pianificazione dovrebbe preparare i relativi piani d'azione per l'attuazione, da aggiornare e condividere periodicamente con il gruppo europeo per la tutela dell'ordine pubblico in occasione di eventi calcistici e gli esperti della rete dei PNIC.

4.1.10. Per i tornei mondiali e per gli Stati europei che non rientrano nella rete di coordinamento dei PNIC, il gruppo di pianificazione dell'IPCC dovrebbe chiedere alla polizia di ciascuno Stato partecipante di designare un punto di contatto unico (SPOC) di polizia con il quale il gruppo di pianificazione possa coordinarsi per quanto riguarda i preparativi dell'IPCC e altre questioni pertinenti.

Sezione 4.2. Infrastruttura dell'IPCC

4.2.1. Uno dei compiti principali sarà determinare l'ubicazione geografica dell'IPCC e, successivamente, individuare un'adeguata struttura di polizia o di altro tipo in grado di ospitare l'IPCC.

4.2.2. Come indicato in precedenza, tale compito dovrà rispecchiare eventuali decisioni strategiche relative all'ubicazione di altri centri/cellule di cooperazione internazionale tra forze di polizia (come centri/cellule specializzati in controlli di frontiera, criminalità organizzata e lotta contro il terrorismo) e ai dispositivi di coordinamento "fusione" della polizia per il torneo.

4.2.3. Se si deciderà di ubicare tali centri presso l'IPCC, ciò dovrà riflettersi nella pianificazione delle strutture e degli alloggi dell'IPCC.

4.2.4. È essenziale garantire che la struttura dell'IPCC sia dotata di un auditorium in grado di ospitare tutti gli ufficiali di collegamento dell'IPCC e di opportune sale conferenze e riunioni. Se altri centri/cellule di polizia specializzati per il torneo dovranno essere ubicati presso l'IPCC, saranno necessarie strutture separate in loco.

4.2.5. Sarà inoltre necessario garantire che il personale e gli ufficiali di collegamento dell'IPCC (nonché il personale di qualsiasi altro centro di polizia internazionale ubicato) possano alloggiare in loco o in alberghi adeguati nelle immediate vicinanze dell'IPCC.

4.2.6. Un'ulteriore riflessione riguarda la necessità di stabilire se le delegazioni di polizia ospiti alloggeranno nella struttura dell'IPCC nel periodo che intercorre tra gli incarichi nelle città sede dell'evento o se, preferibilmente, viaggeranno tra le città in cui la rispettiva squadra nazionale disputerà partite del torneo.

Sezione 4.3. Modalità di gestione dell'IPCC

4.3.1. È opportuno definire la catena di comando dell'IPCC e nominare un direttivo incaricato di coordinare i preparativi dell'IPCC e, successivamente, di gestire le modalità operative dell'IPCC.

4.3.2. L'esperienza dimostra che il direttivo dell'IPCC dovrebbe comprendere:

- i) un capo del personale (a seconda dell'esperienza e delle competenze, tale ruolo può essere svolto dal capo del PNIC dello Stato ospitante o da un alto funzionario di polizia con ampia esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale tra forze di polizia);
- ii) dirigenti (inviati a rotazione e a turni) per svolgere funzioni di gestione dell'IPCC (idealmente membri esperti del PNIC ospitante o alti funzionari di polizia con esperienza nel settore della cooperazione internazionale tra forze di polizia, preferibilmente relativa a tornei calcistici); e
- iii) coordinatori operativi (inviati a rotazione e a turni) per coadiuvare i funzionari dell'IPCC nei loro ruoli e responsabilità (anche in questo caso membri del PNIC o agenti di polizia con esperienza nel settore della cooperazione internazionale tra forze di polizia relativa ai tornei calcistici).

4.3.3. Il numero di membri del direttivo dovrà basarsi su un'analisi dettagliata della portata, della natura e del volume previsti del carico di lavoro dell'IPCC.

4.3.4. Sarà fondamentale fare in modo sin dall'inizio che il direttivo sia composto da personale competente al fine di garantire l'efficacia dell'IPCC h 24 7/7 per tutta la durata delle sue operazioni.

4.3.5. Un'ulteriore questione da definire riguarda la partecipazione del direttivo alle riunioni del gruppo di coordinamento del torneo di polizia ospitante ("fusione") (o eventuale altra nomenclatura scelta dalle autorità ospitanti), indipendentemente dal fatto che sia coubicato o meno presso l'IPCC.

Sezione 4.4. Disposizioni relative alla squadra di sostegno dell'IPCC

4.4.1. Sarà inoltre necessario definire i ruoli, le funzioni e le dimensioni della squadra di sostegno dell'IPCC, tenendo conto della necessità di:

- analisti delle informazioni di polizia, preferibilmente personale esperto del PNIC, se disponibile, compresi analisti specializzati nelle questioni relative alla diaspora (*cf.* sezione 4.5);
- personale informatico incaricato di garantire una copertura efficace h 24 7/7;
- personale addetto alla gestione della comunicazione e dei media;
- una squadra di sostegno logistico per la supervisione di alloggi, ristorazione e altri servizi;
- un coordinatore dei viaggi per organizzare le modalità di trasporto nazionale delle delegazioni di polizia ospiti; e
- un responsabile delle finanze (bilancio).

Sezione 4.5. Ruolo degli analisti della diaspora dell'IPCC

4.5.1. La presenza di grandi diaspore in molti Stati europei può generare notevoli incertezze in materia di logistica e di valutazione dei rischi per quanto riguarda i preparativi e le operazioni della polizia ospitante.

4.5.2. Se da un lato i comandanti della polizia ospitante saranno consapevoli del fenomeno, e sebbene la presenza di tifosi residenti nelle comunità della diaspora non rappresenti intrinsecamente un rischio per la sicurezza, l'assenza di informazioni sostanziali comporterà inevitabilmente notevoli preoccupazioni legate a logistica, incolumità e sicurezza e avrà un impatto sulla pianificazione, lo schieramento e le strategie operative della polizia della città sede dell'evento.

4.5.3. Il ruolo dell'analista della diaspora dell'IPCC raccomandato dovrebbe pertanto essere quello di commissionare e ottenere le informazioni disponibili sugli Stati partecipanti al torneo le cui squadre nazionali potrebbero attrarre un numero significativo di tifosi residenti nelle comunità della diaspora in tutta Europa. L'analista dispone di una serie di fonti di informazione, tra cui:

- la panoramica della squadra nazionale e i profili per i tifosi del PNIC;
- i dati online sulle comunità della diaspora negli Stati europei;

- i PNIC negli Stati con significative comunità della diaspora residenti;
- le informazioni sulle vendite di biglietti del torneo; e
- gli esperti nazionali su questioni e dati relativi alla diaspora.

Sezione 4.6. Disposizioni relative agli ufficiali di collegamento dell'IPCC

4.6.1. Un obiettivo fondamentale di pianificazione dell'IPCC sarà quello di stabilire e definire una serie di importanti questioni relative all'invio di ufficiali di collegamento dell'IPCC. Tra queste figurano:

- i) definire ruoli, responsabilità e competenze richieste degli ufficiali di collegamento dell'IPCC, tenendo conto del fatto che è auspicabile che tale ruolo sia svolto da operatori dei PNIC (o funzionari con esperienza in attività di polizia relative ad eventi calcistici internazionali o altri grandi eventi);
- ii) definire il numero di ufficiali di collegamento dell'IPCC che devono essere inviati da:
 - ciascuno Stato partecipante (per la durata della partecipazione della squadra nazionale al torneo);
 - ciascuno Stato di transito; e
 - ciascuna città sede dell'evento;
- iii) definire il numero di ufficiali di collegamento da impiegare presso l'IPCC da parte di altre autorità di contrasto nazionali e internazionali, tra cui:
 - Europol;
 - INTERPOL;
 - polizia di frontiera nazionale e Frontex (se inviati dallo Stato ospitante);
 - polizia dei trasporti nazionale;
 - RAILPOL; e
 - AIRPOL;
- iv) determinare se debbano inviare ufficiali di collegamento anche un rappresentante dell'organizzazione del torneo e il pertinente organismo internazionale (ad esempio la UEFA o la FIFA);
- v) elaborare descrizioni delle mansioni e un codice di condotta per tutto il personale dell'IPCC, compresi gli ufficiali di collegamento.

4.6.2. Il periodo di impiego degli ufficiali di collegamento dell'IPCC si conclude di norma due giorni dopo l'eliminazione della rispettiva squadra nazionale dal torneo. Alla luce di una valutazione dei rischi, il capo del personale dell'IPCC può prorogare la data di partenza.

Sezione 4.7. Modalità logistiche dell'IPCC

4.7.1. Tra i preparativi dell'IPCC dovrebbe rientrare la definizione di una serie di servizi di sostegno logistico necessari a garantire l'efficacia e il buon funzionamento dell'IPCC.

4.7.2. Conformemente alle buone pratiche di cui al presente manuale, le modalità e le spese relative ai viaggi internazionali, alle retribuzioni e all'assicurazione sanitaria e di viaggio per gli ufficiali di collegamento dell'IPCC (e le delegazioni di polizia ospiti) dovrebbero essere responsabilità del rispettivo Stato di origine.

4.7.3. Spetta tuttavia allo Stato ospitante organizzare alloggi adeguati, trasporti interni, pasti e altri servizi necessari per gli ufficiali di collegamento (servizi di lavanderia, accesso telefonico e a internet ecc.) e sostenere le relative spese.

Sezione 4.8. Servizi di comunicazione e informatici dell'IPCC

4.8.1. Un obiettivo chiave della pianificazione riguarda la definizione delle modalità di scambio di informazioni per l'IPCC.

4.8.2. Per lo scambio di informazioni di polizia internazionali in materia di gestione della folla, sul sito web del PNIC ospitato dall'EPE dovrebbe essere disponibile uno strumento apposito per il torneo.

4.8.3. Lo scambio di informazioni con i punti di contatto unici (SPOC) designati della polizia in Stati al di fuori dell'Europa, o che non fanno parte della rete europea dei PNIC, dovrebbe essere integrato mediante la concessione di accesso temporaneo e limitato allo strumento del sito web del PNIC ospitato dall'EPE, una volta concordato congiuntamente dalla rete dei PNIC e da Europol.

4.8.4. È opportuno approntare modalità sicure di comunicazione internazionale distinte al fine di soddisfare le esigenze di eventuali altri centri/cellule internazionali di polizia ubicati nell'IPCC.

4.8.5. Per i tornei co-ospitati è opportuno approntare modalità sicure di comunicazione al fine di garantire un efficace collegamento h 24 7/7 tra gli IPCC designati in ciascuno Stato ospitante.

4.8.6. Inoltre è opportuno provvedere affinché gli ufficiali di collegamento dispongano di un accesso a internet h 24 7/7 al fine di agevolare le comunicazioni bilaterali con i partner nazionali e internazionali, compresi i contatti presso la polizia della città sede dell'evento, gli ufficiali di collegamento inviati quali membri di ciascuna delegazione di polizia ospite e il PNIC nel rispettivo Stato di origine.

4.8.7. Le modalità di comunicazione dovrebbero essere testate periodicamente nel corso della fase preparatoria al fine di garantirne l'affidabilità durante il torneo.

Sezione 4.9. Intese bilaterali dell'IPCC

4.9.1. Come indicato nella sezione 1.4, lettera b), le discussioni bilaterali e i successivi accordi con gli Stati partecipanti dovrebbero includere una disposizione che conferma l'invio di ufficiali di collegamento presso l'IPCC.

4.9.2. Il direttivo dell'IPCC dovrà tuttavia integrare gli accordi fornendo agli Stati partecipanti, e ad altri soggetti che inviano ufficiali di collegamento presso l'IPCC, dettagli in merito alle modalità logistiche e operative dell'IPCC che si applicheranno durante il torneo, tra cui:

- struttura e ubicazione dell'IPCC;
- ruolo e compiti del direttivo dell'IPCC;
- ruolo e compiti degli ufficiali di collegamento;
- periodo operativo;
- calendario delle modalità di scambio di informazioni;
- modalità di briefing degli ufficiali di collegamento;
- formazione degli ufficiali di collegamento;

- modalità di accreditamento dell'IPCC; e
- modalità logistiche (alloggi e pasti degli ufficiali di collegamento ecc.).

4.9.3. Parallelamente è opportuno rendere la rete europea dei PNIC e gli SPOC consapevoli del loro ruolo essenziale nel fornire all'IPCC informazioni relative al torneo raccolte all'interno dei rispettivi Stati, comprese informazioni sul viaggio verso lo Stato ospitante di tifosi residenti provenienti da comunità della diaspora.

4.9.4. Al fine di sostenere l'elaborazione di valutazioni preliminari dei rischi logistici e dei rischi associati, è opportuno invitare i PNIC negli Stati che partecipano al torneo ad aggiornare, almeno sei mesi prima del torneo, la panoramica della loro squadra nazionale (profilo per i tifosi) nell'apposito strumento nel sito web del PNIC ospitato dall'EPE.

Sezione 4.10. Formazione di familiarizzazione sull'IPCC

4.10.1. Come sottolineato in precedenza, una comunicazione efficace tra la polizia ospitante e i suoi partner internazionali è essenziale per tutto il periodo del torneo.

4.10.2. Tali contatti dovrebbero tuttavia avere inizio nel corso della fase preparatoria al fine di garantire che entrambe le parti affrontino il torneo nella piena consapevolezza delle aspettative della polizia ospitante e delle modalità operative dell'IPCC.

4.10.3. Un programma di eventi concepito per conseguire tale obiettivo può comprendere i seguenti elementi:

- evidenziazione delle modalità dell'IPCC e delle delegazioni di polizia ospiti in occasione delle conferenze di briefing relative alla cooperazione internazionale tra forze di polizia organizzate dalla polizia ospitante o dall'autorità governativa competente;
- organizzazione da parte del direttivo dell'IPCC di un seminario in loco per consentire agli ufficiali di collegamento di familiarizzarsi con le modalità logistiche e operative dell'IPCC: potrebbe comprendere sessioni sull'impatto di una serie di scenari potenzialmente destabilizzanti e sulla risposta agli stessi; e

- organizzazione da parte del direttivo dell'IPCC di un briefing finale pre-torneo per i funzionari di collegamento e altri soggetti, a seconda dei casi.

4.10.4. Tali eventi possono essere integrati da un programma di visite pre-torneo dei rappresentanti della polizia degli Stati partecipanti presso la sede dell'IPCC e le città sede dell'evento al fine di affrontare con i comandanti della polizia locale le questioni logistiche relative alle delegazioni di polizia ospiti.

Sezione 4.11. Modalità operative dello scambio di informazioni dell'IPCC

4.11.1. La concezione e le modalità operative dell'IPCC dovrebbero includere eventuali misure di tutela della salute in caso di pandemie o di altri eventi sanitari (*cf.* appendice 5.A).

4.11.2. L'auditorium di lavoro dell'IPCC dovrebbe essere dotato di sportelli nazionali o istituzionali, ciascuno dei quali dispone almeno di una linea telefonica fissa con accesso internazionale e di un computer da tavolo con accesso a internet.

4.11.3. Oltre all'invio di ufficiali di collegamento provenienti dai principali Stati di transito, presso l'IPCC è opportuno predisporre uno sportello di transito generico al fine di analizzare le informazioni ricevute dalla rete dei PNIC e dagli SPOC di polizia designati (negli Stati che non dispongono di PNIC) per quanto riguarda i movimenti dei tifosi ospiti in viaggio verso lo Stato ospitante, compresi i tifosi appartenenti a comunità della diaspora residenti europee ed eventuali tifosi temporaneamente domiciliati in Stati vicini.

4.11.4. L'IPCC dovrebbe essere operativo almeno due giorni prima dell'inizio del torneo.

È possibile organizzare un'apertura formale alla presenza di tutti gli ufficiali di collegamento.

4.11.5. Nei giorni delle partite del torneo (*match days* - MD) gli ufficiali di collegamento provenienti da Stati le cui squadre giocano quel giorno dovrebbero rimanere presso l'IPCC fino a due ore dopo la fine della partita.

4.11.6. Il direttivo dovrà stabilire, e fornire ai PNIC e agli SPOC ubicati negli Stati partecipanti e in altri Stati, i dettagli del programma giornaliero per la presentazione delle relazioni mediante l'apposito strumento specifico per il torneo presente sul sito web del PNIC ospitato dall'EPE, ivi comprese:

- le valutazioni pre-partita due giorni prima della partita in questione (MD-2), con aggiornamenti e valutazioni supplementari fino al giorno della partita compreso; e
- le relazioni post-partita a un'ora specifica del giorno successivo alla partita (MD+1).

4.11.7. I briefing degli ufficiali di collegamento dovrebbero essere tenuti dal responsabile dell'IPCC in servizio, coadiuvato dal coordinatore delle operazioni in servizio, almeno due volte al giorno (mattina e pomeriggio).

4.11.8. Le valutazioni dinamiche dei rischi fornite dalla polizia ospitante e dalle delegazioni di polizia ospiti inviate nelle città sede dell'evento dovrebbero essere condivise con l'IPCC (tramite gli ufficiali di collegamento competenti) così da garantire che l'IPCC sia informato di eventuali incidenti emergenti e delle valutazioni dei rischi in evoluzione.

4.11.9. Il direttivo dovrebbe elaborare relazioni informative giornaliere, condividerle con gli ufficiali di collegamento dell'IPCC e distribuirle alla più ampia rete di PNIC e SPOC ogni giorno a un'ora prestabilita.

4.11.10. I dati personali delle persone arrestate in relazione al torneo dovrebbero essere forniti al PNIC o allo SPOC nello Stato di cui la persona in questione è cittadino o residente, insieme ai dettagli relativi al comportamento illecito, a eventuali multe o altre sanzioni imposte e a chi le ha imposte.

Sezione 4.12. Coordinamento da parte dell'IPCC delle modalità di invio delle delegazioni di polizia ospiti

4.12.1. La composizione e i ruoli delle delegazioni di polizia ospiti ("squadre di osservatori") sono definiti nelle parti terza e quinta del presente manuale.

4.12.2. Il ruolo del coordinatore dei viaggi dell'IPCC è di stabilire contatti con la polizia nelle città sede di eventi al fine di organizzare il viaggio, l'alloggio, le modalità di comunicazione e altre modalità logistiche per le delegazioni di polizia ospiti (prenotazione anticipata di viaggi e alloggi prima del torneo).

4.12.3. Il coordinatore dei viaggi dell'IPCC dovrebbe inoltre garantire che la polizia della città sede dell'evento abbia definito modalità di accoglienza, accompagnamento e garanzia dell'incolumità delle delegazioni di polizia ospiti. La sezione 5.4 del presente manuale contiene ulteriori informazioni sul ruolo degli operatori di polizia locali ("ciceroni"), come anche raccomandazioni di buone pratiche relativamente a una gamma di questioni connesse all'invio di forze di polizia ospiti.

Sezione 4.13. Registrazione e utilizzo delle statistiche relative al torneo da parte dell'IPCC

4.13.1. Un ruolo chiave dell'IPCC sarà raccogliere e registrare una serie di statistiche relative al torneo (sulla base dei rapporti della polizia ospitante) messe a disposizione dalla polizia della città sede dell'evento e dalla polizia dei trasporti, tra cui:

- numero, natura e gravità di eventuali episodi di disordine pubblico;
- numero e circostanze di eventuali arresti per comportamenti criminali o vietati e risposta/esito a livello giudiziario o amministrativo; e
- numero e circostanze di eventuali fermi preventivi in relazione al torneo.

4.13.2. Si raccomanda che l'autorità/istituzione ospitante competente registri altre statistiche relative al torneo (impiego di polizia e steward, numero di spettatori, incidenti connessi all'incolumità all'interno dello stadio ecc.).

4.13.3. I dati relativi al torneo dovrebbero essere presentati sotto forma di relazione al gruppo europeo per la tutela dell'ordine pubblico in occasione di eventi calcistici e agli esperti del PNIC. I dati dovrebbero essere integrati in valutazioni annuali delle minacce sulla base delle statistiche della rete dei PNIC e contribuire all'individuazione della portata e della natura delle minacce esistenti e dell'emergere di eventuali minacce nuove o in evoluzione.

4.13.4. In considerazione del potenziale impatto delle minacce terroristiche o connesse alla criminalità grave e organizzata sulle operazioni di gestione della folla, un contributo fornito da Europol apporterà valore aggiunto alla valutazione annuale delle minacce.

Sezione 4.14. Gestione dei media e comunicazione da parte dell'IPCC

4.14.1. La sezione 3.20 del presente manuale sottolinea l'importante ruolo delle strategie di gestione dei media a livello nazionale e di città sede dell'evento. Si sottolinea altresì la necessità di:

- garantire che ai media siano messe a disposizione informazioni fattuali;
- offrire periodicamente possibilità di briefing per la stampa/i media; e
- fornire informazioni sui preparativi in modo rassicurante e positivo.

4.14.2. Sebbene non sia opportuno che l'IPCC si esprima in merito a incidenti di alto profilo o operazioni svolte dalla polizia ospitante ecc., esso può svolgere un ruolo "rassicurante e positivo" ed evidenziare l'importanza della cooperazione internazionale tra forze di polizia nel dimostrare l'impegno a livello europeo a sostenere le operazioni della polizia ospitante.

4.14.3. Su tale base il ruolo dell'IPCC dovrebbe essere integrato nella strategia pluristituzionale di comunicazione e di gestione dei media dello Stato ospitante. Ciò attirerà probabilmente l'attenzione dei media sia nazionali che internazionali. È pertanto importante che la squadra di sostegno dell'IPCC comprenda (o abbia a disposizione) uno o più responsabili dei media che prestino assistenza nell'elaborazione di una strategia dell'IPCC per i media, gestiscano le richieste dei media e organizzino eventuali briefing dell'IPCC per i media.

4.14.4. Anche la presenza di delegazioni di polizia ospiti può attirare l'interesse dei media nazionali e locali. Per questo motivo alcune delegazioni con esperienza comprendono un portavoce (spesso il capo delegazione) o un responsabile dei media. Per le delegazioni che non ne dispongono, è auspicabile che durante il torneo il PNIC nello Stato partecipante abbia accesso a un responsabile dei media designato a livello governativo o della polizia.

4.14.5. L'obiettivo principale deve essere sempre quello di garantire un approccio armonizzato con messaggi condivisi e uniformi e di fare in modo che vi sia chiarezza su chi possa rilasciare dichiarazioni, riguardo a quali questioni e in quali occasioni, nonché su cosa debba dire. Si tratta di un elemento importante, in quanto il compito fondamentale è fornire ai media informazioni fattuali ed evitare che l'attenzione dei media si concentri su messaggi divergenti e contrastanti.

Sezione 4.15. Eredità e feedback

4.15.1. In una prima fase successiva al torneo gli ufficiali di collegamento e i PNIC dovrebbero essere invitati a fornire un riscontro sulla loro esperienza presso l'IPCC, così che possano contribuire a individuare le buone pratiche e le sfide incontrate relativamente alle operazioni dell'IPCC.

4.15.2. I risultati di queste iniziative di feedback dovrebbero confluire in una relazione da presentare al gruppo europeo per la tutela dell'ordine pubblico in occasione di eventi calcistici e agli esperti del PNIC e dovrebbero essere presi in considerazione nella pianificazione di successivi tornei calcistici internazionali (e in relazione ad altre grandi manifestazioni sportive internazionali, se ritenuto opportuno dalle autorità ospitanti designate).

PARTE QUINTA — Strategia di gestione della folla da parte della polizia del torneo:

ruoli consultivi e di sostegno delle delegazioni di polizia ospiti

Si noti che, per facilità di consultazione, questa parte del manuale integra e amplia gli orientamenti contenuti nella risoluzione del Consiglio concernente un manuale aggiornato di raccomandazioni per la cooperazione internazionale tra forze di polizia e la gestione della sicurezza in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro ("manuale UE per il settore calcistico") (doc. 11160/24).

Sezione 5.1. Negoziati e accordi bilaterali sulle delegazioni di polizia ospiti

5.1.1. Come sottolineato nella sezione 1.4, lettera b), del presente manuale, un obiettivo fondamentale e reciproco sia degli Stati ospitanti che degli Stati partecipanti dovrebbe consistere nell'ottenere chiarimenti prima del torneo per quanto riguarda (tra l'altro) la composizione, il ruolo e le modalità operative della delegazione di polizia ospite inviata da ciascuno Stato partecipante.

5.1.2. La sezione 1.4, lettera b), evidenzia inoltre che le intese bilaterali possono variare in funzione di una serie di fattori basati sul rischio, ma dovrebbero fornire chiarezza per quanto riguarda:

- la composizione della delegazione di polizia ospite;
- i compiti fondamentali della delegazione;
- i poteri esecutivi della delegazione (se del caso);
- il possesso e utilizzo di apparecchiature per la raccolta di intelligence tecnica e prove (ad esempio, videocamere portatili e fotocamere);
- l'impiego di equipaggiamento protettivo (armi da fuoco, gas CS, manganelli, storditori elettrici (taser), altro);
- l'uso di fonti umane segrete di intelligence;
- l'uso di uniformi o di elementi identificativi ad alta visibilità;
- le modalità di gestione dei media; e
- i costi e le modalità logistiche.

Sezione 5.2. Composizione delle delegazioni di polizia ospiti

5.2.1. Nel determinare e definire le intese bilaterali per ciascuna delegazione di polizia ospite, e fermo restando che ciascuna delegazione può variare in base a una valutazione congiunta dei rischi, si raccomanda che gli Stati ospitanti e quelli partecipanti tengano conto delle buone pratiche consolidate per quanto riguarda la composizione di una delegazione di polizia ospite durante il torneo.

5.2.2. Una delegazione di polizia ospite durante il torneo (talvolta descritta come squadra di osservazione ("*spotting*") o di osservatori ("*spotter*") per partite singole di dimensione internazionale) dovrebbe essere costituita in modo tale da sostenere le operazioni di polizia del torneo dello Stato ospitante per un periodo di tempo prolungato e in circostanze più impegnative rispetto a una tipica partita singola.

5.2.3. Oltre all'invio di ufficiali di collegamento presso l'IPCC del torneo (*cf.* sezione 4.9 del presente manuale), una delegazione di polizia ospite durante un torneo è solitamente composta da personale con una serie di funzioni designate.

Capo delegazione

5.2.4. Il capo delegazione è gerarchicamente al comando e responsabile della delegazione di polizia ospite e dovrebbe agire in qualità di consulente strategico e tattico presso la polizia della città sede dell'evento per quanto riguarda la gestione dei tifosi della propria squadra nazionale.

Coordinatore delle operazioni

5.2.5. Il coordinatore delle operazioni, la cui sede dovrebbe essere ubicata nel pertinente centro operativo di polizia del torneo della città sede dell'evento, è responsabile del coordinamento dei lavori della delegazione di polizia ospite e dell'agevolazione di uno scambio efficace di informazioni tra la delegazione di polizia ospite e la polizia ospitante.

Osservatori di polizia ("spotter")

5.2.6. Gli osservatori di polizia dovrebbero essere esperti e in grado di:

- i) monitorare, valutare e interpretare il comportamento dei tifosi della propria squadra nazionale;
- ii) individuare l'insorgere di eventuali tensioni, rischi o incidenti minori al fine di informare di conseguenza il capo delegazione, il coordinatore delle operazioni e la polizia della città sede dell'evento;
- iii) identificare i trasgressori;
- iv) raccomandare al capo delegazione e/o al coordinatore delle operazioni eventuali misure preventive o di mitigazione mirate necessarie per impedire l'escalation di intemperanze o incidenti; e
- v) equipaggiarsi adeguatamente per raccogliere prove di qualsiasi comportamento criminale o vietato commesso dai tifosi della propria squadra nazionale.

5.2.7. Il numero di osservatori richiesti varia a seconda del numero di tifosi ospiti previsto, della loro natura e della relativa valutazione dei rischi.

Funzionari di polizia addetti alla comunicazione (o al dialogo)

5.2.8. I funzionari di polizia addetti alla comunicazione dovrebbero essere formati ed esperti nel comunicare con i tifosi della propria squadra nazionale in generale e/o con il delegato ai rapporti con la tifoseria della squadra nazionale (se nominato), con la relativa ambasciata dei tifosi e/o con altri rappresentanti noti dei tifosi.

5.2.9. Anche in questo caso, il numero degli addetti alla comunicazione varierà in funzione del numero previsto di tifosi della squadra nazionale che si recano ad assistere al torneo.

5.2.10. In alcune delegazioni di polizia ospiti i ruoli di osservazione e comunicazione potrebbero essere svolti dallo stesso personale.

Portavoce/responsabile dei media della polizia ospite

5.2.11. Il portavoce della polizia dovrebbe essere responsabile del trattamento delle richieste di interviste e informazioni da parte dei media.

5.2.12. A seconda di una valutazione dell'entità prevista dell'interesse dei media, il capo delegazione sarà talvolta incaricato di svolgere tale ruolo.

Sezione 5.3. Compiti fondamentali delle delegazioni di polizia ospiti

5.3.1. In ogni momento, il ruolo principale di ciascuna delegazione di polizia ospite è quello di fornire consulenza specialistica per orientare le operazioni di polizia del torneo a livello nazionale e di città sede dell'evento e per sostenere le autorità di polizia ospitanti nella gestione dei tifosi ospiti della propria squadra nazionale.

5.3.2. Per conseguire tale obiettivo, è fondamentale che le delegazioni di polizia ospiti siano composte da personale con conoscenze ed esperienza di cui alla sezione 5.2.

5.3.3. In sostanza, ciascuna delegazione di polizia ospite dovrebbe essere attrezzata per mettere a disposizione della polizia ospitante le seguenti competenze:

- conoscenze specialistiche sulle dinamiche dei tifosi della squadra nazionale, in particolare se presenti in un numero significativo negli Stati che ospitano (o co-ospitano) grandi tornei calcistici internazionali, e sulla natura della violenza/dei disordini legati al calcio in cui sono coinvolti tifosi della squadra nazionale;
- capacità di rappresentare in maniera efficace e appropriata il proprio Stato e il proprio ruolo nel fornire supporto alla polizia ospitante (ossia dare prova di diplomazia, avere fiducia nei propri mezzi, essere indipendente e in grado di comunicare nella lingua comune concordata in precedenza); e
- capacità di condividere informazioni con la polizia ospitante e di fornirle consulenza in modo chiaro e tempestivo.

5.3.4. In contesti operativi, la principale interazione tra la polizia ospitante e le delegazioni di polizia ospiti verterà sul ruolo del personale della polizia ospite addetto alla comunicazione (al dialogo) con i tifosi e delle squadre di osservazione della polizia ospite. Come indicato in precedenza, in alcune delegazioni di polizia ospiti i ruoli di comunicazione e osservazione possono essere svolti dallo stesso personale.

5.3.5. Il personale della polizia ospite addetto alla comunicazione con i tifosi ha lo scopo e il ruolo di fungere da interfaccia tra la polizia ospitante e i tifosi della propria squadra nazionale al fine di trasmettere informazioni importanti, dissipare voci e speculazioni, fornire chiarezza sulle conseguenze di comportamenti antisociali e provocatori o di altri comportamenti vietati e contribuire a promuovere l'autodisciplina tra i tifosi.

5.3.6. Il personale della polizia ospite addetto alla comunicazione con i tifosi può anche raccogliere informazioni dai tifosi ospiti sulle preoccupazioni che questi nutrono in merito a comportamenti inappropriati o provocatori da parte di tifosi della loro squadra o a comportamenti intimidatori da parte di tifosi rivali.

5.3.7. I ruoli fondamentali delle squadre di osservazione della polizia ospite sono illustrati nella sezione 5.2.6. In sostanza, sono impiegate per assistere la polizia nelle città sede dell'evento (e/o altrove, se necessario o opportuno) nel monitoraggio del comportamento dei tifosi delle rispettive squadre nazionali e nell'identificazione degli autori di qualsiasi comportamento criminale, vietato o provocatorio.

5.3.8. Il rapporto tra le squadre di osservazione della polizia ospite e i tifosi ospiti può variare e varia da un paese europeo all'altro. Indipendentemente dal fatto che siano in borghese, in uniforme o indossino giubbotti identificativi (*cf.* sezione 5.7), gli osservatori della polizia ospite saranno noti a molti tifosi ospiti, in particolare a coloro che si recano regolarmente all'estero per assistere a partite internazionali. La risposta dei tifosi ospiti al personale di osservazione ospite può essere positiva o negativa a seconda di una serie di fattori.

5.3.9. La maggior parte dei tifosi ospiti, in particolare quelli provenienti da Stati che non hanno creato o contribuito a creare problemi significativi in passato, molto probabilmente accoglierà con favore la presenza del personale di osservazione ospite.

5.3.10. Tuttavia, se un compito fondamentale e di alto profilo degli osservatori ospiti è tradizionalmente quello di raccogliere prove di qualsiasi comportamento criminale o altro comportamento vietato a fini di esclusione o per altri scopi quando i tifosi ritornano nel loro Stato di origine, la loro presenza può generare una risposta mista, o addirittura ostile, da parte di alcuni elementi della tifoseria ospite, in particolare tra gruppi di tifosi o singoli tifosi noti o potenzialmente a rischio.

5.3.11. Tali fattori dovrebbero essere presi in considerazione dalla polizia della città sede dell'evento o da altre forze di polizia al momento di stabilire il ruolo delle squadre di osservazione della polizia ospite. Se gli osservatori sono invitati a fungere da intermediari tra i tifosi ospiti e la polizia ospitante o a dialogare in altro modo con i tifosi ospiti, è indispensabile che tali compiti siano prima concordati dal capo delegazione alla luce di una valutazione dei rischi.

5.3.12. In pratica, molto dipenderà dalla situazione sul campo. Ad esempio, se l'obiettivo del dialogo è migliorare o proteggere l'incolumità dei tifosi ospiti, è probabile che il dialogo con gli osservatori ospiti sia apprezzato dalla stragrande maggioranza dei tifosi ospiti.

5.3.13. Tuttavia, indipendentemente dallo scopo della comunicazione, la polizia ospitante dovrebbe garantire in qualsiasi momento l'incolumità del personale della polizia ospite addetto all'osservazione e al dialogo con i tifosi.

5.3.14. In caso di emergenza, altre minacce o disordini che richiedano maggiori misure di sicurezza, potrebbe essere necessario adeguare il ruolo principale della delegazione di polizia ospite per aiutare la polizia ospitante a comunicare la necessità di ulteriori dispositivi in materia di sicurezza al fine di rafforzare l'incolumità dei tifosi ospiti e delle comunità dei residenti o delle imprese nel luogo o nei luoghi interessati.

Sezione 5.4. Accompagnamento delle delegazioni di polizia ospiti ("ciceroni")

5.4.1. Come sottolineato in precedenza, le autorità di polizia ospitanti sono responsabili di assicurare l'incolumità di tutti i membri delle delegazioni di polizia ospiti. Ciò è imperativo e deve rispecchiarsi in tutte le valutazioni di rischio della polizia ospite e di quella del paese ospitante riguardanti lo schieramento di polizia.

5.4.2. In ogni momento, il personale della polizia ospite dovrebbe lavorare a fianco dei funzionari di polizia locali (detti "ciceroni") che dovrebbero essere essi stessi funzionari di polizia in servizio, con esperienza di tutela dell'ordine pubblico in occasione di partite di calcio nella propria città o nel proprio paese, compresa la conoscenza della zona della sede dell'evento e delle potenziali zone a rischio.

5.4.3 Le autorità di polizia della città sede dell'evento dovrebbero garantire che i ciceroni:

- siano integrati nelle operazioni di polizia della città sede dell'evento (o di altro tipo) e siano in grado di riferire informazioni destinate a orientare le decisioni dei comandanti di polizia operativi;
- conoscano la loro organizzazione di polizia, compresi i processi e la struttura di comando;
- non debbano distrarsi per sorvegliare i propri tifosi a rischio mentre sono impegnati ad accompagnare i membri di una delegazione di polizia ospite;
- ricevano istruzioni dettagliate sull'operazione della polizia ospitante, sulle loro responsabilità e sui compiti previsti per i membri della delegazione di polizia ospite;
- siano responsabili della sicurezza della delegazione di polizia ospite;
- accompagnino la delegazione di polizia ospite per tutta la durata dell'operazione della polizia della città sede dell'evento, al fine di sviluppare relazioni di lavoro efficaci; e
- siano in grado di collaborare con la delegazione di polizia ospite utilizzando una lingua comune concordata in precedenza.

Sezione 5.5. Regime linguistico

5.5.1. Gli accordi relativi al regime linguistico dovrebbero essere conclusi preventivamente tra le autorità di polizia del paese ospitante o della città sede dell'evento e il capo della delegazione di polizia ospite interessata.

5.5.2. Laddove possibile, le delegazioni di polizia ospiti dovrebbero comprendere personale con conoscenza della lingua del paese ospitante al fine di facilitare la comunicazione tra il personale di polizia ospitante e quello ospite.

5.2.3. Qualora ciò non fosse possibile, le autorità di polizia ospitanti dovrebbero individuare membri del proprio personale di polizia che possiedano le competenze linguistiche necessarie o che siano almeno in grado di dialogare in inglese, lingua che generalmente la maggior parte dei tifosi ospiti conosce come seconda lingua.

Sezione 5.6. Cooperazione tra la polizia ospite e la polizia ospitante durante il torneo

5.6.1. Proseguendo su questo tema, le autorità di polizia ospitanti dovrebbero garantire che i membri delle delegazioni di polizia ospiti, tramite il capo delegazione o il coordinatore delle operazioni, siano tenuti al corrente delle operazioni di polizia della città sede dell'evento (in cui sono definiti fra l'altro l'approccio alla gestione della folla e i livelli di tolleranza applicati relativamente al comportamento).

5.6.2. Di fatto, il capo delegazione e/o il coordinatore delle operazioni dovrebbero essere integrati a pieno titolo nelle operazioni della polizia ospitante (e poter presenziare e partecipare al briefing pre-partita e al debriefing post-partita).

5.6.3. Le autorità di polizia ospitanti e la delegazione di polizia ospite dovrebbero tenere informati i rispettivi ufficiali di collegamento IPCC in merito agli sviluppi di ciascuna operazione di polizia del torneo della città sede dell'evento.

5.6.4. La delegazione di polizia ospite dovrebbe sempre assicurarsi che le sue attività non mettano inutilmente a repentaglio la sicurezza di altre persone.

Sezione 5.7. Uso di giubbotti identificativi da parte delle delegazioni di polizia ospiti

5.7.1. La maggior parte degli Stati europei ospitanti avrà familiarità con i giubbotti identificativi europei della polizia, grazie all'esperienza acquisita nell'organizzazione di partite di calcio singole di dimensione internazionale.

5.7.2. Durante un torneo, le autorità di polizia ospitanti e il capo della delegazione di polizia ospite dovrebbero decidere congiuntamente, per motivi tattici, se la delegazione di polizia ospite (o parte di essa) sarà in borghese o in uniforme.

5.7.3. Se la delegazione di polizia ospite proviene da uno Stato europeo e se ciò è stato concordato tra il capo delegazione e la delegazione ospite, il personale di polizia ospite schierato senza uniforme può indossare i giubbotti luminosi identificativi della polizia ospite, di cui ciascun membro della delegazione dovrebbe essere in possesso quando è schierato durante il torneo.

5.7.4. Appendice 3 della risoluzione del Consiglio concernente un manuale aggiornato di raccomandazioni per la cooperazione internazionale tra forze di polizia e la gestione della sicurezza in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale alle quali è interessato almeno uno Stato membro ("manuale UE per il settore calcistico") (doc. 11160/24).

Sezione 5.8. Accreditamento allo stadio per le delegazioni di polizia ospiti

5.8.1. In assenza di modalità centralizzate che prevedano l'accreditamento al torneo per le delegazioni di polizia ospiti, le autorità di polizia della città sede dell'evento, in consultazione con la direzione dello stadio sede dell'evento, dovrebbero garantire che le delegazioni di polizia ospiti dispongano dell'accesso allo stadio e di un titolo di accreditamento (non è richiesto il posto a sedere) per consentire loro di assolvere efficacemente le loro funzioni di osservazione e/o comunicazione all'interno dello stadio.

5.8.2. Gli steward dello stadio e gli altri operatori addetti alla sicurezza dovrebbero essere informati in merito alla presenza di personale di polizia ospite accreditato nel corso di una riunione informativa prima della partita.

Sezione 5.9. Costi e disposizioni finanziarie

5.9.1. Si raccomanda fortemente che ciascuno Stato partecipante preveda una copertura finanziaria per schierare la propria delegazione di polizia ospite nello Stato ospitante (o negli Stati ospitanti).

5.9.2. I costi per l'accoglienza e lo schieramento di una delegazione di polizia ospite dipenderanno da una serie di fattori, tra cui la dimensione della delegazione, le distanze, i mezzi di trasporto ecc., ma in media sono modesti e rappresentano un solido investimento per la riduzione dei rischi per l'incolumità e la sicurezza.

5.9.3. La prassi consolidata è che lo Stato ospitante (o gli Stati ospitanti) si faccia carico delle spese per l'alloggio, il vitto (o il soggiorno) e gli spostamenti interni richiesti nel paese ospitante, mentre lo Stato partecipante dovrebbe pagare le spese di viaggio internazionale, la retribuzione e l'assicurazione sanitaria e di viaggio della delegazione di polizia ospite (a meno che gli accordi bilaterali non prevedano una soluzione alternativa).

Sezione 5.10. Visite preliminari nelle città sede dell'evento da parte dei capi e dei coordinatori delle operazioni delle delegazioni di polizia ospiti

5.10.1. Le autorità di polizia ospitanti dovrebbero dare ai principali membri della delegazione di polizia ospite (di solito il capo delegazione e/o il coordinatore delle operazioni) l'opportunità di acquisire familiarità con la strategia di polizia per il torneo e, in particolare, con i dispositivi di tutela dell'ordine pubblico per il torneo nelle città sede dell'evento.

5.10.2. Tali visite dovrebbero svolgersi almeno sei settimane prima dell'inizio del torneo e dovrebbero inoltre essere organizzate in modo da ospitare workshop o seminari che definiscano la strategia della polizia ospitante per il torneo, destinati sia ai comandanti della polizia della città sede dell'evento che ai membri più importanti delle delegazioni di polizia ospiti.

5.10.3. L'obiettivo di tali visite dovrebbe essere quello di permettere alle delegazioni di polizia ospiti di acquisire familiarità con la sede dello stadio e di conoscere il comandante operativo o i comandanti operativi in ciascuna città sede dell'evento nei giorni delle partite del torneo.

5.10.4. Le visite preliminari inoltre forniscono ai comandanti della polizia nazionale e, in particolare, a quelli della polizia della città sede dell'evento, un'opportunità ideale per massimizzare la cooperazione internazionale:

- condividendo le informazioni logistiche sui dispositivi approntati per i tifosi nella città sede dell'evento;
- visitando i luoghi dove si prevede che i tifosi ospiti si riuniscano prima e dopo la partita, includendo eventuali aree organizzate riservate ai tifosi e luoghi non ufficiali di raduno spontaneo dei tifosi, solitamente zone del centro città con bar e ristoranti;
- discutendo e convenendo il ruolo della delegazione ospite;
- sensibilizzando circa i preparativi e le operazioni di tutela dell'ordine pubblico della città sede dell'evento;
- pianificando l'integrazione della delegazione ospite nell'operazione;
- individuando le disposizioni legislative e i livelli di tolleranza della polizia pertinenti;
- creando fiducia e canali efficaci di contatto tra le due istituzioni preposte alla tutela dell'ordine pubblico; e
- laddove opportuno, determinando le misure volte a separare i gruppi di tifosi nella città sede dell'evento.

Misure di prevenzione e mitigazione in materia di salute

1. L'impatto della pandemia di COVID-19 sull'esperienza di Euro 2020 ha messo in evidenza l'importanza di fornire alle delegazioni di polizia ospiti le misure in materia di salute e sicurezza necessarie per fornire alle persone la massima protezione da eventuali rischi sanitari significativi associati al loro schieramento.
2. Le modalità di schieramento dovrebbero pertanto individuare chiaramente i potenziali rischi per la salute e fornire orientamenti sulle vaccinazioni prima dello schieramento, unitamente all'uso di mascherine sanitarie e protettive o di altri dispositivi di protezione da indossare durante il periodo di impiego nel torneo.
3. È inoltre opportuno chiarire che i membri delle delegazioni di polizia ospiti saranno soggetti a eventuali misure nazionali di prevenzione in materia di salute in vigore in quel momento.
4. In caso di rischio di ricovero ospedaliero o quarantena per infezione, lo Stato di origine di ciascuna delegazione dovrebbe adottare disposizioni preliminari allo schieramento per coprire eventuali costi sostenuti per la persona o le persone interessate (o, se disponibile, fornire loro un'assicurazione sanitaria che copra tali rischi).
